



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA  
UFFICIO STORICO

MARIA LETIZIA ANNALORO

*Inventario del fondo  
Compagnia Carabinieri di Modica  
e reparti dipendenti (1923-1971)*

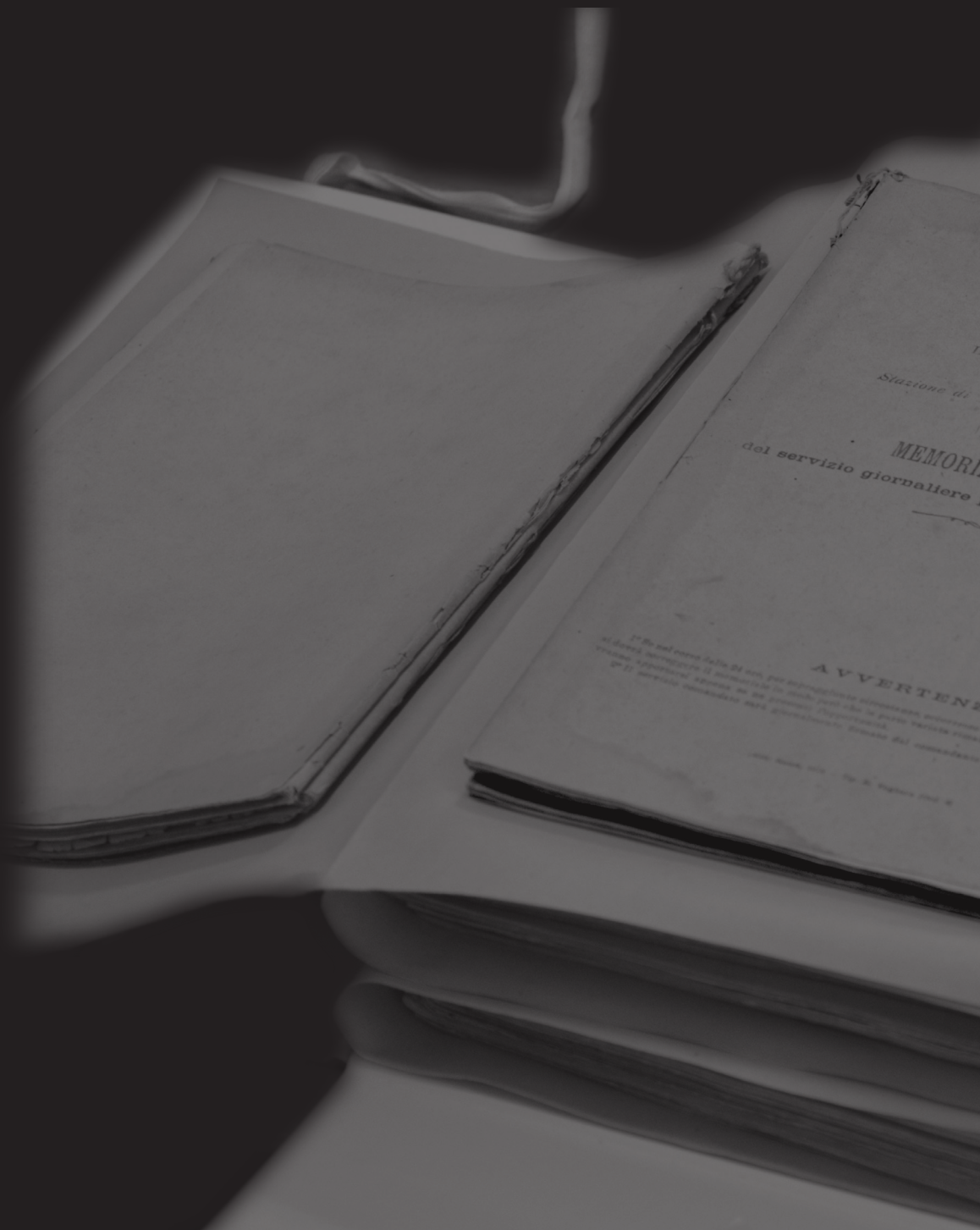
CON UN SAGGIO INTRODUTTIVO DI FLAVIO CARBONE



*Modica - Piazza Arnaldo Mussolini e Caserma dei R.R.C.C.*

*In copertina:*

Cartolina inizio XX Secolo con la Caserma dei CC.RR.







STATO MAGGIORE DELLA DIFESA  
UFFICIO STORICO

MARIA LETIZIA ANNALORO

*Inventario del fondo  
Compagnia Carabinieri di Modica  
e reparti dipendenti (1923-1971)*

CON UN SAGGIO INTRODUTTIVO DI FLAVIO CARBONE



*Modica - Piazza Arnaldo Mussolini e Caserma dei R.R.C.C.*

*PROPRIETÀ LETTERARIA*

*tutti i diritti riservati:*

*Vietata anche la riproduzione parziale senza autorizzazione*

© 2021 • *Ministero della Difesa*

*Ufficio Storico del V Reparto dello Stato Maggiore della Difesa*

*Salita di San Nicola da Tolentino, 1/B - Roma*

*quinto.segrstorico@smd.difesa.it*

Realizzato con la collaborazione  
dell'Arma dei Carabinieri



COMANDO GENERALE  
ARMA DEI CARABINIERI

*In copertina:*

Cartolina inizio XX Secolo con la Caserma dei CC.RR.

ISBN: 9788898185481

Copia esclusa dalla vendita



# Sommario

COMITATO SCIENTIFICO DI ARCHIVISTICA	pag.	5
INTRODUZIONE		
Capitano di Vascello Michele SPEZZANO		
<i>Capo Ufficio Storico Stato Maggiore della Difesa</i>	”	7
PRESENTAZIONE		
Generale di Corpo d’Armata Enzo BERNARDINI		
<i>Vice Comandante Generale dell’Arma dei Carabinieri</i>	”	9
PREMESSA		
Professor Giovanni PAOLONI		
<i>Ordinario di Archivistica Generale, Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Archivistici e Librari Università degli Studi di Roma «La Sapienza»</i>	”	11
SAGGIO INTRODUTTIVO		
Flavio CARBONE	”	13
INVENTARIO ARCHIVISTICO		
a cura della Dott.sa Maria Letizia ANNALORO	”	23
L’ORDINE PUBBLICO E IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO: LA COMPAGNIA DI MODICA		
”		33
IL FONDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI MODICA E REPARTI DIPENDENTI CONSERVATO PRESSO L’ARCHIVIO STORICO DELL’ARMA DEI CARABINIERI		
”		49
- Il fondo Compagnia Carabinieri di Modica e reparti dipendenti: caratteristiche, criteri di ordinamento e struttura	”	49
- Le forme documentarie: tipo di documentazione, struttura dei brogliacci, cambiamento nelle forme esterne del documento	”	52
- contenuti comuni a tutti i brogliacci	”	55
- fonti complementari	”	57

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI	pag. 59
INVENTARIO	" 61
TAVOLA DI RAFFRONTO	" 99
INDICE DEI NOMI	" 101
REPERTORI D'INFORMAZIONE BIBLIOGRAFICA	" 149



**Fig. 1 – Cartolina inizio XX Secolo con la Caserma dei CC.RR.**

---

## COMITATO SCIENTIFICO DI ARCHIVISTICA

Presidente

C.V. Michele SPEZZANO

Capo Ufficio Storico dello Stato Maggiore Difesa

Col. Fabrizio GIARDINI

Capo Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito

C.V. Gianluca DE MEIS

Capo Ufficio Storico dello Stato Maggiore Marina

Col. Gerardo CERVONE

Capo Ufficio Storico dello Stato Maggiore Aeronautica

Gen. B. Antonino NEOSI

Direttore dei Beni Storici e Documentali dell'Arma dei Carabinieri

Col. Francesco LAMBERTI

Capo Ufficio Storico del Comando Generale della Guardia di Finanza

Prof.ssa Paola CARUCCI

Già sovrintendente Archivio Storico della Presidenza della Repubblica

Già Docente di Archivistica

Prof. Marco DE NICOLÒ

Docente di Storia Contemporanea. Università degli Studi di Cassino  
e del Lazio Meridionale

Prof.ssa Mariella GUERCIO

Già Docente di Archivistica. Già Presidente A.N.A.I.

Prof. Giovanni PAOLONI

Docente di Archivistica. Sapienza Università di Roma

Prof.ssa Alessia A. GLIELMI

Docente di Archivistica. Università di Roma Tor Vergata



ARMA DEI CARABINIERI REALI

LEGIONE di

*Messina*

Stazione di

*Spaccaforro*

MEMORIALE (Brogliaccio)

del servizio giornaliero per mese di *Settembre* 19*23*

IL MARESCIALLO CAPO A PIEDI

Comandante la Stazione

*Antonio Ferrara*

*Ferrara*

AVVERTENZE

1° Se nel corso delle 24 ore, per sopraggiunte circostanze, occorresse variare taluno dei servizi già comandati, si dovrà correggere il memoriale in modo però che la parte variata rimanga sempre leggibile, e tali varianti dovranno apportarsi appena se ne presenti l'opportunità.

2° Il servizio comandato sarà giornalmente firmato dal comandante la stazione.

Fig. 2 - Frontespizio del Memoriale (Brogliaccio) del Servizio Giornaliero  
Mese di Settembre 1923 della Stazione CC.RR. di Spaccaforro.

## Introduzione

**F**ra i volumi della *Collana di archivistica* che l'Ufficio Storico ha editato negli ultimi anni quelli dedicati all'Arma dei Carabinieri hanno certamente un posto di rilievo. Questo sia perché il patrimonio documentale dell'Arma costituisce un oggetto ancora relativamente poco studiato, e quindi bisognoso di strumenti per i ricercatori che vogliano cimentarvisi, sia perché le peculiari circostanze del formarsi degli archivi dei Carabinieri ne fanno un unicum nell'archivistica militare italiana e forse nell'archivistica generale.

La diffusione territoriale capillare, i delicati compiti di controllo del territorio non disgiunti dalle tradizionali funzioni propriamente militari, così come la vicinanza alla società civile e alle sue vicende, si affiancano nelle vicende storiche dell'Arma alla sua storia istituzionale, fatta di evoluzioni ordinarie, grandi numeri, intersezioni con gli avvenimenti storici principali.

Studiare la storia dei Carabinieri attraverso i loro documenti significa dunque ripercorrere quella del nostro Paese dalla duplice angolatura locale e nazionale, della microstoria, fatta anche dalla quotidianità degli uomini in divisa, alla *grande storia* dei reparti e dei comandi.

L'opera della Dott.ssa Annaloro si inserisce dunque proficuamente in questo quadro articolato e ricco di spunti per lo studioso, ricostruendo la storia di una compagnia della Sicilia della prima metà del Novecento, Modica, attraverso alcune decenni cruciali della vicenda nazionale.

Tralasciando gli aspetti più strettamente tecnici di un lavoro che ha richiesto all'autrice, per compiere l'opera di riordino, di calarsi nelle pieghe e nelle norme della burocrazia militare, sfogliando il volume si rimane sorpresi di come la continuità amministrativa della stazione di Modica si mantenga costante attraverso gli anni della guerra, dello sbarco alleato, della transizione istituzionale, della lotta al banditismo. Il cambiare dei governi, delle condizioni socio-economiche, del clima politico si rivelano dai titoli delle pagine dei brogliacci giornalieri, ma non intaccano il funzionamento di una macchina che prosegue, nonostante il logorio, il proprio funzionamento.

Segno tangibile della solidità dell'istituzione che ha generato l'archivio e della sua capacità di reagire agli eventi restando sempre a fianco della popolazione e a disposizione del governo legittimo.

Un fattore, questo, che costituisce il lascito più prezioso che l'Archivio della Compagnia di Modica lascia ai posteri.

Il Capo Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Difesa  
*Capitano di Vascello Michele Spezzano*



---

## Presentazione

**S**ono ben lieto di presentare il volume *Inventario del fondo Compagnia Carabinieri di Modica e reparti dipendenti (1923 – 1971)* della Dottoressa Maria Letizia Annaloro, nuova opera che si inserisce nella collana editoriale *Istituzioni e fonti militari* realizzata dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Difesa con la collaborazione delle articolazioni storiche delle singole Forze Armate e in particolare, per questo ultimo lavoro, di quella dell'Arma dei Carabinieri.

Una collana dedicata all'archivistica militare che ormai da diversi anni, grazie anche alla consulenza di un qualificato comitato scientifico, vuole fornire utili strumenti di supporto per le ricerche degli studiosi presso gli archivi storici delle Forze Armate.

Pur riconoscendo agli Archivi Storici il principale ruolo di garanti della corretta conservazione e della tutela dei documenti del passato, non ci si deve limitare a tale visione.

Gli Archivi sono “luoghi della memoria”, centri di ricerca della verità, che devono, attraverso mirati interventi di riordino e inventariazione, rendere possibile e agevole la consultazione, lo studio e la diffusione dei documenti custoditi.

A tali criteri si è ispirato il lavoro di riordino del fondo della Compagnia Carabinieri di Modica della Dottoressa Annaloro, che ci offre la preziosa opportunità di conoscere uno spaccato della storia dell'Istituzione nel contesto socio-culturale siciliano dal primo dopoguerra al 1971.

Grazie al lavoro di studiosi ed appassionati, come quello realizzato dall'autrice di quest'opera a cui formulo un sentito ringraziamento, si rende maggiormente fruibile un patrimonio informativo di indubbio valore ad un più ampio pubblico e si esaltano, al contempo, quegli aspetti autoctoni del patrimonio storico e culturale dell'Arma dei Carabinieri che, altrimenti, resterebbero ignoti.

Buona lettura!

Il Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri  
*Generale C.A. Enzo Bernardini*



---

## *Premessa*

*Prof. Giovanni Paoloni*

**L**e pagine che seguono rappresentano il punto d'arrivo di un lungo lavoro archivistico, svolto con intelligenza e con passione, e anche con molta pazienza e impegno. Oltre a presentare la descrizione di un archivio, contengono un'analisi dei fondi archivistici ad esso complementari e collegati, ricostruendo attraverso una ricerca assai ampia il contesto archivistico e storico nel quale il fondo archivistico della Compagnia di Modica si colloca. Tale analisi aiuta anche a cogliere la potenzialità informativa delle carte, attraverso una serie di fili documentari che l'autrice, e curatrice dell'inventario, mette a disposizione degli studiosi, offrendo spunti preziosi sia in termini di lavoro storiografico, sia in termini di riflessione archivistica.

La penisola italiana e le isole che insieme ad essa formano il territorio del nostro Stato sono cosparse di città grandi e piccole, di borghi e paeselli, spesso di origini antiche o medievali. Quando se ne visita uno, per piccolo che sia, si può avere la certezza di trovare due cose: almeno una chiesa (spesso più di una) e i Carabinieri. Da più di due secoli, ormai, i Carabinieri presidiano capillarmente il territorio, nelle grandi città come nei piccoli borghi. Una storia iniziata col Regno di Sardegna e gradualmente estesa in tutto il territorio dello Stato italiano, prima Regno, poi Repubblica.

La Stazione dei Carabinieri rappresenta lo Stato, è il più prossimo punto di contatto fra lo Stato e il cittadino, anzi è ciò che segnala ai cittadini di essere parte dello Stato, e che lo Stato si occupa di loro. In che modo ciò avvenga, ovviamente, dipende dalle circostanze storiche: in uno Stato democratico (questa nostra Repubblica), il rapporto coi cittadini è diverso che in uno Stato blandamente autoritario (come il Regno post-risorgimentale) o decisamente dittatoriale (come lo Stato fascista). Anche questo è testimoniato, sul lungo periodo, dai documenti della Compagnia di Modica.

L'inventario dell'archivio della Compagnia (con le sue tre sedi), è importante perché di questa dimensione dell'attività dell'Arma, che pure è quella in cui si



produce la maggior quantità di archivi, restano in realtà poche testimonianze documentarie. In questo fondo archivistico, invece, l'attività è testimoniata in dettaglio, e – come evidenziato nel saggio introduttivo di Flavio Carbone – attraverso tipologie documentarie (in particolare il cosiddetto brogliaccio) che riflettono la vita quotidiana della Compagnia. Quanto la documentazione permetta di seguire la presenza dell'Arma e attraverso di essa la vita del territorio in cui opera (in determinati frangenti assai tumultuosa), lo si legge in modo circostanziato e appassionante nell'introduzione di Maria Letizia Annaloro. La quale svolge anche un'attenta analisi formale delle tipologie documentarie presenti, di cui esplora realtà, presupposti e potenzialità.

Chi scrive ha iniziato la propria attività scientifica e professionale lavorando – presso l'Archivio centrale dello Stato – sul fondo Telegrammi dell'Ufficio cifra del Ministero dell'Interno. In quel complesso documentario, che attraverso migliaia di messaggi in arrivo e in partenza testimonia dal 1901 (gli anni precedenti non sono conservati) la vita quotidiana di ogni parte del Regno, sono numerosissimi ogni giorno i telegrammi provenienti dalle unità locali dell'Arma. Queste riferiscono, direttamente al Ministero dell'interno, i fatti significativi collegati ad attività criminali, a problemi di ordine pubblico, ma anche a problemi della vita civile (ad esempio difficoltà nel trovare una levatrice, questioni di salute e igiene pubblica, oppure la richiesta di far fronte a problemi di approvvigionamento). L'archivio della Compagnia di Modica testimonia dell'attività di chi quei telegrammi inviava e permette di vedere l'altro lato della medaglia.

# *Saggio introduttivo*

di Flavio Carbone

## PREMESSA

**I**l volume in questione rappresenta un'altra importante tappa che l'Ufficio Storico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha raggiunto con un paziente e lungo lavoro durato anni. Innanzitutto, un risultato di squadra sia interna, con l'impegno di tutti i militari che fanno parte di tale organismo, sia esterna, con la collaborazione di altre istituzioni e di singole professionalità. La pubblicazione di tale lavoro è la prova tangibile dell'impegno dell'Arma dei Carabinieri nella diffusione del suo sapere tecnico e nell'attenzione prestata al rapporto con il pubblico

È probabile che alla vista di una persona meno attenta, un inventario archivistico possa essere interpretato come un lavoro di nicchia, adatto maggiormente alla consultazione degli "addetti ai lavori". In realtà, l'obiettivo di questo volume non è "solo" presentare alla platea di professionisti un inventario archivistico, quanto piuttosto offrire uno strumento che il cittadino deve avere a disposizione per svolgere le proprie ricerche.

Ma c'è di più. Attraverso tale contributo, realizzato a conclusione di un percorso universitario, si potrà apprezzare l'impegno sociale, la volontà di essere trasparenti a vantaggio della collettività e, infine, il grande bisogno di colmare un vuoto nella conoscenza.

Innanzitutto, l'impegno sociale che vuole dare valore al territorio, al legame tra i Carabinieri e quell'area che rappresenta la circoscrizione di ogni singola stazione, ma soprattutto il rapporto con la popolazione. I Carabinieri sono incardinati sul territorio sin dalla loro costituzione nel lontano 1814 e dunque il rapporto è strettamente connesso a questo e ai cittadini che ci vivono<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Sulla Storia dell'Arma dei Carabinieri molti volumi sono stati dati alle stampe. Segnaliamo il dato ma sempre utile Ruggero Denicotti, *Delle vicende storiche dell'Arma dei Carabinieri Reali nel centenario della fondazione del corpo (13 luglio 1814)*, Roma, Tipografia dell'Unione Editrice, 1914 e *I Carabinieri 1814-1980*, Roma, Ente Editoriale dell'Arma dei Carabinieri, 1980. Per il regno di Sardegna, Emanuele Faccenda, *I Carabinieri tra storia e mito 1814-1861*, Torino, Comitato di Torino dell'Istituto per la storia del Risorgimento Italiano, 2009. Inoltre, si rimanda ai volumi

Il secondo è legato alla volontà di essere trasparenti e questo inventario si muove in quella direzione, sulla scia di quanto fatto negli ultimi anni. Nonostante talune difficoltà i progetti in materia archivistica avviati dall'Ufficio Storico sono proseguiti sulla rotta stabilita, aggiungendo tale studio agli altri volumi già pubblicati nella medesima collana.

Un ultimo aspetto è collegato al bisogno di colmare un vuoto nella conoscenza. Anche qui è opportuno ricordare che i contributi dedicati allo studio e alla diffusione delle vicende storiche dell'Arma dei Carabinieri si focalizzano su un piano piuttosto generale, con una narrazione spesso legata alla storia nazionale o al rapporto con l'antica forza armata di appartenenza o ancora a studi di livello locale; ciò può condurre a una narrazione semplificata delle vicende dell'Istituzione che rischia di mettere in ombra altri aspetti (come la storia sociale, la storia dei reparti, quella degli uomini, la storia della polizia giudiziaria e via dicendo). In questo senso, si è cercato di andare oltre. Attraverso questo inventario, si può percorrere un itinerario nella provincia siciliana che mette chiaramente in evidenza il lavoro silenzioso e spesso senza riconoscimenti che i Carabinieri della compagnia di Modica e dei reparti dipendenti hanno condotto in circa cinquant'anni di storia nazionale e locale. Ciò è stato possibile grazie a tante persone e in particolare all'importante contributo professionale offerto dalla Dottoressa Maria Letizia Annaloro, archivista e autrice dell'inventario pubblicato in queste pagine.

L'inventario dunque rappresenta indirettamente, attraverso una testimonianza *per tabulas*, il contributo di un ristretto numero di Carabinieri al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica dal fascismo sino alle prime contestazioni giovanili, secondo quanto i comandanti di stazione hanno riportato pazientemente nella stesura del servizio giornaliero che i militari dipendenti svolgevano. Anche questa piccola narrazione, spesso fatta da uomini apparentemente senza volto, rappresenta la storia d'Italia.

## 1. LA SCELTA DELLA COMPAGNIA DI MODICA E REPARTI DIPENDENTI

Il fondo della Compagnia di Modica è composto principalmente da memoriali del servizio giornaliero (detti anche brogliacci) della stazione Carabinieri di Modica Bassa, di quella di Ispica e del distaccamento di Ispica scalo costituito nel corso del secondo Conflitto Mondiale. Dunque, se si eccettuano i regolamenti e le pubblicazioni a stampa custodite dalla Compagnia, si tratta di documentazione



che non si esita a definire operativa, nata allo scopo di tenere traccia delle vicende quotidiane dei singoli reparti per l'arco di tempo interessato<sup>2</sup>.

A tal proposito, giova ricordare che sin dalla fondazione dell'Istituzione, il servizio dei Carabinieri è svolto attraverso le pattuglie distaccate ogni giorno dalle stazioni Carabinieri. Tale servizio esterno, insieme ad altre tipologie, trovava riscontro nella documentazione interna del piccolo reparto inizialmente denominata registro del servizio giornaliero e poi memoriale del servizio (brogliaccio)<sup>3</sup>. Tuttavia, sono giunte a noi pochissime testimonianze di tali documenti che, però, diventano più numerosi a partire dalla metà del 1920, tanto che questo fondo ne rappresenta un ottimo esempio.

In effetti il memoriale del servizio giornaliero costituisce forse il documento più intimo del reparto e forse dell'Arma dei Carabinieri, poiché è in tale documento che si ritrovano tutte le attività, anche più minute, che riguardano la vita di quella stazione. Infatti, ciascuna unità elementare dell'Arma si regge sull'azione di comando del sottufficiale che ne ha la responsabilità, il quale assegna gli ordini attraverso la redazione quotidiana di tale brogliaccio. E qui appare il caso di chiarirlo ancora una volta, non si tratta di un ruolo matricolare o di uno stato di servizio che pure rappresentano documenti importanti e riportano dati sulla vita militare di generazioni di soldati.

Il memoriale del servizio giornaliero è un documento diverso perché testimonia, attraverso il testo vergato a mano e siglato ogni giorno dal comandante di stazione, i servizi svolti dai Carabinieri di quella stazione. Tali servizi, e lo testimoniano i memoriali inventariati dalla Dottoressa Annaloro, si svolgevano a prescindere dalla situazione contingente. In tal senso, ancora la Cassazione ricorda nel 2019 l'importanza del memoriale del servizio<sup>4</sup>.

In particolare, mi sembrano molto evocative le pagine del brogliaccio del luglio 1943 (ma anche di quelli successivi) della stazione di Ispica. In quelle pagine, in una Sicilia occupata dalle Potenze Alleate, il comandante ordinava il servizio in paese insieme ai *gendarmes* canadesi e poi ai soldati alleati, nonostante fosse ancora nominalmente nemici. Insomma, tale semplice esempio chiarisce *per*

<sup>2</sup> Qui non si entra nella questione della “documentazione di carattere militare e operativo” secondo quanto stabilito dall'articolo 41, comma 6 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che richiama precedenti testi normativi.

<sup>3</sup> Si rinvia a Flavio Carbone, *Tra carte e caserme: Gli archivi dei Carabinieri Reali (1861-1946)*, Roma, Stato Maggiore della Difesa, 2016. In linea generale, per quanto attiene all'azione degli enti culturali dell'Arma dei Carabinieri e alla storia degli archivi dell'Arma si veda il testo in questione.

<sup>4</sup> La compilazione del memoriale del servizio giornaliero è un atto pubblico perché in esso, il comandante del reparto, nell'esercizio delle sue funzioni, annota i servizi da compiere e quindi i suoi comandi (Corte di Cassazione, Sezione V Penale, sentenza 8 novembre 2019, n. 45441).

*tabulas* che gli stessi Alleati riconobbero un ruolo di primo piano all'Arma dei Carabinieri in qualità di forza dell'ordine capace di garantire quella cornice di sicurezza minima nei territori dopo la partenza delle unità combattenti e ciò consente di eliminare anche speculazioni emerse negli ultimi anni che hanno tentato di rileggere in modo artificioso il comportamento degli Alleati in Sicilia e il ruolo dell'Arma dei Carabinieri in quei mesi.

Con queste considerazioni si è dunque ritenuto che tale documento sia quanto di più particolare e speciale allo stesso tempo in grado di far apprezzare il ruolo del più modesto Carabiniere in quel servizio a tutela del cittadino svolto nell'ombra. Così si è pensato che il primo inventario da realizzare dovesse dare voce ai silenziosi tutori della legge che continuano a portare la bandoliera, elemento distintivo dell'Arma insieme al cosiddetto "cappellone" con pennacchio, all'epoca come oggi.

Infatti, in questo senso, il lavoro di riordino condotto dalla Dottoressa Annaloro offre una nuova possibilità al ricercatore, sia esso professionale o amatoriale: è possibile accedere ad una tipologia documentaria quasi sconosciuta al di fuori dell'Istituzione stessa e in grado di condurre ad una ricerca puntuale delle informazioni presenti. In tal senso, va riconosciuto il grande impegno dell'autrice nel redigere l'elenco dei nomi che compaiono al termine dell'inventario che impreziosisce il suo intervento di riordino e che permette di arrivare a identificare ogni singola persona citata in quelle pagine.

## 2. IL MEMORIALE DEL SERVIZIO GIORNALIERO (BROGLIACCIO)

Se si pone attenzione sulla forma del documento, esso si presenta come un fascicoletto rilegato composto da un frontespizio e da più pagine (di numero variabile a seconda del periodo in cui fu stampato). Si consideri il primo esemplare del fondo oggetto di riordino, quello del febbraio 1923: il frontespizio reca stampato "Arma dei Carabinieri Reali - Legione di (a cura del comando aggiungere il capoluogo di legione, in questo caso Messina) - Stazione di (in questo caso Spaccaforno e poi Ispica)". Segue il titolo del documento "Memoriale (Brogliaccio) del servizio giornaliero pel mese di (in questo caso Febbraio) 19(23). Sebbene non richiesto vi è il timbro ad umido "Il maresciallo capo a piedi Comandante la Stazione Antonio Ferrara" con la firma del sottufficiale. Le avvertenze in basso riportano che "1° Se nel corso delle 24 ore, per sopraggiunte circostanze, occorresse variare taluno dei servizi già comandati si dovrà correggere il memoriale in modo però che la parte variata rimanga sempre leggibile, e tali varianti dovranno apportarsi appena se ne presenti l'opportunità. 2° Il servizio comandato sarà

giornalmente firmato dal comandante la stazione". Alcuni elementi ulteriori ne attestano le caratteristiche come il luogo, la data e la tipografia (Roma, 1919, Tip. E. Voghera) mentre in alto a destra è riportato "Modello C (Pubbl. Sic.)". Ogni pagina interna è composta da una parte stampata a mo' di tabella organizzata in 4 parti che si ripresentano in tutte le pagine del memoriale. La prima riporta la data del servizio "Giorno, mese ed anno", la seconda i nomi dei militari di servizio "Grado, casato e nome dei militari stati comandati", la terza riporta l'orario di servizio "Durata del servizio e delle istruzioni. Dalle ore - alle ore", la quarta la tipologia di servizio svolto "Genere del servizio e località da visitarsi - Istruzione da farsi a brigata riunita". La descrizione delle attività è riportata con annotazioni a penna nera e, per quanto riguarda il servizio svolto, in modo piuttosto schematico. Si può essere impiegati "Di spesa", "Di servizi in paese", "per informazioni", "Piantone alla caserma", "sulla via di Modica arr. al confine e di pattuglia in paese", "Di pattuglia", "Istruzioni".

Un aspetto di evidente importanza che emerge dalle informazioni contenute nei memoriali del servizio giornaliero è dato dalla narrazione della vita quotidiana. Nello stile asciutto e schematico del documento si può rileggere il peso del servizio quotidiano che si svolgeva in quegli anni nelle stazioni dei Carabinieri. Un servizio in genere appiedato che poteva nascondere insidie ma che, anche in assenza di queste ultime, assorbiva tempo ed energie ai militari. Attraverso quelle pagine, si possono cogliere anche aspetti della vita di tutti i giorni nei piccoli paesi che i Carabinieri controllavano; così è possibile prendere nota delle visite delle autorità, di gare ciclistiche, di manifestazioni politiche e via dicendo che intervallavano il più "normale" servizio di pattuglia. Si tenga conto che i brogliacci riportano anche alcuni interventi di polizia giudiziaria operati dai Carabinieri in servizio in quel territorio. E in questo senso le pagine del memoriale sono piene di informazioni e di dati relativi alla Sicilia tra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Settanta dello scorso secolo.

Dunque, tali documenti hanno grande rilievo nel momento in cui si intende ricostruire la vita quotidiana dei Carabinieri in servizio in una determinata stazione, tenuto conto che tale tipologia documentaria è tipica dei reparti minori dell'Arma (stazioni, nuclei, sezioni).

### 3. ALCUNE QUESTIONI METODOLOGICHE

Sin dall'inizio delle attività di censimento condotte dall'Ufficio Storico, si è cercato di individuare uno o più punti di contatto lungo la catena di comando dell'Arma dei Carabinieri. Così, si è deciso di scambiare le informazioni e di svol-

gere le attività su due livelli: uno presso il comando della legione (e organismi paritetici) come nodo di trasmissione e di scambio di informazioni centro-periferia delle iniziative sviluppate dall'Ufficio; in realtà tale scambio è stato biunivoco permettendo di conoscere anche molte iniziative locali alle quali le legioni (o i comandi dipendenti) hanno preso parte. Un secondo livello gerarchico è stato individuato nella compagnia Carabinieri. Questa è stata scelta per molteplici motivi: innanzitutto perché, sin dai primi tentativi di individuare documenti d'archivio d'interesse storico (si rinvia all'azione del Museo Storico nei primi anni di vita), il comandante di compagnia assunse la funzione di motore di ricerca a livello periferico. In secondo luogo, si deve considerare che le disposizioni per la gestione documentale nell'Arma attualmente in vigore prevedono che sia il comando d'ufficiale a inviare la documentazione "d'interesse storico"<sup>5</sup> direttamente all'Ufficio Storico. Ciò chiaramente rende la compagnia Carabinieri il principale punto di contatto periferia-centro e dovrebbe garantire un flusso continuo di documentazione.

Infine, la scelta della compagnia è stata una naturale osservazione di quanto già fatto in altri Paesi. In particolare, chi scrive ha avuto modo di studiare il modello di gestione degli archivi storici adottato per la *Gendarmerie Nationale* francese. La struttura territoriale dei Carabinieri si presenta molto simile a quella dei cugini d'Oltralpe e ciò anche tenendo conto del lavoro condotto in questo campo sin dal 1995, anno di istituzione del servizio storico della GN (d'ora in poi SHGN) poi confluito successivamente in quello *de la Défense* (d'ora in poi SHD)<sup>6</sup>. Va ricordato, tuttavia, che la scelta adottata dai gendarmi consiste nel rendere facilmente consultabili una gran parte dei fondi ricevuti per finalità amministrative dai vari centri di gestione amministrativo contabile che si sono succeduti nel tempo e che poi hanno ceduto la documentazione al SHGN<sup>7</sup>. In realtà, gli strumenti pubblicati sono stati indicati come repertori numerici dettagliati. In questo senso, si tratta di ausili alla ricerca che aiutano lo studioso a muoversi sommariamente all'interno dei fondi descritti. D'altro canto, come evocato oltre

<sup>5</sup> Qui non si entra nel merito della gestione delle carte, né tantomeno degli archivi rimandando al volume *Tra carte e caserme*.

<sup>6</sup> Si deve necessariamente rinviare ad alcuni contributi apparsi nel tempo e, nello specifico: F. Carbone, *Il "Service historique de la Gendarmerie nationale" francese*, in "Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico", a. V, n. 9 gennaio/giugno 2005, pp. 7-33 e Il Servizio Storico della Difesa francese, in Stato Maggiore dell'Esercito, "Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico", a. V, n. 10 luglio/dicembre 2005, pp. 179-195.

<sup>7</sup> A titolo di esempio si rinvia a *Service historique de la Défense, Unités de la Compagnie de Gendarmerie départementale des Alpes-Maritimes. Répertoire numérique détaillé, Département de la Gendarmerie nationale Sous-série 6 E (1894-1946)*, Service historique de la Défense, Château de Vincennes, 2005.



Fig. 3 - Cartolina con la Caserma dei CC.RR; Piazza rinominata “Carlo Papa”.

50 anni fa, il merito dei repertori numerici era considerato “*la solution de l’avenir pour ouvrir les archives (fonds anciens et modernes) à la recherche*”<sup>8</sup>.

In effetti, dalla istituzione del SHGN (1995) al 2004, sono stati pubblicati 58 repertori numerici dettagliati<sup>9</sup>. In questo senso, la predizione di Elisabeth Houriez è stata davvero significativa. Ciò porta a fare alcune considerazioni sui diversi strumenti che l’archivista ha a disposizione per descrivere il fondo. Nel caso francese, si è dato l’accento sulla massima apertura dei fondi archivistici mentre, nel caso dell’inventario di Modica, si è scelto di offrire un primo strumento capace di aiutare maggiormente il ricercatore. In questo senso, con l’inventario si bilancia la stesura dello strumento di ricerca con la conseguente disponibilità per il ricercatore, grazie alla puntualità delle informazioni descritte ed elaborate dalla Dottoressa Annaloro.

In questo senso, al momento, si è ritenuto opportuno offrire al pubblico un contributo che fosse in linea con quanto fatto dagli altri uffici storici delle Forze Armate.

<sup>8</sup> Elisabeth Houriez, *Un nouveau type d’instrument de recherche: le répertoire numérique détaillé*, in “La Gazette des archives”, n. 64 (1969), pp. 9-16, ma p. 12.

<sup>9</sup> F. Carbone, *Il “Service historique de la Gendarmerie nationale” francese cit.*

#### 4. L'IMPORTANZA DELL'INVENTARIO NELLA COLLANA

La costituzione di una collana denominata “Istituzioni e fonti militari” nacque allo scopo di poter raccogliere in un unico progetto di vasto respiro gli studi e i lavori dedicati agli archivi e alle istituzioni militari, soddisfacendo una esigenza che era sentita da tempo, ma che non aveva trovato sino ad allora che singole iniziative di forza armata o realizzate con editori privati. La collana è sottoposta ad un comitato scientifico composto da docenti universitari, capi degli uffici storici, studiosi di chiara fama. La collana ha pubblicato sino a questo momento 8 volumi (in media uno per anno dalla sua istituzione) su temi diversi: in particolare, vi sono 3 guide o materiali per una guida archivistica, 2 volumi di storia degli archivi, 3 dedicati ad inventari.

In tal senso, l'inventario pubblicato in queste pagine rappresenta il quarto strumento “principe” di descrizione archivistica<sup>10</sup>. Prima dell'inventario della “Compagnia Carabinieri di Modica e reparti dipendenti” sono stati dati alle stampe l'inventario del fondo H-4 “Commissione d'inchiesta - Caporetto” e il fondo M-9 “Serie Sicilia (Pantelleria, Lampedusa, Egadi e Calabria)”, entrambi dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito<sup>11</sup> apparsi rispettivamente come numero 2 e numero 7 della collana e quindi un volume dedicato al processo di discriminazione del personale della Marina Militare basato principalmente sugli inventari<sup>12</sup>. Dunque, sugli 8 volumi pubblicati, solamente tre trattavano di inventario.

Da questo punto di vista, anche l'Ufficio Storico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha contribuito con un proprio lavoro originale, dopo che erano stati dati alle stampe il “Repertorio degli ufficiali dei Carabinieri Reali (1814-1871)”<sup>13</sup>, non ancora in collana, e altri due volumi di cui l'uno dedicato alla storia degli archivi e l'altro ad una prima guida degli archivi forestali<sup>14</sup>.

<sup>10</sup> Secondo Paola Carucci l'inventario archivistico è “lo strumento di ricerca concettualmente più elaborato e più rigoroso sotto l'aspetto formale”, P. Carucci, *Strumenti di ricerca. Descrizione, normalizzazione, automazione*, in P. Carucci e M. Guercio, *Manuale di archivistica*, Roma, Carocci, 2008, p. 104.

<sup>11</sup> Alessandro Gionfrida, *Inventario del fondo H-5 Commissione d'inchiesta - Caporetto*, Roma, Stato Maggiore della Difesa Ufficio Storico, 2015 e Andrea Crescenzi, *Fondo M-9 Serie Sicilia (Pantelleria, Lampedusa, Egadi e Calabria)*, Roma, Stato Maggiore della Difesa Ufficio Storico, 2019.

<sup>12</sup> Alessia A. Glielmi (con contributi di Doriana Serafini e Sara Vannozzi), *Lealtà e compromissione. La discriminazione nei fondi archivistici della Militare. Storia, archivi, biografie*, Roma, Stato Maggiore della Difesa Ufficio Storico, 2020.

<sup>13</sup> Flavio Carbone, *Repertorio degli ufficiali dei Carabinieri Reali*, Ministero della Difesa, Roma, CISM-Commissione Italiana di Storia Militare, 2013.

<sup>14</sup> Flavio Carbone, *Tra carte e caserme* cit. e Simona Greco, *Una foresta di carte. Materiali per*



In effetti, è stato già ricordato che l'inventario archivistico è lo strumento "principe" di descrizione archivistica e, in questo senso, si è scelto di pubblicare l'inventario dell'archivio della Compagnia di Modica.

## 5. UN LUNGO CAMMINO

La strada percorsa dalle donne e dagli uomini dell'Ufficio Storico è stata lunga e non sempre facile. Quanto fatto sino a pochi anni fa è stato già detto e scritto e dunque si rinvia ad altre pagine<sup>15</sup>. Alcuni aspetti già trattati vanno ricordati comunque. Innanzitutto, l'ingresso dell'Arma dei Carabinieri nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Non si entra nel merito della stesura della norma ma si sottolinea come i testi normativi precedenti che autorizzavano i Carabinieri alla custodia dei loro archivi siano stati superati dalla novella del Codice pubblicata nel 2008 che introduceva tra gli organismi esonerati dal versamento agli archivi di stato l'Arma dei Carabinieri e con questa anche lo Stato Maggiore della Difesa<sup>16</sup>.

Un secondo elemento è dato dalla ricerca degli archivi nei tanti comandi dell'Arma sul territorio, un'attività meno nota che ha consentito di individuare e tutelare fondi archivistici molto importanti per la storia dell'Istituzione e per la storia del nostro Paese, affiancata da una campagna di sensibilizzazione e di formazione avviata dall'Ufficio Storico a partire dal 2009.

Sono molteplici gli interventi volti a tutelare il patrimonio storico culturale già avviati dall'Ufficio Storico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per offrire al cittadino la più ampia fruizione degli archivi e per fornire uno strumento in grado di rispondere alle esigenze dell'Istituzione e degli studiosi, sempre più interessati a nuovi temi e a nuove ricerche.

Costituzione di nuovi depositi, formazione continua del personale in servizio presso gli enti culturali, convenzioni con altri istituti culturali e con le università interessate a progetti comuni, stesura di nuove disposizioni in materia di tutela degli archivi; nuovi strumenti di consultazione; questi e molti altri sono i progetti in itinere.

---

*una guida agli archivi dell'Amministrazione Forestale*, Roma, Stato Maggiore della Difesa, 2016.

<sup>15</sup> Flavio Carbone, *Tra carte e caserme* cit. con particolare riferimento alle pp. 388-422.

<sup>16</sup> F. Carbone, *Gli interventi normativi sul Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio: l'ingresso degli Uffici Storici dello Stato Maggiore della Difesa e del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - alcune considerazioni*, in "Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico", a. IX, n. 17-18, gennaio - dicembre 2009, pp. 207-222.

## 6. CONCLUSIONI

In definitiva, si può considerare il volume della Dottoressa Annaloro non come un punto di arrivo, ma come uno di partenza. Se è vero che tantissimo è stato fatto nel corso degli ultimi 15 anni, è anche vero che tanto resta da fare considerando l'importanza della documentazione prodotta e custodita dall'Arma dei Carabinieri.

Il lavoro che compare in queste pagine è stato avviato alcuni anni fa, grazie alla disponibilità del Professor Giovanni Paoloni e della Professoressa Francesca Nemoire che hanno aderito alla proposta dell'Ufficio Storico dell'Arma di assegnare una tesi di laurea su un fondo archivistico custodito dall'Ufficio.

In questo senso e, in queste pagine, è doveroso ringraziare ancora una volta la Dottoressa Maria Letizia Annaloro per l'impegno che ha profuso nella redazione della tesi e poi nella revisione del suo lavoro che compare in queste pagine in una versione aggiornata.

Inoltre, tra i silenziosi sostenitori del progetto mi pare opportuno ricordare il Maresciallo Maggiore Marcello Di Fede e l'Appuntato Scelto qualifica speciale Davide Fusco per aver fornito un ampio e completo supporto alla Dottoressa Annaloro nella fase di redazione della tesi, aiutandola ad entrare tra le carte dei Carabinieri, ancora poco conosciute all'esterno dell'Arma.

Il risultato di questo volume è indubbiamente merito della Dottoressa Maria Letizia Annaloro, ma è doveroso riconoscere dietro di lei l'impegno di un gruppo di persone che ha creduto nella studiosa e nel progetto dell'Ufficio Storico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

In definitiva, l'obiettivo di tale progetto è proprio la comunicazione ai cittadini, agli studiosi, agli appassionati, del patrimonio culturale che l'Arma custodisce e che rappresenta, attraverso il prisma della polizia giudiziaria e dell'attività quotidiana dei Carabinieri sul territorio, un elemento di lettura della società e delle trasformazioni del nostro Paese.

# *Inventario archivistico*

a cura della Dottoressa Maria Letizia Annaloro

*Si passa tanto tempo a pianificare,  
a cercare di evitare i rischi,  
ma a volte bisogna cadere e lasciarsi andare,  
mandare all'aria i piani  
questo ci rende delle persone ed è così che impariamo,  
che scopriamo la gioia nelle cose  
che non pianifichiamo e  
in quelle che non ci aspetteremmo mai.*





**Fig. 4 - Cartolina inizio XX Secolo con la Caserma dei CC.RR.;  
Piazza rinominata "Matteotti e Monte Gigante".**

**I**l presente lavoro è il frutto della collaborazione istituzionale tra il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e l'Università Sapienza di Roma. In particolare, nasce dalla volontà di far conoscere gli archivi militari, che per molto tempo sono stati considerati come chiusi e inaccessibili al pubblico, raccogliendo un risultato interessante di studio che evidenzia il lavoro di tutela, descrizione e valorizzazione di un patrimonio archivistico indispensabile per la completa conoscenza della storia del nostro Paese.

Tutto questo favorisce lo sviluppo della ricerca e mette a disposizione della comunità scientifica strumenti indispensabili di conoscenza nella composizione delle fonti archivistiche che costituiscono uno strumento importante per la comprensione e la corretta ricostruzione di eventi storici, allargando lo sguardo su realtà geografiche e culturali periferiche rispetto al territorio nazionale, ribadendo quanto sia importante per la ricerca mantenere una visione globale di contesto attraverso l'utilizzo delle fonti documentarie disponibili che costituiscono il vero tesoro di conoscenza, informazione e cultura.

La ricostruzione storica, sia istituzionale sia privata, assume un'importanza maggiore attraverso le fonti archivistiche che non si limitano più alla ricostruzione fredda e cronachistica di operazioni belliche, bensì risultano capaci di trarre nuove testimonianze importanti per chiunque si avvicini alla cronaca di fatti, suggestioni e interpretazioni sugli sviluppi politici ed economici della società italiana, offrendo un cospicuo numero di informazioni essenziali.

A questo punto, è il caso di soffermarsi a riflettere su cosa si intende quando si parla di archivi militari e su quale sia stato l'atteggiamento dell'Amministrazione Archivistica nei loro confronti.

Secondo Giorgio Rochat «in senso stretto, gli archivi militari sono quelli di diretta emanazione delle Forze Armate, che ne raccolgono la documentazione interna, ma non sono sufficienti per ricostruirne le vicende»<sup>1</sup>. Questa definizione lascia intendere che benché esistano archivi militari conservati presso

<sup>1</sup> Giorgio Rochat, *Gli archivi militari*, in *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti*, vol. III, a cura di Claudio Pavone, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Dipartimento per i Beni Archivistici e Librari. Direzione Generale per gli Archivi, 2006, p. 155



le varie Forze Armate, questi non racchiudono tutta la documentazione utile e necessaria per ricostruirne le vicende. È noto che molta parte della documentazione relativa alle attività militari è conservata in fondi depositati fuori dagli archivi degli Stati Maggiori, ad esempio se ne riscontra la presenza sia presso l'Archivio Centrale dello Stato sia presso gli Archivi di Stato.

La documentazione di questi archivi è stata, spesso, oggetto di disgregazione e successivi accorpamenti basati, nella maggior parte dei casi, su criteri in contrasto non solo con il principio di provenienza o metodo storico ma anche con quello del rispetto dei fondi<sup>2</sup> causando la perdita di quel reticolo di relazioni, chiamato vincolo archivistico, che è distintivo dell'archivio.

Su questa situazione ha pesato anche il dettato della legislazione archivistica a cui per lungo tempo ci si è attenuti solo in modo parziale; infatti, la legislazione archivistica prevedeva che la documentazione militare, in quanto prodotta da organi periferici dello Stato, dovesse essere versata agli Archivi di Stato competenti per territorio, mentre quella prodotta dal Ministero della Difesa, da cui le Forze Armate dipendono, doveva essere versata all'Archivio Centrale dello Stato.

Il mancato versamento negli archivi di Stato, era tacitamente accettato «tanto che con il decreto del Ministero della Difesa del 1° giugno 1990 vennero estese a questi archivi le norme del 1963 sulla consultabilità degli archivi pubblici»<sup>3</sup>, stabilendo che la consultazione della documentazione conservata presso gli Uffici delle Forze Armate doveva avvenire secondo i tempi dettati dalla legge archivistica del 1963, tentando così di porre fine alle voci, sempre più insistenti, sugli impedimenti frapposti dai militari alla consultazione dei loro archivi. Solo nel 1999 questa situazione di fatto fu sanata con il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali (d. lgs. 29 ottobre 1999, n° 490) che riconosceva piena autonomia agli Stati Maggiori delle Forze Armate nell'organizzazione, gestione e conservazione della documentazione militare<sup>4</sup>.

Una delle finalità che gli Uffici Storici si sono preposti, e che nel corso degli anni hanno faticosamente tentato di raggiungere, è stata quella di comunicare all'esterno le loro attività per far conoscere la ricchezza e la varietà dei loro archivi a studiosi, storici, privati cittadini e agli stessi appartenenti alle Forze Armate.

<sup>2</sup> Paola Carucci, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, Carocci, 2011

<sup>3</sup> Giorgio Rochat, *Gli archivi...* cit., p. 158

<sup>4</sup> Tale norma fu poi confermata dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio del 2004

Gli Uffici Storici nel corso degli anni hanno anche cercato di individuare le criticità che ancora oggi non consentono di soddisfare pienamente le esigenze delle istituzioni di riferimento e dell'utenza esterna.

Tra i principali problemi, oltre alla mancanza di personale specializzato, vi era lo scarso interesse che gli enti militari riservavano alla conservazione dei propri archivi, tanto che in passato le carte non più necessarie alla gestione del lavoro venivano distrutte.

Già a partire dall'inizio del '900 gli Uffici emanarono circolari sulla conservazione permanente di fondi e categorie di documenti, nonché sui periodi di conservazione ed eliminazione, ad esempio in una circolare del 1920 si fornivano indicazioni sulle tipologie di documentazione da conservare e soprattutto si prevedeva la conservazione totale dei documenti prodotti dalle grandi unità e intendenze.

La documentazione doveva essere conservata con cura in luoghi che potessero essere facilmente sorvegliati presso i Comandi Territoriali e in ambienti distinti da quelli in cui si conservava il carteggio ordinario.

La frammentarietà, il disordine e la cattiva conservazione della documentazione fu oggetto di denuncia da parte della Commissione Parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra<sup>5</sup>.

Essa notò che i Comandi Militari, e per essi gli Uffici Storici, non erano riusciti alla fine della Guerra a controllare e ad evitare la distruzione o la dispersione di archivi di enti e di diari di guerra per i quali esistevano precise norme per la conservazione.

In molti casi la distruzione di documenti fu fatta obbedendo ad ordini tassativi dei superiori che non tenevano conto dell'importanza del materiale documentario.

In una circolare del 1921, ad esempio, si dice che il carteggio riservato e riservatissimo doveva in ogni caso essere distrutto, indicando in modo molto chiaro che qualsiasi tipo di documento appartenente a tali tipologie e ad altre analoghe doveva essere eliminato.

Le massicce distruzioni di documenti che si sono avute nel corso degli anni non hanno però portato alla cancellazione totale della memoria; infatti, sono stati conservati molti registri di protocollo e anche parte del carteggio segreto.

---

<sup>5</sup> Cfr. Archivio Storico della Camera dei deputati, Archivio della Camera Regia, Commissioni Parlamentari d'inchiesta, Commissioni d'inchiesta dell'Ottocento 1862-1923, Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra 1920-1923, [http://archivio.camera.it/patrimonio/archivio\\_della\\_camera\\_regia\\_1848\\_1943/are0210/struttura/pd:10,dt:10,ds:10,hs:,b:#tp](http://archivio.camera.it/patrimonio/archivio_della_camera_regia_1848_1943/are0210/struttura/pd:10,dt:10,ds:10,hs:,b:#tp)

L'attenzione verso la tutela e la conservazione degli archivi storici delle Forze Armate si è manifestata soltanto sul finire del Novecento.

Interesse che man mano è andato concretizzandosi a partire dagli anni '70 quando su questa tematica iniziarono ad essere pubblicati alcuni articoli sulla «Rassegna degli Archivi di Stato»<sup>6</sup>, periodico edito dell'Amministrazione archivistica, che centravano l'attenzione su fonti soggettive che hanno portato alla creazione di archivi dedicati alla raccolta di diari, memorie, epistolari e di altre forme di documenti personali.

Nel corso del '900 la progressiva affermazione della storia sociale come fondamentale ambito di studio ha prodotto cambiamenti importanti nello svolgimento della ricerca scientifica. Lo storico ha ampliato la sua visione attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti mosso dalla necessità di operare in modo multidisciplinare e interdisciplinare così da far emergere le potenzialità delle fonti con cui era chiamato a confrontarsi.

In questo contesto si è assistito all'entrata in scena di nuovi soggetti che fino ad allora erano rimasti nell'ombra, ignorati dalla storia, ma portati alla luce consapevolmente attraverso materiale utile alla ricostruzione di una storia per lo più sconosciuta.

Nell'analisi di alcuni processi storici si è scelto di dare voce a chi era stato costretto ad una condizione di silenzio, non avendo la possibilità di lasciare traccia diretta di sé nelle pagine della documentazione ufficiale. Per Benedetto Croce gli oggetti della storia erano coloro che risultavano anche soggetti della storia in quanto produttori di documenti scritti, oggi consideriamo fonti tutte le testimonianze lasciate dagli esseri umani nel corso della loro vita.

Di fatto si avvertiva sempre di più la necessità di diffondere la conoscenza del materiale documentario storico militare attraverso proposte di valorizzazione e convegni, tutto questo richiedeva nel corso del tempo un continuo lavoro di riordino e restauro delle fonti documentarie oltre che l'elaborazione di nuovi strumenti di ricerca.

Tutto il lavoro effettuato dagli Uffici storici ha spinto i ricercatori ad attivarsi per arrivare ad una diversa definizione e comprensione degli eventi storici, ad esempio la storia della Prima guerra mondiale ha cessato di essere scritta esclusivamente sullo studio delle scelte politiche e diplomatiche che

<sup>6</sup> Cfr. Leopoldo Sandri, *Gli Archivi e la Storia Militare* in «Rassegna degli Archivi di Stato», a. XXIX (1969), n. 2, pp. 337-357; Giovanni Silengo, *Note sui rapporti tra Archivi di Stato e Uffici Militari*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXIX (1969), n. 3, pp. 771-774; Id., *Qualche altra considerazione sugli archivi militari*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXX (1970), n. 2, pp. 412-417.

hanno determinato gli eventi militari, assumendo una dimensione più ampia che includesse anche i comportamenti e le reazioni emotive dei combattenti, ricostruiti e analizzati attraverso documenti autobiografici redatti dagli stessi militari, quali diari, lettere o per mezzo del contenuto delle cartelle cliniche degli ospedali dove migliaia di soldati vennero ricoverati.

A metà degli anni '90 si è iniziato a privilegiare il contenuto, il messaggio dei documenti rispetto alla tipologia e genere; in questo modo assumeva più o meno importanza il grado di rapporto con il fatto originario.

È opportuno sottolineare che alla base di questa evoluzione vi è il cambiamento nell'approccio alla ricerca scientifica e nelle metodologie d'indagine in cui spicca la maggiore attenzione sui documenti sotto qualunque forma essi si presentino. I mutati indirizzi di ricerca hanno portato inevitabilmente anche ad un cambiamento nell'approccio degli archivisti alla documentazione, spingendoli a identificare, ordinare e descrivere fonti documentarie fino ad allora considerate minori e poco interessanti.

La testimonianza diretta di cambiamento degli Uffici Storici all'interno degli ambienti militari è stata l'apertura al pubblico dei loro archivi, regolamentata da una serie di criteri per la consultabilità e l'accesso dell'utenza, che costituisce un elemento importante di comunicazione verso l'esterno.

Gli archivi sono lo specchio storico di una memoria collettiva, democratica e inaspettata. Il sapere e a volte anche il mistero che può celarvisi dietro hanno un tratto comune, un filo che li lega: il passato. Esso è il protagonista indiscusso di questo mio elaborato che solo apparentemente talvolta diviene il protagonista del presente.

Quando guardiamo alla nostra vita personale o a quella di un ente possiamo renderci conto che tutto è il semplice frutto di una serie incontenibile di accadimenti passati, anche i fatti contemporanei un giorno saranno storia, ma non possiamo non dimenticare che noi tutti siamo figli di un enorme passato.

Nel saggio intitolato «Apologia della storia», Marc Bloch riprendendo le parole di Michelet scriveva: «Chi vorrà limitarsi al presente, all'attuale, l'attuale non lo comprenderà», per dire che l'incomprensione nasce dall'ignoranza del passato, ma non meno è vano capire il passato se non si sa niente del presente. Questo legame fortissimo, che in campo archivistico viene chiamato vincolo, è un perpetuarsi continuo del nostro quotidiano.

Eppure, in questo percorso mi sono sempre chiesta quali fossero i veri motivi, le cause dell'abbandono parziale e in alcuni casi anche totale di questi luoghi della memoria così ricchi di storia.

Ho intuito man mano che forse avrei dovuto cercare nella mentalità comune, nell'immaginario collettivo errato e frainteso che gli archivi hanno sempre risvegliato.

In una mia ricerca realizzata di recente attraverso la somministrazione di un questionario sull'interazione degli archivi col territorio, mi sono resa conto che le problematiche che affliggono il settore sono moltissime e di diversa natura, riflettendo sul fatto che non ci può essere amministrazione trasparente se l'archivio non è gestito correttamente e ordinatamente, se non si è in grado di reperire documenti al suo interno, se non si può essere efficaci ed efficienti e di conseguenza non si riesce a rispondere alle richieste di accesso.

A tutto questo si aggiunge il fatto che dall'esterno non si immagina nemmeno che ci possano essere decine e decine di norme che riguardano l'obbligatorietà della corretta gestione, conservazione e consultazione della documentazione.

Sicuramente la prima risposta alla poca partecipazione dell'esterno e della comunicatività degli archivi è il diffuso pregiudizio di vedere l'archivio come qualcos'altro da noi quello che non ci riguarda personalmente, senza riflettere sul fatto che in esso troviamo tutto il necessario per tutelare i nostri diritti.

La memoria dei singoli da sola non basta, ma si intreccia inevitabilmente ad una memoria collettiva, e l'archivio è il tessuto di questa memoria comune e condivisa in cui le sue storie sono alla portata di tutti. È lo strumento a cui si ricorre per percorrere un viaggio emotivo per sopperire alle mancanze e per metterle in connessione col presente. Far conoscere e comunicare gli archivi attraverso collaborazioni, progetti di valorizzazione e tutela equivale a non distruggere l'identità stessa dell'istituzione e della comunità.

Gli archivi sono l'opposto del dimenticare, sono eternamente vivi. Conservano la memoria palpabile del nostro passato, rappresentando il punto di riferimento per storici, ricercatori, giornalisti e scrittori.

Alcuni di questi archivi nel tempo hanno contribuito con progetti specifici di valorizzazione non più limitati alla semplice pubblicazione di descrizioni delle fonti conservate, ma sulla base di collaborazioni, accordi stipulati con l'Amministrazione Archivistica e con le Università, coinvolgendo collaboratori esterni, sono riusciti a svolgere un ottimo lavoro di analisi, conservazione e valorizzazione delle fonti documentarie in loro possesso che contribuiscono ad approfondire ulteriormente e far conoscere l'istituzione.

La documentazione custodita presso gli archivi storici militari permette una ricostruzione degli aspetti sociali, tecnologici, industriali e in senso lato anche politici, delle vicende storiche del nostro Paese. Quindi un patrimonio

di tutti, da condividere.

Sono questi i motivi che mi hanno indotto a scegliere per la realizzazione della mia tesi di laurea l'Archivio Storico dell'Arma dei Carabinieri, che ringrazio per l'opportunità offertami.

Il presente lavoro descrive l'attività svolta, da chi scrive, presso l'Ufficio Storico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. In particolare, si riferisce alle operazioni di recupero e inventariazione della documentazione proveniente dalla Compagnia Carabinieri di Modica e dai reparti dipendenti.

Prima di redigere l'inventario è stato necessario procedere ad un'accurata analisi storico-istituzionale dell'attività del soggetto produttore e conservatore e quindi ad un riordinamento dell'archivio della Compagnia di Modica per identificarne le serie e dare loro una corretta collocazione logico-cronologica.

Alla fine del lavoro di analisi, riordinamento ed inventariazione si è proceduto alla stesura dell'elaborato che è strutturato come di seguito indicato:

- **NOTA STORICO – ISTITUZIONALE:** che fornisce un primo accenno delle vicende storico - istituzionali dell'Arma dei Carabinieri nell'area di Modica, territorio di provenienza dell'archivio;
- **NOTA ARCHIVISTICA:** che descrive le modalità con cui il fondo è giunto in archivio, la consistenza, gli estremi cronologici, gli eventuali mezzi di corredo coevi all'archivio, gli interventi svolti dall'archivista in fase di riordinamento e, infine, la struttura del fondo conseguente al riordinamento stesso;
- **TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI;**
- **INVENTARIO:** in cui vengono descritti analiticamente il fondo, le serie e le singole unità archivistiche;
- **TAVOLA DI RAFFRONTO** tra la struttura riportata nell'elenco di versamento e la struttura che il fondo ha assunto in seguito al riordinamento;
- **INDICE DEI NOMI;**
- **REPERTORI D'INFORMAZIONE BIBLIOGRAFICA.**



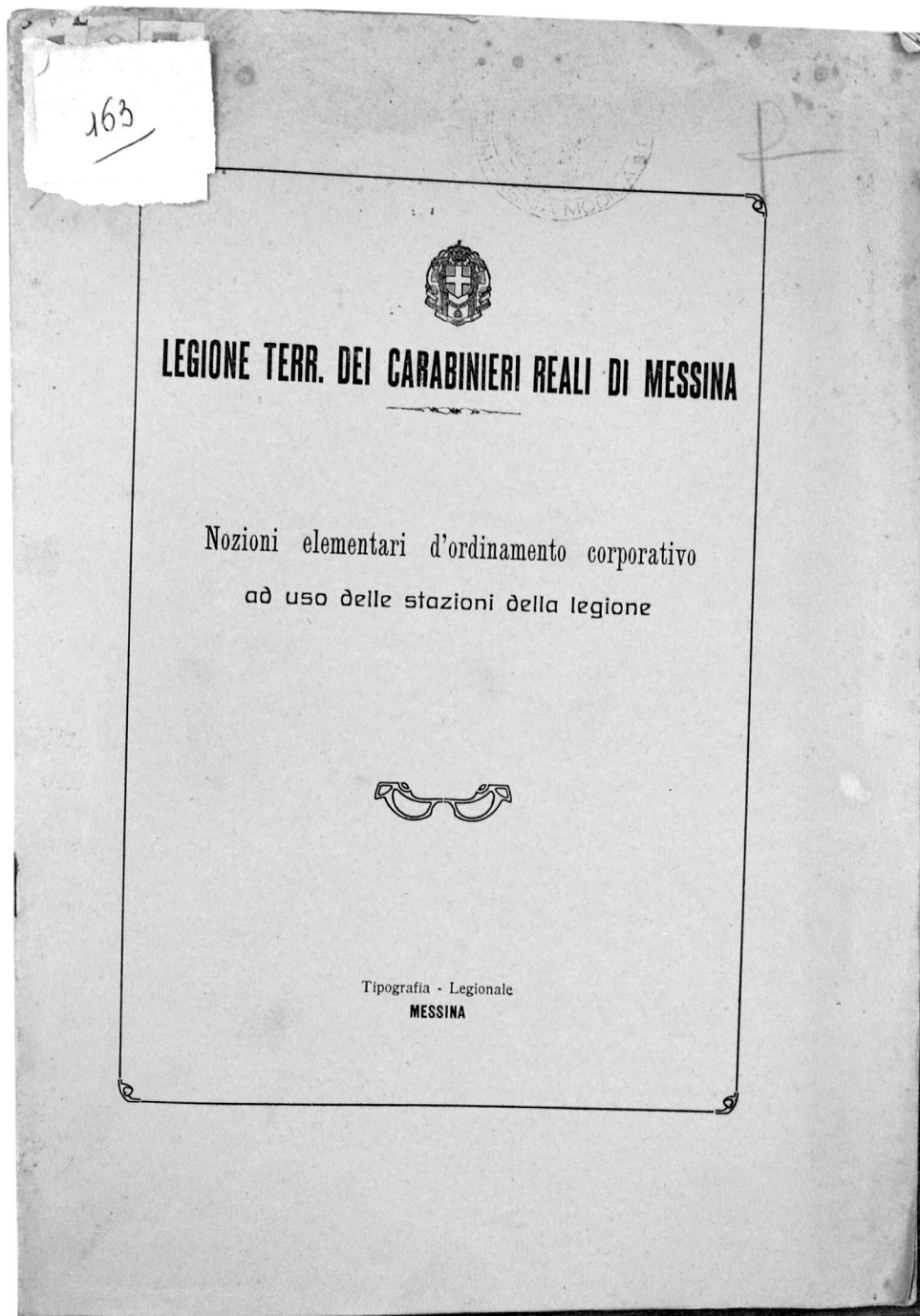


Fig. 5 – Pubblicazione edita dalla Legione Territoriale CC.RR. di Messina.

## **L'ordine pubblico e il rapporto con il territorio: la Compagnia di Modica**

Ricostruire gli aspetti storico-istituzionali della presenza dell'Arma in Sicilia racchiude in sé i semi dei profondi cambiamenti politici, istituzionali, sociali ed economici che hanno caratterizzato il passaggio allo Stato unitario. Per comprendere l'importanza del ruolo dei Carabinieri e l'interazione con il contesto territoriale occorre porre l'attenzione sulla situazione in cui l'Isola versava prima del loro arrivo. Lo scenario siciliano prima dell'Unità d'Italia era caratterizzato da una profonda arretratezza economica e sociale e gli interventi normativi sabaudi volti all'abolizione degli usi e delle terre comuni e all'imposizione di nuove tasse, oltre che l'occupazione militare del territorio, creavano un crescente malcontento nella popolazione. E appunto in questa situazione si costruisce il rapporto tra i Carabinieri e la Sicilia cioè qualche tempo dopo l'arrivo di Garibaldi sull'Isola e la riorganizzazione della macchina amministrativa pubblica. Il governo dittatoriale, per avere un maggiore controllo del territorio e provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico, organizzò l'apparato di pubblica sicurezza dapprima istituendo il corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo con il decreto dittatoriale del 9 giugno 1860<sup>7</sup>.

L'istituzione di questo corpo era una soluzione transitoria in attesa che da parte dei vertici piemontesi venisse organizzato un corpo di sicurezza più affidabile. La scelta sin da subito ricadde sui Carabinieri Reali, in quanto maggiormente rispondente alle esigenze governative e con un impatto politico non di poco conto.

La concreta realizzazione di questa scelta si ebbe nel 14 luglio 1860<sup>8</sup> quando venne pubblicato sul Giornale Ufficiale di Sicilia il decreto istitutivo del corpo, formato da uomini di una condotta sotto tutti i riguardi esemplare e capaci di comprendere l'alta missione assegnata. Con il decreto firmato da Garibaldi, dal Segretario di Stato della Guerra, Vincenzo Orsini, e da quello della Sicurezza Pubblica, Luigi La Porta a Palermo venne istituito il «Corpo dei Carabinieri di Sicilia».

L'organizzazione del Corpo fu subito avviata e venne stabilito che un ufficiale dei Carabinieri sabaudi raggiungesse con un nucleo di dipendenti la

<sup>7</sup> Atti del Parlamento, Sessione 1861, vol. I, p. 1598, discorso di Francesco Crispi alla Camera, 28 giugno 1861

<sup>8</sup> «Giornale Ufficiale di Sicilia», 16 luglio 1860

Sicilia per contribuire con la propria capacità ed esperienza all'organizzazione dei Carabinieri Siciliani. Per questo incarico venne scelto il capitano Saverio Massiera, che per poter raggiungere la Sicilia e per unirsi ai Carabinieri siciliani presentò le dimissioni temporanee dai Carabinieri Reali piemontesi, con una lettera del Comandante Generale del Corpo, datata 22 settembre 1860. Poco dopo il suo arrivo, il capitano piemontese venne promosso al grado di maggiore dei Carabinieri Reali in Sicilia sotto le dipendenze del colonnello Angelo Calderari<sup>9</sup>.

Quest'ultimo, conscio delle notevoli difficoltà rappresentate dalla costruzione da zero del comando affidatogli, iniziò a stilare un lungo progetto in cui proponeva in linea di massima la dislocazione delle caserme dell'Arma sul territorio ricalcando la ripartizione amministrativa dell'Isola, per cui nelle rispettive province, distretti e circondari venissero costituiti compagnie, luogotenenze e brigate; inoltre, precisava che nei capoluoghi di distretto il comando sarebbe stato affidato ad un ufficiale, mentre nei paesi più piccoli i distaccamenti sarebbero stati comandati da un maresciallo o da un brigadiere a capo di un numero variabile di carabinieri. Successivamente questo suo progetto venne inoltrato dal segretario di Stato della Guerra al comandante militare della provincia di Palermo dove sarebbe stato organizzato il deposito del primo battaglione dei carabinieri siciliani<sup>10</sup>.

Le difficoltà che si svilupparono attorno all'intera organizzazione del corpo furono diverse e su diversi fronti, come la mancanza di fondi della stessa amministrazione e la diffidenza delle autorità militari locali. Di fatto per formare il nuovo contingente dei carabinieri si prelevarono alcuni elementi dall'esercito garibaldino con precedenti esperienze nell'esercito regolare. La scelta della selezione era dovuta al fatto che i carabinieri dovevano contraddistinguersi per la limpidezza della condotta morale, per le capacità e competenze in materia militare e di polizia; condotta che sarebbe stata valutata al momento dell'arruolamento seguendo criteri piuttosto rigorosi.

<sup>9</sup> Colonnello dell'Esercito, fece parte del seguito del generale Giuseppe Garibaldi nel momento dello sbarco in Sicilia (11 maggio 1860). Con la costituzione del "Corpo dei Carabinieri in Sicilia" con il decreto da lui firmato il 14 luglio successivo come Dittatore. Il colonnello Calderari fu nominato comandante del nuovo corpo da parte dello stesso Generale. Alla fine di quel mese, agli ordini del colonnello venne posto il capitano dei Carabinieri Reali Saverio Massiera, proveniente dal Piemonte, designato a tale scopo dal Ministro della Guerra Manfredo Fanti del Governo di Torino.

<http://www.carabinieri.it/arma/curiosita/non-tutti-sanno-che/c/calderani-angelo>

<sup>10</sup> Archivio Centrale dello Stato, Carte Crispi, DSPPa, b. 1, fasc. 9, «Carabinieri Reali di Sicilia. Deposito Principale in Palermo. Situazione Numerica del Forza esistente al Giorno 19 agosto 1860»

Man mano andarono acquisendo una maggiore autonomia, sia sul fronte civile sia militare, ma soprattutto fiducia dalle amministrazioni locali, che gli permise un'ampia capacità d'intervento sul territorio, cosa quanto mai fondamentale per garantire la sicurezza pubblica; da questo momento il corpo si ampliò costantemente.

Sul piano della sicurezza pubblica si provvide a una riorganizzazione nel momento in cui l'Isola passò sotto il governo Mordini. Poco dopo venne inviato a Palermo il Colonnello Giovanni Serpi al comando di un nucleo consistente di militari provenienti da Torino per organizzare la fusione tra i due organismi<sup>11</sup>, la scelta di affidare a lui questo compito non era casuale in quanto nella sua carriera era stato già chiamato a organizzare il Corpo dei Carabinieri in Sardegna, tra i suoi compiti vi era anche quello di studiare le condizioni sociali, politiche ed economiche della Sicilia per avere più chiaro come doveva essere organizzato il servizio. Venne, quindi, promosso al grado di maggiore generale e divenne membro del Comitato dell'Arma.

L'ampliamento del Corpo proseguì seppur con difficoltà e lentezza dovute principalmente alle mancanze da parte dell'amministrazione siciliana che teneva il disgregamento degli equilibri socioeconomici e che richiedeva risposte d'azione immediate.

I Carabinieri si introdussero progressivamente nel territorio siciliano, raggiungendo anche la parte occidentale dei Monti Iblei in quello che era il distretto di Modica che comprendeva i territori dell'ex contea di Modica e i piccoli stati feudali vicini. La progressiva penetrazione e i capillari insediamenti dell'Arma all'interno del territorio siciliano si desumono anche dal fatto che nel 1861 il Ministero per gli affari dell'Interno aveva stilato un minuzioso progetto di capitolato per le caserme dei Carabinieri Reali<sup>12</sup> al fine di garantire un'immagine più dignitosa e decorosa incoraggiando così i giovani all'arruolamento.

L'anno successivo venne costituita la Legione di Palermo con le forze già organizzate dal Maggiore Francesco Saverio Massiera, con quelle fatte affluire da altre legioni e con giovani volontari. La Legione di Palermo aveva alle sue dipendenze le Divisioni di Palermo Interna, Palermo Esterna, Catania Interna, Catania Esterna, Caltanissetta, Girgenti (attuale Agrigento) e Messina.

Iniziano quindi a svilupparsi anche le dipendenze locali della legione, in-

<sup>11</sup> Flavio Carbone, *Repertorio degli ufficiali dei carabinieri 1814 – 1871*, Roma 2013

<sup>12</sup> Archivio storico comunale di Vittoria, 1458/A, *Progetto di capitolato* (Ministero per gli affari dell'interno, Torino 18 maggio 1861)

fatti, dalle poche notizie che si possono ricavare dallo scompartimento territoriale del Corpo dei Carabinieri Reali e dai regi decreti 24 gennaio 1861 e 18 giugno 1862 sulla riorganizzazione dell'Arma si può affermare che già nel 1861 nella cittadina di Modica venne istituito un comando di luogotenenza dipendente dalla Compagnia di Noto sotto la Divisione di Caltanissetta. Tuttavia, è necessario sottolineare che nella documentazione prodotta dalla Compagnia di Modica e versata all'Ufficio Storico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri non vi è traccia di questi primi anni di insediamento in quanto le carte hanno come data iniziale il 1923.

Nell'area territoriale di Modica, Ragusa, Comiso, Vittoria, Scicli vi era una concentrazione maggiore di popolazione tanto che si contava un totale di 130.000 abitanti circa e la media calcolata era di un carabiniere per 1426 abitanti, con un totale di 78 presenze in questa zona, mentre nei restanti comuni con una popolazione che oscillava tra i 7.000 e i 10.000 abitanti si assegnavano tra i 5 e i 7 carabinieri.

Con la circolare n. 672 del 17 novembre 1916 della Circoscrizione Territoriale Militare si avvertivano le autorità militari dell'aumento dei quadri organici e l'istituzione di nuovi comandi, tra cui il Comando Legione Messina che, in un primo momento, assunse la dipendenza solo della divisione del proprio capoluogo, cioè Messina Interna ed Esterna, e successivamente incorporò nella sua giurisdizione le Divisioni di Catania e Siracusa. Solo con l'emanazione del regio decreto n. 2042 del 1929 relativo all'ordinamento delle circoscrizioni territoriali si ebbe un'ulteriore modifica e furono aggiunte le Divisioni di Enna e Ragusa. Questo nuovo ordinamento si era reso necessario perché nel 1927 erano state istituite tali nuove province, in cui si doveva creare ex novo la struttura amministrativa e burocratica, ma anche quella di pubblica sicurezza e quindi una divisione dei Carabinieri Reali.

Modica che, fino al 1928, era stata tenenza sotto la Divisione di Siracusa, in seguito al riordinamento del 1929 divenne compagnia che aveva alle sue dipendenze la Tenenza di Vittoria e dipendendo a sua volta dalla Divisione di Ragusa<sup>13</sup>. Nel 1932 la Compagnia di Modica aveva competenze sulla Tenenza di Vittoria (che comprendeva le Stazioni di: Vittoria, Scoglitti, Dirillo (Acate), Pedalino, Biscari, Chiaramonte Gulfi e S. Croce Camerina) e direttamente da essa dipendevano le Stazioni di: Modica Alta, Spaccaforro, Pozzallo, Frigenini e Cozzobello di Ragusa, con un totale di 82 carabinieri.

I cambiamenti avvenuti all'interno dell'Arma dei Carabinieri nel corso del-

<sup>13</sup> Oggi il Comando Provinciale di Ragusa ha alle sue dipendenze tre Compagnie di Ragusa, Modica e Vittoria, e 19 stazioni dislocate nei 12 comuni della provincia.



Mod. 3 (CC. RR. - P. Sic.) (Interni)

GIORNO MESE ED ANNO	GRADO, CASATO E NOME dei militari stati comandati	DURATA del servizio e delle istruzioni		GENERE DEL SERVIZIO e località da visitarsi  Istruzione da farsi in brigata riunita
		dalle ore	alle ore	
				Legione Territoriale di C.C.R.R. <u>Messina</u>
				<u>Stazione di Ispica</u>
				Memoriale di Brogliaccio
				Del servizio giornaliero per mese di Luglio 1943
				Maresciallo d'obbedienza Comandante (Cognome)

(110424) Roma, XVI - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C. (994.000)

Fig. 6 - Frontespizio del Memoriale (Brogliaccio) del Servizio Giornaliero  
Mese di Luglio 1943, della Stazione CC.RR. di Ispica.



la storia sono stati costanti e mirati ad un adeguamento dei compiti e dell'assetto organizzativo anche in relazione alle esigenze contingenti, mantenendo però saldi gli obiettivi e gli ideali militari avuti sin dalle origini, come si evince anche dai mutamenti della Compagnia di Modica negli anni.

Un lavoro di ricostruzione della storia di una struttura complessa come quella dei Carabinieri non può prescindere da una attenta ricerca negli archivi storici comunali dove si possono trovare pochi e frammentati tasselli che permettono di conoscere i primi passi, le decisioni, i problemi e i bisogni dei Carabinieri Reali in Sicilia.

Sulla base dei documenti visionati all'Archivio di Stato di Ragusa, del materiale bibliografico e del fondo archivistico «Compagnia di Modica e reparti dipendenti» si può ampliare anche la conoscenza in materia di pubblica sicurezza in Italia al fine di conoscere meglio l'assetto delle forze dell'ordine e le riforme messe in atto negli anni soprattutto in materia di cooperazione tra i vari organi competenti<sup>14</sup>.

Se la realtà italiana all'indomani dell'Unità era difficile dal punto di vista sociale e amministrativo, ancor più lo era quella siciliana dove era evidente l'impotenza delle istituzioni a garantire la sicurezza di persone e proprietà, cosa che spinse i prefetti a chiedere una presenza maggiore di uomini e mezzi delle forze dell'ordine sul territorio. Tutto questo risulta chiaro esaminando le carte riguardanti l'insediamento dei Carabinieri nei comuni dell'attuale provincia di Ragusa ad esempio: il 16 luglio 1862 il luogotenente dei carabinieri di Modica dà notizia al procuratore del re di un intervento presso una fattoria di Vittoria dove si erano prodigati per spegnere un incendio col sospetto che si trattasse di un fatto doloso, ipotesi che rientrava in quella categoria di reati di danneggiamento alla proprietà o ai raccolti, furto, lesioni personali; così anche il mancato rispetto della legalità amministrativa sorprende un cittadino di Scicli in contravvenzione perché andava a lavoro armato di fucile ma senza porto d'armi oppure alcuni abitanti di Modica che coltivavano illegalmente tabacco<sup>15</sup>.

Tuttavia, bisogna ricordare che la storia dei Carabinieri è stata sempre strettamente intrecciata con le vicende storiche d'Italia, fatte di eventi piccoli e grandi, più o meno noti e più o meno studiati.

In Sicilia in generale e a Modica in particolare, questo ha significato so-

<sup>14</sup> Si pensi ad esempio alla legge 20 marzo 1865, n. 2248, "legge per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia", meglio nota come "Legge Lanza", dal nome del ministro dell'Interno dell'epoca, che nell'Allegato B tratta esplicitamente di pubblica sicurezza.

<sup>15</sup> Archivio di Stato di Ragusa, *Prefettura*, busta 207

prattutto un confronto con la realtà agricola della zona e con le rivolte dei braccianti. Infatti, prima ancora che prendano avvio le note vicende dei fasci dei lavoratori i Carabinieri si trovano a far fronte, nel 1902, alla rivolta dei braccianti di Giarratana per l'aumento del compenso giornaliero e in cui morirono un bambino, un bracciante e un carabiniere<sup>16</sup>.

Tra il 1903 e il 1925 la documentazione conservata nell'Archivio di Stato di Ragusa e presso l'Archivio Storico dell'Arma dei Carabinieri risulta molto lacunosa e offre quindi poche possibilità di ricostruire gli avvenimenti che segnarono la vita della Compagnia di Modica e dei reparti dipendenti.

Durante il periodo fascista si ebbero una serie di piani per la ricostruzione della Sicilia che prevedevano anche la creazione di nuovi insediamenti urbani e la bonifica delle aree malsane. Nel 1924 Mussolini decise di recarsi in Sicilia, la visita fu minuziosamente preparata, come si evince dai memoriali di servizio della Stazione di Ispica: nella giornata del 12 maggio 1924 diversi carabinieri furono di servizio al ponte ferroviario per garantire la sicurezza al passaggio di Mussolini.

La nascita dei nuovi insediamenti si può suddividere in due fasi: la prima a cavallo degli anni Venti e Trenta, dopo la legge n. 3134 del 1928, «Provvedimenti per la bonifica integrale», che comportò la fondazione di diversi villaggi per gli operai che se ne dovevano occupare, e riguardò anche le aree umide intorno a Siracusa. La seconda, intorno al 1939, a seguito dell'«assalto al latifondo», iniziato con la legge 2 gennaio 1940 di riforma agraria, che portò alla nascita dell'ECLS (Ente di Colonizzazione del Latifondo Siciliano), ed alla fondazione di una quindicina di borghi agricoli in aree desolate dell'Isola.

Con l'entrata in guerra la Sicilia divenne un fronte di prima linea, vista la sua posizione, le città siciliane già dal giugno 1940 subirono bombardamenti aerei che divennero pesanti dalla fine del 1942 fino ai giorni precedenti lo sbarco alleato.

Lo sbarco anglo-americano sulle coste della Sicilia il 10 luglio 1943, fu l'inizio della cosiddetta «Operazione Husky»<sup>17</sup>. Con il conseguente sgretolamento dell'amministrazione fascista si ebbero momenti di grande confusione sia politica sia militare. A pagare le conseguenze di questo caos fu spesso la popolazione civile che si ritrovò, per dirla con Tommaso Baris, «tra due

<sup>16</sup> Archivio di Stato di Ragusa, *Prefettura*, busta 3353, *Relazione sui tumulti di Giarratana*.

<sup>17</sup> Sugli aspetti più propriamente militari vedi Alberto Santoni, *Le operazioni in Sicilia e in Calabria (luglio-settembre 1943)*, a cura del ministero della Difesa, Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, Roma, 1983. Sono comunque numerosi i testi dedicati all'operazione Husky cfr. ad esempio Carlo D'Este, 1943. *Lo sbarco in Sicilia*, Milano, Mondadori, 1990.

fuochi»<sup>18</sup>, non riuscendo più a distinguere chi fosse il nemico e chi l'alleato.

Se nell'immaginario collettivo la Seconda guerra mondiale e la lotta di Liberazione in Italia tendono ad essere percepiti come un *corpus* omogeneo di causa effetto, tale linearità viene meno quando si entra in contatto con le storie delle singole città e regioni, dove spesso si ritrovano microstorie dimenticate, cancellate, manipolate, piegate al senso che i vincitori hanno inteso dare, ma non appena emergono frammenti di storia inevitabilmente si scontrano con le versioni ufficiali, che sorvolano sui soprusi politici, ideologici, culturali, da questi frammenti i ricercatori sono stimolati a percorrere sentieri dimenticati. Così è stato per la storia della Sicilia dal 1939 fin dopo la fine del conflitto. A livello nazionale il 25 aprile 1945 segna la fine del conflitto, ma, in Sicilia, con lo sbarco degli alleati il 9 luglio 1943, ebbe inizio un lungo e complesso periodo che in alcuni casi portò ad un dopoguerra ancora più tormentato.

La documentazione amministrativa negli anni della Seconda guerra mondiale e del dopoguerra fornisce maggiori indicazioni sul ruolo dell'Arma nell'affrontare i problemi di quegli anni legati soprattutto al riassetto sociale e politico del territorio, che si presentava alquanto irrequieto, con l'aumento della disoccupazione e dell'instabilità politica. Ad esempio, tra il 1944 e 1945 si ebbero episodi di insurrezione armata nella provincia contro i poteri dello Stato, in quanto dopo la caduta del fascismo da un lato si era riacquistata la libertà politica, ma dall'altro la guerra aveva portato alla distruzione di molte ricchezze, quindi di fatto pochi avevano apprezzato i benefici della libertà conquistata mentre la maggioranza viveva in condizioni di evidente disagio economico, da cui derivava una situazione di smarrimento generale, come viene riportato nella relazione della Questura di Ragusa<sup>19</sup>. La situazione politica all'indomani della guerra appariva quanto mai confusa, infatti, se gli aderenti al partito fascista erano stati ridotti al silenzio ed esautorati dagli incarichi pubblici, le forze politiche antifasciste non erano state in grado di rafforzarsi e assumere il reale controllo della situazione, perché troppo impegnate a scontrarsi tra loro per assicurarsi posizioni di potere e clientele. Di fronte a questo andamento delle cose la popolazione assunse un atteggiamento scettico e di sfiducia nei confronti dell'autorità statale che portò anche ad un incremento della propaganda separatista, che ebbe numerosi seguaci nella classe agraria.

Iniziarono le manifestazioni contro il carovita e contro le amministrazioni

<sup>18</sup> Tommaso Baris, *Tra due fuochi. Esperienze e memorie della guerra lungo la linea Gustav*, Roma – Bari, Laterza, 2003

<sup>19</sup> Archivio di Stato di Ragusa, *Prefettura, Gabinetto*, busta 2372, relazione del Prefetto del 22 gennaio 1945

statali e il malcontento generale si riversava anche contro la nuova classe politica che stentava ad affermarsi nel territorio.

Una ragione di malcontento fu anche la decisione del governo provvisorio di rendere obbligatorio l'arruolamento nell'esercito e di richiamare alle armi quanti avevano già combattuto per accelerare le operazioni militari. La rivolta, in principio si mantenne sulla scia della protesta pacifica con cortei di richiamati che sfilavano chiedendo di far sapere al governo che non avevano intenzione di obbedire agli ordini di arruolamento.

Moltissimi giovani non si presentarono, rifiutarono i richiami ai distretti e quando i Carabinieri ebbero l'incarico di effettuare dei rastrellamenti per prelevare i renitenti scoppiarono i tumulti, scontri a fuoco, assalti ai municipi, occupazioni di interi paesi.

Nel dicembre del 1944 feroci tumulti e accesa violenza si erano manifestati in particolar modo nei comuni di Modica, Comiso, Giarratana, dove erano state lanciate bombe a mano in segno di allarme. A Chiaramonte Gulfi erano stati danneggiati uffici pubblici, mentre a Vittoria era stati staccati i quadri della famiglia reale e bruciati pubblicamente.

In modo particolare a Giarratana i contadini avevano sbarrato le strade d'ingresso al comune bloccando i pochi carabinieri per impedirgli di inviare richiesta d'aiuto; arrivati i rinforzi da Ragusa erano state fermate 13 persone, liberate dopo che la folla inferocita aveva proposto la fine dei tumulti in cambio della loro liberazione, ristabilendo così una calma momentanea.

A Modica un certo numero di dimostranti malmenarono due militari dell'esercito di scorta a un autocarro destinato alla raccolta dei richiamati, danneggiarono l'Ufficio Leva e il municipio, lanciando bombe a mano in segno di allarme e di raccolta.

In quei giorni tra la popolazione in rivolta erano presenti molti appartenenti al movimento separatista che con fervore sottolineavano non solo la stanchezza e la fame della gente, ma anche il comportamento dei militari che nel luglio del 1943 si erano arresi alle truppe inglesi, e dopo l'armistizio avevano fatto rientro alle loro case per riprendere una vita normale, interpretandolo come tradimento alla Patria. Tutto questo non fece altro che fomentare ulteriormente la popolazione e seguirono atti di violenza incontrollata, finanche l'attacco agli uffici pubblici e alle caserme dei carabinieri che, colti di sorpresa, per mancanza di mezzi non furono in grado di intervenire a ristabilire l'ordine pubblico, tanto che a Modica i militari dell'Arma non circolavano per le strade. Solo in una fase successiva si vide un gran numero di carabinieri armati di

fucili e mitragliatori che perlustravano la cittadina<sup>20</sup>.

Nel gennaio del 1945 le operazioni di arresto dei renitenti iniziarono nella città di Ragusa e, non appena i Carabinieri transitarono in uno dei quartieri più popolari arrestando alcuni dei renitenti, vennero fermati e accerchiati da una folla di donne<sup>21</sup>, che diedero inizio alla rivolta esprimendo il fermo dissenso a lasciare partire in guerra i propri figli<sup>22</sup>.

A cercare di ristabilire la calma intervenne con i rinforzi il comandante del Gruppo Carabinieri di Ragusa, Tenente Colonnello Giovanni Mandanici<sup>23</sup>. I dimostranti aprirono il fuoco contro i militari, ferendo un carabiniere, ma questi ultimi nonostante l'attacco riuscirono a raggiungere il comando dell'Arma. L'ufficiale diede ordine di caricare nuovamente di viveri i mezzi per recarsi nei comuni di Vittoria e Comiso per rifornire le Stazioni locali. All'arrivo a Comiso i mezzi furono assaliti da un gruppo di ribelli e i sette carabinieri vennero immobilizzati e presi in ostaggio, malgrado fosse intervenuta una compagnia del I Battaglione del 139° Fanteria composta da 40 soldati, un gruppo di rinforzo di 40 carabinieri comandati dal Capitano Barlese e alcuni agenti di polizia, che non riuscirono a forzare lo sbarramento di 500 rivoltosi. Respinti, furono costretti alla ritirata. Successivamente vennero assaliti: la caserma dei carabinieri e il commissariato di pubblica sicurezza, e i prigionieri portati in case private<sup>24</sup>. Comiso si dichiarò repubblica indipendente retta da un governo popolare<sup>25</sup>, con tanto di comitato di salute pubblica, squadre per l'ordine

<sup>20</sup> Testimonianza di Angelo Nicosia, testimone diretto del sorgere del movimento del “Non si parte” e del suo sviluppo. In quegli anni era uno studente di diciassette anni e si trovò coinvolto in quegli eventi. Si veda a tal proposito Ennio Sassi, *I moti del non si parte*, Centro studi e Documentazione Isola di Ustica n. 46/47 gennaio – agosto 2014.

<sup>21</sup> Altri particolari che riguardano gli scontri del 1945 nella provincia di Ragusa sono descritti nell'autobiografia di Maria Occhipinti, *Una donna di Ragusa*, Feltrinelli, Milano, 1976. Maria Occhipinti era una giovane ventitreenne incinta e moglie di uno degli arrestati; nel passaggio dei mezzi militari tra corso Vittorio Veneto e via IV Novembre si stese a terra davanti ai mezzi militari in transito fermandoli, questo suo gesto plateale diede avvio alla protesta.

<sup>22</sup> Giovanni La Terra, *Le sommosse nel Ragusano. Dicembre 1944 – gennaio 1945*, pubblica da ND, 1998.

<sup>23</sup> Comandante del Gruppo Carabinieri di Ragusa dal 21/04/1944 al 12/02/1945.

<sup>24</sup> Il 5 gennaio circa 500 “ribelli” avevano occupato la locale caserma dei carabinieri, ottenendo la consegna delle armi e rinchiudendo in prigione carabinieri e militari dell'esercito italiano. Qualche giorno dopo, il sacerdote della cittadina aveva tentato una mediazione con il generale Ronco, incaricato di reprimere la rivolta. Negoziando la liberazione di carabinieri e militari, Ronco era riuscito a ottenere la resa dei rivoltosi e la consegna delle armi, e l'11 gennaio la situazione era tornata sotto controllo. Si veda Giovanni La Terra, *Ai tempi del “Non si parte”*, in Comiso viva, Pro Loco, Comiso, 1976.

<sup>25</sup> Ennio Sassi, *I moti del non si parte*, Centro studi e Documentazione Isola di Ustica n. 46/47 gennaio – agosto 2014.

interno e distribuzioni di viveri a prezzi di consorzio. I fascisti tentarono di strumentalizzare la ribellione che in realtà era genuinamente antimilitaristica e ostile alla guerra e Mussolini conferì la Medaglia d'Argento alla Repubblica di Comiso nel tentativo di ingraziarsi gli insorti. In realtà il popolo voleva solo pane, pace, giustizia e libertà.

Il giorno seguente i ribelli si recarono al posto di blocco al trivio Ragusa – Comiso – S. Croce Camerina e attaccarono i 16 carabinieri presenti impossessandosi dei moschetti e delle armi automatiche. Nel frattempo, venne assediata la regia prefettura di Ragusa e i rivoltosi riuscirono a barricarsi al suo interno. Giunsero quindi da Palermo 70 carabinieri in rinforzo, comandati dal Sottotenente Ursini, ma in prossimità dell'edificio vennero bloccati da un intenso fuoco di mitragliatrici che li costrinse a ritirarsi in caserma. Qualche ora dopo, rientrato il forzamento della linea dei rivoltosi, 20 carabinieri riuscirono ad aprire un varco sorprendendo i ribelli, permettendo agli altri di ritornare al quartiere generale.

A Ragusa la situazione iniziò lentamente a capovolgersi quando fecero rientro anche 30 carabinieri che erano riusciti a ristabilire l'ordine nei comuni di Comiso e Vittoria.

Queste giornate registrarono 160 arresti, 5 morti e 19 feriti tra i militari, 9 morti e 29 feriti tra i civili.

Situazioni analoghe si svilupparono anche negli altri comuni in provincia di Ragusa e in alcuni casi la rivolta non aveva una guida e le decisioni venivano prese per maggioranza; molti si rifiutavano di uscire dal carcere per paura di essere arrestati nuovamente e incorrere in un aggravamento della pena.

Comiso venne circondata dall'intero reggimento di fanteria agli ordini del Generale Brisotto, in seguito anche alla minaccia di bombardamenti terrestri e aerei da parte degli alleati, la popolazione decise di arrendersi ponendo come condizioni per la resa la libertà per tutti i rivoltosi in cambio della consegna delle armi, ma nonostante gli accordi 300 rivoltosi vennero arrestati e confinati a Ustica e Lipari.

Anche Vittoria, Acate e S. Croce vennero liberate e quindi furono scarcerati i carabinieri che erano stati disarmati e fatti prigionieri in precedenza<sup>26</sup>.

Il 13 gennaio il prefetto invitava il popolo a consegnare le armi e le munizioni da guerra presso gli uffici municipali di polizia, parrocchie e centri di

<sup>26</sup> Si veda al proposito Emanuele Fiorellini, *Ricordi in rosso e in nero*, Centro Studi Feliciano Rossitto, Ragusa, 2000 e Paolo Medino, *Tra le vie della storia vittoriese, 1935-1947*, stampato in proprio, Vittoria, 2005.



raccolta istituiti in alcune località di campagna garantendo l'anonimato dei consegnatari.

La notizia dei gravissimi disordini avvenuti nel ragusano risuonò in tutta l'Isola dove conseguentemente iniziarono manifestazioni e scontri. Secondo alcuni storici, la realtà delle stragi in Sicilia è per larga parte inesplorata<sup>27</sup>. Tuttavia, la storiografia che ha indagato su questi accadimenti è riuscita a mettere in correlazione le fonti orali e la memorialistica dei testimoni di quei tempi così caotici con quanto presente nelle fonti ufficiali, fornendo in questo modo un quadro complessivo degli accadimenti.

Le narrazioni di alcuni di questi episodi, raccontate dai testimoni, hanno contribuito a non far dimenticare quella parte di eventi, che sarebbe stata destinata all'oblio a causa della scomparsa dei testimoni oculari degli accadimenti<sup>28</sup>. Nel corso degli anni altre memorie sono riaffiorate, per esempio quelle relative all'uccisione di alcuni contadini a Piano di Stella, contrada di Caltagirone, da parte di soldati americani, grazie all'unico testimone sopravvissuto Giuseppe Ciriaco, nipote e figlio delle vittime, che ha ricostruito i massacri consultando gli atti della corte marziale statunitense e attingendo alle testimonianze dei sopravvissuti, proponendosi di ristabilire la verità sui giorni dello sbarco<sup>29</sup>.

Negli ultimi anni si è riportata l'attenzione anche su alcuni atti di violenza e uccisioni commesse dagli Alleati durante quei giorni<sup>30</sup>, come, ad esempio l'esecuzione a Gela di alcuni carabinieri, raccontata dal carabiniere Cianci,

<sup>27</sup> La documentazione di una prima inchiesta promossa dalla Commissione per i crimini di guerra, istituita nel maggio del 1945, che contiene la testimonianza resa il 19 gennaio 1944 del capitano Ulisse Cassone del 146° Rgt costiero di stanza in Noto, presente agli avvenimenti.

<sup>28</sup> Maria Gabriella Gribaudi, *Narrazioni pubbliche, memorie private. La costruzione dei discorsi nazionali e il caso campano*, in *Crimini e memorie di guerra. Violenze contro le popolazioni civili e politiche del ricordo*, a cura di Luca Baldissara e Paolo Pezzino, Napoli, L'Ankor del Mediterraneo, pp. 209-43.

<sup>29</sup> Gianfranco Ciriaco, *Storie di guerra. Gli eccidi americani in Sicilia nel luglio del 1943*, Tesi di laurea. Facoltà di Scienze politiche, Università degli Studi di Catania, AA 2000-01, da ora: Ciriaco Tesi.

<sup>30</sup> Numerose testimonianze su questi fatti di sangue sono state pubblicate sui quotidiani ed anche in alcuni libri. Si vedano a titolo esemplificativo Gianluca Di Feo, *Sicilia 1943, l'ordine di Patton: "Uccidete i prigionieri italiani"*, in *Corriere della Sera*, 23 giugno 2004; Id, *Sei un prigioniero italiano? E mi sparò al cuore*, in *Corriere della Sera*, 3 marzo, 2005, che fa conoscere la testimonianza dell'aviere Giuseppe Giannola, sopravvissuto alla strage di Biscari; così anche per la testimonianza di Virginio de Roit, in Alfio Russo, *Ci eravamo arresi e i liberatori ci spararono*, in *Corriere della Sera*, 9 agosto 2004. La testimonianza di Nicolò Passaniti, nato a Tripoli il 9 agosto 1940, intervistato telefonicamente da Fabrizio Carloni il 17 marzo 2010 e quella resa da Giorgio Romano allo stesso Carloni tramite una lettera datata 6 aprile 2010.

testimone oculare dei fatti, al giornalista Fabrizio Carloni<sup>31</sup>.

La confusione e il caos seguiti allo sbarco degli Alleati è resa evidente anche dalla totale assenza, nei memoriali della Stazione di Ispica, di registrazioni, che dovevano essere effettuate quotidianamente, dei servizi svolti dai carabinieri nel periodo compreso tra il 10 e il 12 luglio 1943.

Gli unici servizi annotati furono: del 10 luglio – bombardamento della cittadina, 11 luglio – i carabinieri prestarono servizio di soccorso ai feriti, e il 12 luglio il memoriale venne lasciato totalmente in bianco.

Se da un lato tutto questo potrebbe far pensare a un'interruzione del regolare servizio, dall'altro non si può non tener conto delle direttive emanate dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali, prima dello sbarco degli alleati in Sicilia, per istruire i militari sul comportamento da adottare in questa circostanza. Sulla base dei trattati del diritto di guerra internazionale si disponeva che l'Arma Territoriale doveva restare al proprio posto al fianco della popolazione per assicurare l'espletamento dei compiti di ordine pubblico e di polizia giudiziaria, mentre tutti i carabinieri assegnati alle unità delle forze armate dovessero seguirne la sorte<sup>32</sup>.

Sulla base di questo e considerate le uniche annotazioni presenti si può ritenere che, nonostante i servizi non furono regolarmente registrati, i Carabinieri rispettarono comunque gli ordini ricevuti ed effettuarono i servizi loro assegnati.

Il 25 luglio con l'arresto di Mussolini si segnava la fine del ventennio fascista; l'annuncio dell'armistizio l'8 settembre rappresentò lo spartiacque decisivo, la notizia, infatti, fece il giro dell'Isola seminando la speranza di una prossima conclusione del conflitto.

Il 1943 segnò una frattura importante, non soltanto per la storia siciliana ma anche per il corso degli eventi nazionali. Lo sbarco degli alleati fece vivere alla Sicilia un dopoguerra anticipato in quanto fu il primo territorio che tornò sotto l'amministrazione del regno del Sud.

All'indomani della liberazione la Sicilia fu posta sotto il controllo dell'Allied Military Government of Occupied Territory (AMGOT) che aveva il compito di garantire la sicurezza nelle retrovie per evitare che le truppe fosse-

<sup>31</sup> Fabrizio Carloni, *Gela 1943: verità nascoste sullo sbarco americano in Sicilia*, Milano, Mursia, 2011. Nel dicembre 2012 si è aperto un procedimento giudiziario su questa strage, in cui sono state acquisite agli atti alcune delle testimonianze citate nella nota precedente; cfr. Maria Concetta Goldini, *Crimini degli Alleati in Sicilia. 70 anni dopo si apre inchiesta*, in *La Sicilia*, 9 dicembre 2012.

<sup>32</sup> <http://www.carabinieri.it/arma/ieri/storia>

ro coinvolte in problemi amministrativi e di polizia, far rispettare la legge e mantenere l'ordine tra la popolazione civile per ristabilire condizioni di vita accettabili.

Furono questi i motivi che portarono al ripristino della struttura territoriale dei Carabinieri Reali il 4 agosto 1943 a Palermo sotto le dipendenze dell'AMGOT con competenza di ordine pubblico e di sicurezza (ad esempio nel memoriale della Stazione di Ispica del 16 febbraio 1944 viene annotato che i Carabinieri erano stati incaricati di sorvegliare un camion inglese).

Per gli anni a seguire, nonostante siano cambiati l'organizzazione territoriale e i comandi di dipendenza, i carabinieri rimasero comunque al proprio posto in osservanza di ordini emanati dai comandi superiori e continuando a svolgere i loro compiti.

La documentazione del fondo della Compagnia di Modica e reparti dipendenti dà sicuramente uno spaccato ben scandito della vita di stazione esplicitata nei memoriali del servizio giornaliero. La stazione viene definita dal Regolamento Generale<sup>33</sup> come tassello fondamentale della struttura dell'Arma che sin da sempre è stata simbolo della presenza dello Stato sul territorio garantendo l'applicazione del diritto che regola i rapporti della società con mansioni di natura civile, militare e penitenziaria. Ha responsabilità di controllo sul territorio effettuando regolarmente svariati servizi di pattuglia delle vie della città o di richiesta d'informazioni che si trovano registrati nei memoriali, delle attività strettamente connesse con le istituzioni territoriali come viene annotato ad esempio nel memoriale del servizio giornaliero di Ispica il 26 novembre 1928 i Carabinieri effettuarono il servizio presso la commissione di leva. Di certo la figura del comandante di stazione è quasi sempre ricoperta dal maresciallo che assume un ruolo attivo di primaria importanza nel contesto sociale, e che nel secondo dopoguerra viene visto come un'autorità collocata in un ruolo ben definito ponte tra le aspettative e i bisogni della popolazione e l'esigenza di assicurare il tranquillo svolgimento del vivere civile.

Nell'ambito urbano collaboravano con gli agenti di pubblica sicurezza presenti sul territorio per un proficuo scambio informativo, i soldati dell'esercito, continuando a esercitare il proprio ruolo. I resoconti offerti dai memoriali sono la testimonianza di come gran parte dei servizi o operazioni riguardassero anche più corpi o istituzioni contemporaneamente con la sovrapposizione di compiti e competenze nel contesto siciliano.

<sup>33</sup> Regolamento Generale dell'Arma dei Carabinieri, "Il servizio istituzionale dei carabinieri", art. 26.

I Carabinieri si sono sempre dimostrati all'altezza fin dalle prime operazioni di insediamento nel territorio dando costantemente prova di efficacia ed efficienza.

Attraverso le fonti archivistiche e le testimonianze di chi ha vissuto quegli anni scritte nei diari o rilasciate a giornalisti si riesce a tracciare una storia particolare all'interno della storia generale dell'Arma dei Carabinieri, quella relativa allo sviluppo strutturale e territoriale dei Carabinieri nel territorio siciliano fin dall'Unità e di come riuscì ad amalgamarsi con la gente e le istituzioni. Emerge, così, il ruolo del Carabiniere non più visto come soldato, ma come uomo che diventa amico del cittadino capace di capirlo diventandone il punto di riferimento, come la figura del Maresciallo Corbo di Camilleri<sup>34</sup> che tenta di evitare che i cittadini finiscano in situazioni da cui è difficile uscire. Il Carabiniere diviene l'anonimo eroe di un quotidiano popolato da principi che percorre l'intero territorio siciliano, proprio come fa oggi.

---

<sup>34</sup> Andrea Camilleri, *Il corso delle cose*, Sellerio editore, Palermo, 1998.

**Fig. 7 e 8 – Memoriale del Servizio della Stazione CC.RR. di Ispica; pagine relative ai giorni 17 e 18 luglio 1943 in cui i militari dell'Arma espletarono servizi di pattuglia con militari "alleati".**

## **Il fondo della Compagnia Carabinieri di Modica e reparti dipendenti conservato presso l'Archivio storico dell'Arma dei Carabinieri**

*Il fondo Compagnia Carabinieri di Modica e reparti dipendenti:  
caratteristiche, criteri di ordinamento e struttura*

Il fondo archivistico denominato «Compagnia di Modica e reparti dipendenti» (d'ora in poi Compagnia di Modica) è pervenuto all'Ufficio Storico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri in due distinti versamenti: nel giugno 2009 furono trasmessi dalla Compagnia Carabinieri di Modica i memoriali di servizio giornaliero della Stazione di Spaccaforno-Ispica<sup>35</sup>; in seguito sono state inviate anche alcune pubblicazioni e i memoriali del servizio giornaliero della Stazione di Modica Bassa.

Il fondo non è mai stato oggetto di inventariazione o riordinamento da parte dell'Ufficio Storico, sino al 2017 quando è stato oggetto di una tesi di laurea<sup>36</sup>. Al momento del versamento è stato redatto un elenco di consistenza che ne descriveva sommariamente i contenuti e che è stato sino al presente intervento di riordino il solo mezzo di corredo a disposizione per la consultazione.

Consta di complessive 18 buste e scatole numerate progressivamente, contenenti documenti prodotti fra il 1923 e il 1971. All'interno delle buste sono presenti i memoriali rilegati di servizio giornaliero (brogliacci) e saltuariamente fogli sciolti. Le scatole contengono le pubblicazioni a stampa che la compagnia custodiva.

Il fondo analizzato si presenta complessivamente in discrete condizioni, anche se sono presenti tracce di umidità, lacerazioni, interventi di roditori; inoltre, poiché si tratta di documenti di uso quotidiano e scritti a mano si riscontra un certo logorio dovuto ai continui rimaneggiamenti.

Il fondo è stato riordinato e numerato seguendo l'ordinamento originario.

<sup>35</sup> In epoca romana la città ha avuto il nome di *Hyspicaefundu* per poi cambiare in Spaccaforno fino al 1934. L'etimologia del nome Ispica è incerta, alcuni sostengono che deriva dal latino *gypsum* (calce) o dalla frase greca *gupsike kaminos* (fornace calda), che si ricollegerebbe al toponimo Spaccaforno cioè dall'unione dei termini "Spacca", derivazione fonetica di Ispica e quindi dal latino "speca" (grotta) e "forno" indicante le sepolture a forma di forno rinvenute nei pressi dell'area del comune. Tra le diverse versioni la più accreditata è quella della locuzione latina *Hyspicaefundu* (fondo di Cava di Ispica).

<sup>36</sup> Il presente volume è, infatti, frutto dell'aggiornamento del lavoro svolto da chi scrive per la realizzazione della sua tesi di laurea triennale in Lettere Moderne.



Si è scelto, inoltre, di lasciare le carte sciolte all'interno delle pagine del brogliaccio in cui sono state rinvenute.

Tutti i documenti contenuti nel fondo sono consultabili ai sensi dell'art. 122 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*<sup>37</sup> tenendo conto delle possibili limitazioni imposte dalla normativa sulla tutela della privacy<sup>38</sup>.

Il fondo potrebbe essere soggetto ad un futuro accrescimento e per questo si è deciso di lasciare le serie aperte in modo da poter inserire i nuovi versamenti senza dover scompaginare l'ordine dato nel presente inventario.

Alla fine dell'analisi della documentazione ci si è resi conto che all'interno dei memoriali della Stazione di Ispica erano inseriti i memoriali appartenuti al Distaccamento di Ispica Scalo a cui si è preferito dedicare una serie a sé stante, si è, quindi, proceduto ad uno spostamento fisico dei fascicoli in una nuova busta.

Il lavoro di riordinamento e inventariazione ha seguito i seguenti criteri:

a. schedatura dei fascicoli:

inizialmente si sono analizzati i vari fascicoli, si è quindi proceduto indicando la quantità dei memoriali presenti e per le varie unità archivistiche sono stati indicati i titoli originali se presenti, o assegnati nuovi titoli se mancanti o se quelli esistenti davano solo parzialmente conto del contenuto in entrambi i casi le integrazioni sono state inserite tra parentesi quadre; è stata anche fornita una descrizione analitica degli stessi sia a livello contenutistico sia a livello di forme estrinseche ed intrinseche del documento;

b. confronto con il precedente elenco:

per mantenere traccia del precedente lavoro di censimento è stata elaborata una tavola di raffronto fra il precedente elenco e la collocazione attuale delle carte. La tavola di raffronto riporta la precedente posizione delle unità archivistiche indicandone: busta (faldone) e fascicolo, consentendo al ricercatore, che avesse già consultato il fondo, di rintracciare con immediatezza i documenti nelle nuove posizioni assegnate;

<sup>37</sup> La consultabilità dei documenti d'archivio è regolata dagli artt. 122-127 del decreto legislativo 42/2004, «Codice dei beni culturali e del paesaggio». Il trattamento dei dati personali da parte di archivisti e storici è legittimo solo se si osserva il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali, e successive modificazioni, in particolare le *Regole deontologiche per il trattamento a fini di archiviazione nel pubblico interesse o per scopi di ricerca storica pubblicate ai sensi dell'art. 20, comma 4, del d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 - 19 dicembre 2018*).

<sup>38</sup> Cfr. il Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali entrato in vigore il 25 maggio 2018.

c. Il presente lavoro è corredato da indici alfabetici degli antroponimi.

La documentazione è stata condizionata in fascicoli numerati progressivamente a loro volta condizionati in buste, la numerazione di buste e fascicoli inizia da uno in ogni serie, tenendo così conto della possibilità di futuri accrescimenti del fondo. Alla fine del lavoro di schedatura e riordinamento il fondo risulta strutturato in 4 serie omogenee:

- serie 1 *Compagnia Carabinieri di Modica* contiene le pubblicazioni di interesse storico appartenute alla Compagnia di Modica suddivise in due scatole, la Scatola 1 contiene le pubblicazioni dalla n. 1 alla n. 34 e la Scatola 2 contiene le pubblicazioni dalla n. 35 alla 66<sup>39</sup>;
- serie 2 *Stazione Carabinieri di Modica Bassa*: contiene i brogliacci appartenenti alla Stazione di Modica Bassa per gli anni dal 1945 al 1950 ed è composta 2 buste;
- serie 3 *Stazione Carabinieri di Ispica*: contiene i brogliacci appartenenti alla Stazione di Spaccaforno (Ispica) per gli anni dal 1923 al 1971 ed è composta da 15 buste;
- serie 4 *Distaccamento Ispica Scalo* è formata da un'unica busta con i brogliacci del Distaccamento di Ispica Scalo per gli anni dal 1941 al 1943.

Sul dorso di ciascuna busta sono stati indicati i seguenti dati in modo da semplificarne il reperimento e la consultazione:

«Compagnia di Modica», il numero della busta, l'indicazione della serie.

Ciascuna unità archivistica è stata schedata singolarmente, nell'inventario sono riportati:

- il titolo originale, in caso di titolo attribuito questo è indicato tra parentesi quadre
- il numero dei documenti dell'intera unità e le eventuali lacune
- il contenuto dei fascicoli e dei brogliacci
- altre informazioni relative alla documentazione contenuta nel fascicolo stesso
- la datazione cronica.

Le possibili osservazioni sono state riportate nelle note a piè di pagina. Sono segnalate sia le eventuali lacune interne ai fascicoli, sia quelle presenti

<sup>39</sup> Si è scelto di inserire come serie n. 1 quella relativa alle pubblicazioni per rispettare la gerarchia presente nell'organizzazione territoriale dell'Arma dei Carabinieri: mettendo, quindi, prima la documentazione appartenente alla Compagnia e poi quella delle Stazioni e dei Distaccamenti che da essa dipendono.

nei singoli brogliacci.

Gli indici alfabetici sono stati redatti utilizzando gli antroponimi che compaiono all'interno dei brogliacci, i dati riportati sono: cognome e nome, se presente o rintracciato all'interno della documentazione, il grado o la carica ricoperta, in caso di soggetti che compaiono più volte con gradi diversi si è scelto di indicarli con il grado più elevato raggiunto.

*Le forme documentarie: tipo di documentazione, struttura dei brogliacci, cambiamento nelle forme esterne del documento*

Il fondo è costituito prevalentemente da memoriali di servizio giornaliero.

«Secondo il Regolamento generale vigente la ripartizione del servizio tra i militari dipendenti è atto di comando che ha ripercussioni dirette sul loro morale e sul rendimento del reparto; il memoriale di servizio è perciò documento importantissimo, in quanto espressione concreta della volontà del comandante del reparto»<sup>40</sup>.

Inizialmente chiamato “registro del servizio giornaliero”, dal 1891 ha assunto la denominazione di “memoriale del servizio giornaliero”, convenzionalmente brogliaccio<sup>41</sup>. Secondo quanto indicato dal *Regolamento Generale dell'Arma dei Carabinieri*, il brogliaccio deve stabilire tutti i servizi dalla mezzanotte alle ore 24 del giorno successivo; tali servizi sono registrati, firmati e timbrati giornalmente dal comandante di Stazione o dal militare più alto in grado in assenza del titolare; le variazioni dei servizi comandati dovevano essere segnate in modo tale che la parte variata rimanesse leggibile e il nuovo servizio era scritto utilizzando una penna ad inchiostro rosso.

Il brogliaccio si apriva il 1° giorno di ogni mese e si doveva aggiornare sulla base dei movimenti effettuati successivamente.

Ogni brogliaccio è strutturato nel modo seguente:

- **sulla copertina** sono riportati: l'intestazione “Arma dei Carabinieri Reali”, la legione di appartenenza che in questo caso è “Messina”, la Stazione di riferimento (Spaccaforo/Ispica, Modica Bassa, Ispica Scalo),

<sup>40</sup> BUCRRR, 1911, dispensa 2a straordinaria, circolare n. 2190-1, «Istruzioni sul carteggio e sulla tenuta degli uffici», pp. 113-127. Il memoriale si trova al n. 109 dell'elenco dei registri obbligatori. La disposizione è riportata in FLAVIO CARBONE, *Tra carte e caserme: gli archivi dei Carabinieri Reali (1861-1946)*, Roma, 2017, Ufficio Storico del V Reparto dello Stato Maggiore della Difesa, *passim*.

<sup>41</sup> Ivi, p. 263.

timbro e firma del comandante della Stazione, note o avvertenze sulla compilazione e a partire dal 1946 si trova lo stemma della Repubblica Italiana.

- **l'interno** è composto: da 30 pp. o più in base al periodo in cui è stato impiantato, contiene il servizio comandato giornalmente nell'arco di un mese; la prima pagina viene utilizzata per i turni di "piantone" (il militare di servizio alla caserma), mentre eventuali note sono scritte a matita in alto.

Il brogliaccio è suddiviso in 4 colonne che rispettivamente contengono:

- giorno – mese – anno;
- grado – casato e nome dei militari comandati;
- durata del servizio e delle istruzioni (dalle ore – alle ore);
- genere del servizio e località da visitarsi – istruzioni da farsi in brigata riunita.

Questa partizione si serve di schemi ed elementi analitici di base, seguendo un criterio a tabella che serve a segnare in uno spazio di coordinate cartesiane fatti, atti e altri dati ricavabili da questo tipo di documentazione.

Dalla definizione del Regolamento Generale emerge come il memoriale di servizio sia chiaramente un documento che rappresenta un atto di comando; quindi, non è altro che una scrittura prodotta e ordinata dall'attività di comando esercitata dal sottufficiale comandante di Stazione (o un suo sostituto) inquadrata all'interno di un'istituzione militare.

Il memoriale di servizio per quanto possa sembrare un documento contemporaneo, richiama in tutte le sue caratteristiche documenti redatti tra il III sec. a.C. e il III sec. d.C., i cosiddetti *notitia o breve*, questi documenti avevano funzione riproduttiva e rappresentativa e potevano essere allegati ad una *charta* principale che ne «costituisce la cornice formale e formalizzante» o come nel caso dei brogliacci o dei ruolini militari «è in posizione autonoma ma è collocata nello spazio cornice 'protocollare' e formale di un archivio d'ufficio pubblico»<sup>42</sup>.

Il documento è un mezzo di rappresentazione di fatti e atti della sfera pubblica, espressa in forma scritta, completata da elementi figurativi come la presenza del timbro del Comandante di Stazione o del più alto grado in servizio presente in Stazione e dalla firma.

<sup>42</sup> GIOVANNA NICOLAJ, *Lezioni di diplomazia generale. I Istituzioni*, Roma, 2007, Bulzoni editore, p. 180

La funzione del memoriale di servizio è quella di rilevare e rappresentare in forme accertate e legali quadri di dati omogenei che siano da riferimento e da base ad attività dell'amministrazione; quindi, si possono attribuire a questo tipo di documento funzioni<sup>43</sup> specifiche:

- **dispositivo:** in quanto la scrittura coincide con la manifestazione della volontà di un comandante e di conseguenza di un ordine;
- **ricognitivo:** perché esprimendo la volontà del comandante come atto, partecipa al perfezionamento di un ordine che potrebbe essere stato manifestato anche in altra forma per esempio oralmente, ma che viene ripetuta anche per iscritto;
- **rilevamento ed esposizione** di rappresentazione vincolata di dati fattuali e di situazioni accertati da un'autorità pubblica;
- **procedimentale:** in quanto l'esternazione documentale riguarda un atto diretto a far partire e a scandire in passaggi formali un ordine o mandato.

Altro elemento importante nell'analisi del documento è la forma di redazione che risponde a delle norme precise, seppure variabili nel tempo, nel luogo, nelle persone e nel contenuto, tali da conferire al documento la credibilità necessaria, ovvero quella capacità probatoria che non può essere in alcun modo negata.

Il brogliaccio viene redatto secondo una precisa forma.

Per forma si intendono tutte quelle modalità di scrittura e caratteristiche mediante le quali fatti e atti giuridici vengono rappresentati nel documento scritto e per il quale il documento stesso sussiste.

La forma rappresenta una costante di questo tipo di documento osservato nel lungo periodo e analizzato in una panoramica di contesti storico – sociali diversi, si sviluppa secondo delle linee generali che, tenendo conto della semplicità della struttura, utilizzano delle forme tipiche di inquadramento, intelaiatura, impaginazione e montaggio del testo connesse con la materia del supporto, con la lunghezza dello scritto e con la tipologia documentaria<sup>44</sup>.

Nella variante più antica tale forma documentaria è rappresentata dal ruolino militare di una legione romana del 1 - 10 ottobre 87 d.C.<sup>45</sup> caratterizzato da una cornice formale, collocata nello spazio – cornice protocollare di un archivio d'ufficio pubblico dal quale gli deriva la validità di documento diplomatico.

<sup>43</sup> Ivi, pp. 58 – 63.

<sup>44</sup> *Ibidem*.

<sup>45</sup> Ivi, p. 184, il documento descritto può essere esaminato in *ChLA*, I, nr. 7b.

Da questa analisi si può notare che si tratta di uno scritto conciso ma completo nella totalità dei campi essenziali annotati e dei fatti descritti, da cui si possono ricavare un elenco di dati disposti in sequenza che descrivono una certa situazione.

Il memoriale di servizio ha sempre continuato ad esistere nei Comandi di Stazione, confermando lo svolgimento quotidiano delle attività; la sua compilazione è mutata per adattarsi di continuo al variare delle esigenze, ma ancora oggi è considerato un documento fondamentale.

### *Contenuti comuni a tutti i brogliacci.*

Il regio decreto del 24 gennaio 1861, *Riorganizzazione del Corpo dei Carabinieri Reali*, confermava la loro dipendenza dal Ministero dell'Interno. La funzione di pubblica sicurezza sul territorio era assicurata dalle stazioni e la loro attività veniva attestata attraverso la compilazione di due documenti base: il registro del servizio giornaliero, chiamato successivamente con l'istruzione n. 109 del 1891 "memoriale del servizio"<sup>46</sup>, e il foglio decadale che i carabinieri portavano con sé nel corso del loro servizio e riportava le attività svolte nell'arco di 10 giorni<sup>47</sup>.

Il brogliaccio era compilato dal comandante di Stazione per attestare il servizio svolto dai militari.

Periodicamente tale documento era sottoposto al controllo dei comandi superiori, che, dopo aver accertato l'esattezza della compilazione, lo restituivano con eventuali annotazioni.

Nella descrizione dei singoli brogliacci, fatta nell'inventario, si è scelto di indicare soltanto i principali accadimenti e gli eventi importanti per la vita delle stazioni, o i fatti e servizi che si discostano da quelli abituali, infatti, i contenuti spesso si ripetono uguali per tutti i giorni e per tutti i memoriali.

Si dà di seguito indicazione dei contenuti comuni a tutti i brogliacci:

servizio di ordine pubblico, di pattuglia, di vigilanza, la presenza di carabinieri nelle riunioni pubbliche, servizio di scorta della corrispondenza postale, servizio di piantonamento, istruzioni di un'ora settimanale o giornaliera a discrezione del comandante e in genere effettuata dalle ore 13 alle ore 14, servizio di acquisizione delle informazioni in riferimento a qualche indagine o

<sup>46</sup> FLAVIO CARBONE, *Tra carte e caserme* cit., p. 263.

<sup>47</sup> *Ibidem*.



reati commessi, servizi di affiancamento con militari appartenenti alle stazioni limitrofe, registrazione dei servizi provvisori di militari appartenenti al nucleo provinciale, consegna e traduzione di detenuti.

Il servizio comandato era svolto in paese e nel territorio circostante.

Attività ordinarie della stazione sono: congedi, comunicazioni di modifica di articoli dei regolamenti generali dell'Arma, riposi, assenze dei carabinieri per testimonianza davanti l'autorità giudiziaria, ispezioni e visite eseguite dal capitano comandante della compagnia, arrivo di militari in servizio definitivo e provvisorio, controllo della spesa, della gestione viveri e della confezione del vitto.

Lo scopo del presente lavoro è anzitutto quello di fornire uno strumento di ricerca allo studioso, mediante la stesura di un inventario consultabile sia in formato cartaceo che in formato digitale.

### *Fonti complementari*

Attraverso un viaggio e un'approfondita ricerca negli archivi storici comunali<sup>48</sup> si possono trovare pochi e frammentati tasselli che permettono di conoscere i primi passi, le decisioni, i problemi e i bisogni dei Carabinieri Reali in Sicilia.

Sulla base del materiale consultato si è potuta ampliare la conoscenza in materia di pubblica sicurezza in Italia a partire dal periodo precedente a quello descritto nei documenti del Fondo Compagnia di Modica e reparti dipendenti, con l'obiettivo di evidenziare l'assetto delle forze dell'ordine e le riforme messe in atto negli anni in materia di cooperazione tra i vari organi che le compongono.

La compresenza di diverse forze di polizia risale al 1852 quando venne istituito il corpo delle guardie di pubblica sicurezza incardinato nella Direzione di Polizia del Ministero dell'Interno.

Sin da quel momento si rendeva necessario un coordinamento razionale attraverso l'emanazione di una legge organica di pubblica sicurezza nazionale (legge del 20 marzo 1865, n. 2248), con cui si affidava tale coordinamento

<sup>48</sup> Sull'importanza degli archivi comunali si veda: GIORGETTA BONFIGLIO DOSIO, *Gli archivi comunali in Italia: patrimonio culturale e risorsa amministrativa*, in *Le amministrazioni comunali in Italia. problematiche nazionali e caso veneto in età contemporanea*, a cura di Filiberto Agostini, Franco Angeli, Milano, 2009, pp. 233-245; EAD, *Archivi comunali: fonti privilegiate per la storia locale (e non solo)*, «Annali della Fondazione Mariano Rumor», IV (2011), pp. 173-189

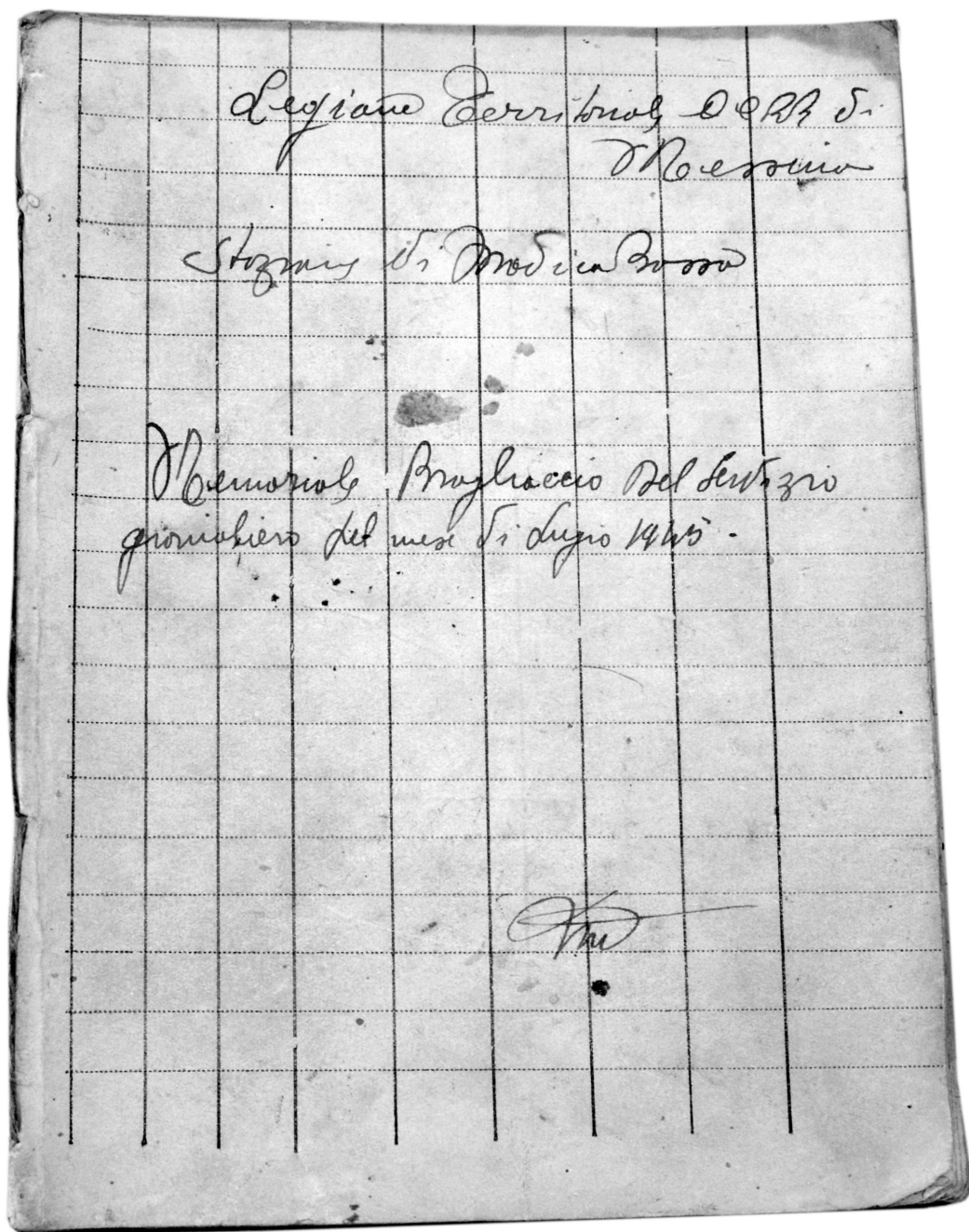


Fig. 9 - Frontespizio del Memoriale (Brogliaccio) del Servizio Giornaliero  
Mese di Giugno 1945, della Stazione CC.RR. di Modica Bassa;  
in assenza del previsto "Mod. C" venne utilizzato un normale quaderno.

all'autorità prefettizia, organo decentrato dello Stato, gerarchicamente dipendente dal Ministero dell'Interno e rappresentante generale del governo nel territorio.

È stato possibile trovare sufficienti testimonianze dell'attività dell'Arma dei Carabinieri nel territorio di Modica, nel carteggio amministrativo relativo all'organizzazione di pubblica sicurezza del fondo Prefettura dell'Archivio di Stato di Ragusa<sup>49</sup> che, conservando anche fondi giudiziari<sup>50</sup>, offre informazioni più specifiche ed utili alla ricostruzione storica della realtà del territorio siciliano.

Il Fondo Prefettura contiene tutta la documentazione prodotta dall'ente nello svolgimento delle sue attività, nello specifico sono stati consultati i documenti che riguardano la Compagnia Carabinieri di Modica e delle stazioni dipendenti.

L'inventario è stato stilato per materia, le serie d'interesse per questo lavoro constano di 35 buste non numerate progressivamente che ricoprono l'arco temporale dal 1921 al 1958 suddivise in due sezioni:

- Carabinieri – Acate, Chiamonte, Comiso, Ispica (Spaccaforro), Modica, Pozzallo, Ragusa, S. Croce, Vittoria;
- Carabinieri e P.S. Affari generali.

I fascicoli consultati contengono documentazione eterogenea: appalti e contratti di forniture, ricevute di pagamento, richieste di indennità, capitoli ed inventari per gli effetti di casermaggio, contratti di affitto di case private e locande, richieste di alloggi alle comunità religiose, processi verbali, comunicazioni di servizio attestanti attività da cui si evince come il servizio dell'Arma fosse finalizzato a tutelare l'ordine pubblico e ad assicurare l'osservanza delle leggi.

Sicuramente questa documentazione contribuisce ad arricchire la ricostruzione della storia dell'Arma dei Carabinieri di ulteriori elementi significativi nella provincia di Ragusa mettendo in luce aspetti riguardanti il casermaggio e le problematiche che i Carabinieri hanno dovuto affrontare fin dal loro insediamento.

<sup>49</sup> Archivio di Stato di Ragusa, *Inventario della Prefettura C*, serie *Carabinieri – Acate, Chiamonte, Comiso, Ispica (Spaccaforro), Modica, Pozzallo, Ragusa, S. Croce, Vittoria* pagg. 197 – 206, serie *Carabinieri e P.S. Affari generali* pagg. 207 – 211.

<sup>50</sup> Sulla documentazione conservata dall'Archivio di Stato di Ragusa si veda la voce curata da Giovanni Morana ad esso dedicata sulla *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, a cura di Claudio Pavone, Piero D'Angiolini, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Roma, vol. III, pp. 855-869.

---

### **Tavola delle abbreviazioni**

a.C.	=	avanti Cristo
b., bb.	=	busta/e
cc.	=	carta/e
cfr.	=	confronta
d.C.	=	dopo Cristo
Ead	=	eadem in caso in cui si tratti di Autrice
fasc., fascc.	=	fascicolo/i
ibid.	=	per indicare lo stesso luogo o pagina all'interno di un titolo citato
ivi	=	per indicare lo stesso luogo con pagina diversa
p., pp.	=	pagina/e
r.d.	=	regio decreto
reg., regg.	=	registro/i
sec., secc.	=	secolo-i

Permesso \_\_\_\_\_  
 Serv. provv. \_\_\_\_\_  
 Riposo sett. 1

MODULARIO

1. - Carab, -

MILITARI COMANDATI		Durata del servizio e delle istruzioni		DESCRIZIONE del servizio e delle istruzioni
Grado	Casato e nome	dalle ore	alle ore	
Col	Manfredi Eugenio	0	24	2 riprese settimanali -
Col	Andelino Ruffo	2	6	di servizio O. T. in
Col	Degliangeli Carlo	40	40	occasione di procacciare religiosa e letteraria che si svolse dalla basta alla Chiesa S. Maria Maddalena -
Col	Maffei Ruffo	3	6	Controlla servizi -
Col	Degliangeli Carlo	11	12	Sostituisce il militare
		40	30	di servizio alla Caserma per dargli la possibilità di procurarsi il pranzo in famiglia
		11	24	di servizio alla Caserma

[illegible]



# Inventario

Durata del servizio e delle istruzioni		DESCRIZIONE del servizio e delle istruzioni	
dalle ore	alle ore		
15	15,30	Punto di Sanmarino	
15		Punto di Montebelluna	
15		Punto di Montebelluna	
15		Punto di Fagnano	
15,30			
14	21	di servizio d'onore in grande uniforme in occasione di proemio religioso -	
14	21	di servizio O.P. in occasione di proemio religioso dei fratelli santi -	

2900) Stagrame-Napoli (750.000) Ord. 31165 del 5-11-64

IL MARESCIALLO  
Comandante della Divisione  
(Giuseppe Rappalato)





**Fig. 10 – Carabinieri in servizio di perlustrazione nelle campagne siciliane (1963).**

## *Serie 1*

### *Pubblicazioni*

È costituita dall'insieme dei volumi pubblicati di interesse storico e di arte militare appartenute alla Compagnia Carabinieri di Modica, utile per chiunque, e non solo a studiosi, abbia desiderio di approfondire lo svolgimento della vita militare. Si può notare che l'attività editoriale è arricchita con la pubblicazione del «Bollettino Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri Reali» periodico mensile inviato ai singoli comandanti per istruirli man mano dell'integrazione o modifiche di norme che interessavano le loro funzioni per il buon andamento del servizio. Le altre pubblicazioni presenti sono più di carattere amministrativo, giuridico di interesse militare. Sono opere edite dal 1902 al 1969.

1. Bollettino Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri Reali – dispensa 1<sup>a</sup> - 31 marzo 1904
2. Servizio in guerra – Parte 1<sup>a</sup>- servizio delle truppe - anno 1912 Ministero della Guerra
3. Bollettino Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri Reali – dispensa 1<sup>a</sup> - 15 febbraio 1910
4. Bollettino Ufficiale dei Carabinieri Reali – parte seconda – dispensa 2<sup>a</sup>- 3<sup>a</sup>- 5<sup>a</sup>- 12<sup>a</sup>- anno 1902
5. Bollettino Ufficiale dei Carabinieri Reali – parte seconda – dispensa 10<sup>a</sup>- anno 1903
6. Bollettino Ufficiale dei Carabinieri Reali – parte seconda – dispensa 12<sup>a</sup>- anno 1903
7. Stralcio del servizio in guerra – anno 1914 – Comando Generale Arma dei Carabinieri Reali
8. Circolare – itinerario per le corrispondenze sulle ferrovie del Regno – anno 1922 - Bollettino Ufficiale dei Carabinieri Reali – dispensa 3<sup>a</sup> - anno 1911
9. Prontuario indicante la corrispondenza dei singoli articoli delle preesistenti leggi sul reclutamento del R.E. – anno 1927 – Ministero della Guerra/ Direzione Generale Leva sottoufficiali e truppa.
10. Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei Corpi, Istituzioni e Stabilimenti militari – anno 1927 – Ministero della Guerra
11. Testo esplicativo ed illustrativo delle disposizioni vigenti in materia venatoria – anno 1927 – Ministero dell'Economia Nazionale

12. Testo Unico della Legge elettorale politica – anno 1928
13. Norme per l'espatrio di cittadini soggetti ad obblighi conscrizionali e per la leva ed il servizio militare degli italiani residenti all'estero – anno 1929
14. Regolamento per le note caratteristiche – anno 1929
15. Brevi note alle leggi e decreti sulla caccia – anno 1930 – Dott. Giuseppe Urbani del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
16. Raccolta delle disposizioni vigenti sul matrimonio degli Ufficiali – anno 1930
17. La legge Acerbo sulla caccia – anno 1931 – Dott. Giuseppe Urbani
18. Bollettino Ufficiale dei Carabinieri Reali – anno 1932
19. Testo Unico delle Leggi e Regolamento sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli – anno 1931 – Ministero della Guerra/ Comando del Corpo di Stato Maggiore
20. Regolamento per le licenze del Regio Esercito – anno 1935- Ministero della Guerra
21. Norme per la vita in caserma – anno 1935 – Ministero della Guerra / Gabinetto
22. Tariffa dei medicinali e prodotti accessori degli oggetti di medicatura dei reggenti anno 1935
23. Indirizzi convenzionali telegrafici – anno 1936
24. Norme per il servizio di presidio – anno 1936 – Ministero della Guerra / Gabinetto
25. Bollettino Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri Reali – dispensa 1<sup>a</sup> - 31 gennaio 1936
26. Comandi e corpi dell'esercito e loro sedi alla data del 01.01.1936 – anno 1936
27. Comandi e corpi dell'esercito e loro sedi alla data del 01.07.1936 – anno 1936 – Ministero della Guerra / Gabinetto
28. Programmi d'insegnamento e d'esame per l'idoneità al grado di Caporale, Caporal Maggiore e Sergente – anno 1936 – Ministero della Guerra / Comando di Corpo di Stato Maggiore
29. Istruzioni per gli Ufficiali di censimento – anno 1936 – Istituto Centrale di Statistica del Regno D'Italia
30. Addestramento alla Fanteria – anno 1936 – Ministero della Guerra / Ispettorato della Fanteria
31. Corsi allievi Ufficiali di complemento – anno 1937 – Ministero della

## Guerra / Comando del Corpo di Stato Maggiore

32. Comandi e corpi dell'esercito e loro sedi – anno 1937 – Ministero della Guerra / Gabinetto
33. Nozioni elementari d'ordinamento cooperativo ad uso delle Stazioni della Legione – Legione territoriale dei Carabinieri Reali di Messina
34. Tariffa dei medicinali e prodotti accessori degli oggetti di medicatura dei reagenti – anno 1937 – Ministero della Guerra / Direzione Generale di Sanità Militare
35. Istruzione per i servizi di commissariato militari – anno 1938 – Ministero della Guerra/ Direzione Generale dei Servizi Logistici
36. Programma e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento degli Ufficiali del R.E. 1938 – Ministero della Guerra / Gabinetto
37. Regolamento per l'esecuzione della Legge 7.06.1934 N. 899 sull'avanzamento degli Ufficiali del Regio Esercito – anno 1938 – Ministero della Guerra/ Gabinetto
38. Elenchi per la diramazione di pubblicazioni militari – anno 1938 – Ministero della Guerra / Gabinetto
39. Comandi e corpi dell'Esercito e loro sedi – anno 1938 – Ministero della Guerra / Gabinetto
40. Testo Unico delle disposizioni legislative sul reclutamento del Regio Esercito – anno 1938 – Ministero della Guerra / Ispettorato Generale leva sottoufficiali e truppa
41. Istruzione sull'affardellamento e sulla bardatura per i Carabinieri Reali – anno 1939 – Ministero della Guerra
42. I trasporti per V.O. in Guerra anno 1939
43. Istruzione sul servizio materiale del gruppo C presso i corpi – anno 1939 – Ministero della Guerra / Direzione Generale Artiglieria
44. Norme per l'impiego, la manutenzione e la conservazione delle maschere antigas in uso presso il R.E. – anno 1940 – Ministero della Guerra / Direzione del Servizio Chimico Militare
45. Norme per i trasporti militari in tempo di guerra – anno 1940 – Ministero della Guerra / Direzione Generale dei Servizi Logistici
46. Istruzione sui mezzi di trasmissione – anno 1940 – Ministero della Guerra / Ispettorato dell'Arma del Genio
47. Servizi in guerra – anno 1940 – Ministero della Guerra / Comando del Corpo di Stato Maggiore
48. Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico 18.06.31 N.773 delle

- leggi di P.S. – anno 1940 – Ministero dell'Interno / Direzione Generale della Pubblica Sicurezza
49. Norme di servizio interno per la Legione Allievi Carabinieri Reali – anno 1941 – Ministero della Guerra
  50. Istruzione per la ginnastica militare – anno 1941 – Ministero della Guerra
  51. Regolamento per le matricole del Regio Esercito – anno 1941
  52. I Comandi di distretto militare – annuario degli Ufficiali medici – anno 1941 – Colonnello Mario Varese Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali
  53. Sommario dei Codici Penali militari secondo la riforma fascista – anno 1941
  54. Istruzione sul servizio del vitto militare – anno 1941 – Ministero della Guerra/ Ispettorato dei Servizi di Commissariato Militare
  55. Norme per l'assegnazione dei Punti per la classifica dei Capitani, Maggiori e Tenenti Colonnelli, prescritta dall'art. 12 della legge 9.05.1940 N. 370 sull'avanzamento degli Ufficiali del Regio Esercito – anno 1941 – Ministero della Guerra / Gabinetto
  56. Convenzione Internazionale sul trattamento di prigionieri di guerra – anno 1941 – Ministero della Guerra
  57. Statuto organico e regolamento interno – anno 1942 – Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri Reali
  58. Tariffa dei medicinali e prodotti accessori degli oggetti di medicatura, dei reagenti, ecc. – anno 1942 – Ministero della Guerra / Direzione Generale di Sanità Militare
  59. Istruzione ai capi amministrazioni comunali per l'invio dei militari dai Comuni ai Distretti militari e ai Corpi del R.E. – centri di affluenza e Corpi della R. Aeronautica – anno 1942 – Ministero della Guerra / Stato Maggiore Regio Esercito
  60. Comandi territoriali e corpi dell'esercito e loro sedi – anno 1942 – Ministero della Guerra 7 Gabinetto
  61. Regolamento per le gare di scherma e tiro tra ufficiali e sottoufficiali del Regio Esercito – 1935
  62. Istruzione provvisoria sulle bombe a mano – anno 1948
  63. Autorità competenti nella formazione dei documenti caratteristici degli Ufficiali – anno 1951 – Ministero della Difesa – Esercito / Direzione Generale Personale Ufficiali
  64. Fogli d'ordini – uniformi per l'Arma dei Carabinieri – dispensa 14° -

anno 1963 – edizione 1969

65. Manuale sulla guerra chimica per uso degli ufficiali medici – 1941 anno XIX Istituto Poligrafico dello Stato
66. Istruzione Provvisoria sulle bombe a mano S.R.C.M – Breda – O.T.O Mod. 35 anno 1938 – Ministero della Guerra / Ispettorato dell'Arma di Fanteria

## ***Serie 2***

### ***Modica Bassa***

Tutti i memoriali riportano il servizio comandato giornalmente, firmato e timbrato dal comandante della stazione o dal più alto in grado in servizio.

I brogliacci hanno un numero di pagine variabili dalle 30 alle 62. Le variazioni dei servizi comandati sono corrette in modo tale che la parte variata rimanga leggibile e il nuovo servizio viene scritto utilizzando una penna ad inchiostro rosso. I memoriali presenti in serie riguardano gli anni dal 1945 al 1950.

#### ***Busta n. 1***

##### ***fasc. n.1***

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Modica Bassa. Memoriali del 1945

Consistenza: 10 brogliacci

Lacune: mesi di settembre e dicembre

Estremi cronologici: 1945 gennaio 1 - 1945 novembre 30, con documenti fino al 1948

Contenuto:

Maresciallo Maggiore Ugo Macca comandante della stazione

10 gennaio il carabiniere Arancio Giuseppe è stato ricoverato all'ospedale civile di Modica in seguito a ferita d'arma da fuoco

18 gennaio servizio al centralino telefonico

23 febbraio eseguono servizio di blocco per rastrellamento di militari assentatisi arbitrariamente dal centro affluenza di Afragola



23 giugno il Brigadiere Meneghini ricoverato all'ospedale militare affetto da esaurimento nervoso

23 agosto appostamenti nei pressi di una casa privata per tentare la cattura degli autori di una tentata estorsione ritornando per la stessa via in abito civile

Note:

I timbri non sono visibili in quanto scoloriti.

I memoriali sono di formato piccolo e parzialmente illeggibili a causa di strappi e di tracce di umidità

I memoriali del mese di luglio e agosto mancano della parte superiore

All'interno del memoriale del mese di ottobre 1945 giorno 3 è stata trovata la prima pagina del memoriale del mese di gennaio 1948

fasc. n. 2

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Modica Bassa. Memoriali del 1946

Consistenza: 8 brogliacci

Lacune mesi di gennaio, febbraio, marzo, novembre

Estremi cronologici: 1946 aprile 1 - 1946 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo Maggiore comandante della stazione Ugo Macca

Dal 1° giugno al 4 giugno servizio alle sezioni elettorali.

fasc. n. 3

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Modica Bassa. Memoriali del 1947

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1947 gennaio 1 - 1947 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo Maggiore comandante della stazione Ugo Macca

19 aprile servizio alle sezioni elettorali

17 maggio il carabiniere Bello Cosimo parte per l'ospedale militare di Messina

21 giugno indagini di pubblica sicurezza a Ragusa in merito all'arresto di una catturanda

9 ottobre l'appuntato Di Mauro Gioacchino parte per l'ospedale militare di Palermo per rientrare il 23 ottobre

11 ottobre servizio di piantonamento di un detenuto all'ospedale di Modica

Alta

25 ottobre il Maresciallo Assennato Antonio è dimesso dall'ospedale di Modica

27 ottobre tentano la cattura di Girolamo

Note:

14 ottobre il memoriale è stato visto dal Comandante la tenenza

La prima pagina del memoriale del mese di gennaio è staccata, presenta delle lacerazioni che non permettono la chiara lettura delle informazioni riportate.

Il memoriale del mese di aprile ha la prima pagina strappata sui bordi e staccata dalla restante parte del brogliaccio, manca l'ultima pagina

1° settembre trovato un foglio sciolto riportante nel recto la risposta della ricerca di informazioni sul conto del nazionale Seccia Antonio, mentre nel verso l'elenco dei militari presenti nella stazione (si suppone sia un foglio del carteggio della Compagnia di Modica)

Nel memoriale del mese di ottobre sono presenti dei fogli sciolti riportanti sul recto l'elenco dei militari presenti nella stazione e nel verso la richiesta di soccorso giornaliero di Raimondo Giuseppe, nell'altro foglio nel recto sono scritti i turni di scuderia e nel verso una comunicazione su un ordine di cattura

*Busta n. 2*

*fasc. n. 4*

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Modica Bassa. Memoriali del 1948

Consistenza: 9 brogliacci

Lacune: mesi di giugno, luglio, agosto

Estremi cronologici: 1948 gennaio 1 - 1948 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo Maggiore comandante della stazione Ugo Macca

8 febbraio indagini di pubblica sicurezza alla cava Palombieri di Capizzi per l'arresto di un catturando

27 aprile indagini di polizia giudiziaria in merito alla identificazione di autori di rapine

7 maggio si recano a Rosolini per indagini di pubblica sicurezza in merito a una rapina e per rintracciare il rapinatore

15 dicembre è aggiunta un'altra pagina per segnare i servizi la cui lettura è

resa impossibile dalle lesioni causate dai tarli

Note:

i memoriali di settembre e ottobre sono firmati dal Maresciallo Dugo Sebastiano

L'ultima parte del memoriale di gennaio risulta mancante

All'interno del memoriale del mese di aprile sono stati trovati dei fogli di memoriali sciolti che riportano i servizi del giorno 23 aprile

Il brogliaccio del mese di aprile è costituito da 12 pagine e solo la prima e la terza sono scritte.

fasc. n. 5

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Modica Bassa. Memoriali del 1949

Consistenza: 11 brogliacci

Lacune: mese di dicembre

Estremi cronologici: 1949 gennaio 1 - 1949 novembre 30

Contenuto:

Maresciallo Maggiore comandante della stazione Ugo Macca

4 gennaio il carabiniere Daniele Salvatore di scorta al corpo di reato fino a Catania

26 febbraio servizio in città per assistere alla gara ciclistica

i giorni di servizio dal 12 al 17 settembre sono timbrati e firmato dal maresciallo Cifonelli, il 19 settembre dal maresciallo maggiore Michele Longo e il 2 ottobre dal maresciallo maggiore Antonio Luminoso

Note:

Il brogliaccio di marzo è senza la copertina (ne resta solo un pezzo)

Manca il primo foglio del memoriale di maggio

fasc. n. 6

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Modica Bassa. Memoriali del 1950

Consistenza: 11 brogliacci

Lacune: mese di febbraio

Estremi cronologici: 1950 gennaio 1 - 1950 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo Maggiore comandante della stazione Ugo Macca

### *Serie 3*

#### *Spaccaforno (Ispica)*

La serie è composta dai memoriali mensili della stazione di Spaccaforno, poi Ispica. I singoli fascicoli contengono un'annata dei memoriali. I brogliacci riportano il servizio comandato giornalmente, firmato e timbrato dal comandante della stazione o dal più alto in grado in servizio. I brogliacci hanno un numero di pagine compreso tra le 30 e le 68. Le note sono scritte a matita in alto.

La prima pagina è utilizzata per il turno del piantone. Le variazioni dei servizi comandati vengono corrette in modo tale che la parte variata rimanga leggibile e il nuovo servizio viene scritto utilizzando una penna ad inchiostro rosso. Nel complesso durante tutto l'anno si eseguono gli atti di ordinaria amministrazione di una stazione. La prima pagina di alcuni memoriali è utilizzata per annotare la forza presente durante il mese, i servizi di piantone, le licenze e le assenze. La documentazione è in serie non completa mancano, infatti, i memoriali del 1926 e dal 1931 al 1934.

#### *Busta n. 1*

##### fasc. n. 1

Titolo fasc.: Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Spaccaforno (Ispica)

Memoriali del 1923

Consistenza: 7 brogliacci

Lacune: gennaio, marzo, aprile, luglio, ottobre

Contenuto:

Maresciallo capo a piedi comandante la stazione Antonio Ferrara

##### fasc. n. 2

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Spaccaforno (Ispica). Memoriali del 1924

Consistenza: 11 brogliacci

Lacune: dicembre

Estremi cronologici: 1924 gennaio 1 - 1924 novembre 30

Contenuto:

Maresciallo capo a piedi comandante la stazione Antonio Ferrara

7 febbraio servizio alla pretura per la causa della Società operaia Garibaldi

4 marzo servizio in piazza per evento musicale

7 marzo scorta alla procaccia postale

17 marzo sorveglianza per i soldati congedati

5 aprile servizio e sorveglianza alle sezioni elettorali alla pretura, scuole, teatro, municipio.

27 aprile servizio per passaggio gara ciclistica Noto - Vittoria

12,13,18 maggio servizio al passaggio a livello e ponte ferroviario per il passaggio di Mussolini; sorvegliato il tratto di linea fino al casello graffetta per il passaggio di Mussolini

Note:

Dal 17 al 22 gennaio il registro viene firmato dal Vice Brigadiere San Carlo Giuseppe in sostituzione del Maresciallo Capo.

6 aprile non vengono registrati i servizi in quanto proseguono come il giorno precedente.

All'interno del fascicolo si trova una corda che serviva a legare insieme i fascicoli, e un foglietto con scritto l'anno.

### fasc. n. 3

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Spaccaforo (Ispica). Memoriali del 1925

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici 1925 gennaio 1 - 1925 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo capo a piedi comandante la stazione Antonio Ferrara

21 febbraio in servizio alla pretura per traduzione di detenuto civile

18 febbraio servizio per le verifiche di un furto a danno del rustico Natale

19 febbraio in servizio per verificare ed indagini in merito al rinvenimento di un cadavere in seguito identificato

29 luglio il Maresciallo capo Ferrara con tutti i dipendenti a disposizione del commissario di Pubblica Sicurezza per temuti disordini

*Busta n. 2**fasc. n. 4*

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Spaccaforno (Ispica). Memoriali del 1927

Consistenza: 11 brogliacci

Lacune: settembre

Estremi cronologici 1927 gennaio 1 - 1927 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo capo a piedi comandante la stazione Antonio Ferrara

12 gennaio alla corrispondenza con detenuto civile

12 febbraio non si esegue il punto al passo carraio alle 18 per mancanza di militari in caserma

27 marzo il carabiniere Manganaro in servizio di squadriglia

16 aprile il maresciallo Ferrara si reca a Modica per ritiro e versamento documenti riservati ai militari

19 agosto in servizio con la milizia per le campagne di Spaccaforno per controllo del tesseramento degli operai

21 novembre in servizio per la rivista quadrupedi.

Note:

Il brogliaccio del mese di ottobre è timbrato e firmato dal brigadiere a piedi comandante la stazione Urso Roberto fino al 22 ottobre 1927.

I brogliacci sono rilegati con una cordicina blu e un pezzetto di carta con scritto l'anno. Benché siano tutti leggibili sono visibili i segni di deterioramento del tempo. Il brogliaccio del mese di giugno ha la copertina quasi del tutto strappata in corrispondenza della legatura.

*fasc. n. 5*

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Spaccaforno (Ispica). Memoriali del 1928

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici 1928 gennaio 1 - 1928 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo capo a piedi comandante la stazione Antonio Ferrara

7 gennaio servizio di cinta daziaria

22 gennaio disordini d'ordine pubblico



15 settembre: il maresciallo Ferrara si reca a Modica per ritiro documenti riservatissimi

26 novembre: servizio alla commissione di leva

30 novembre: maresciallo Ferrara occupato nel suo ufficio col Sig. tenente

Note:

Il brogliaccio del mese di gennaio manca della copertina. Dal 29 gennaio il brogliaccio è timbrato e firmato dal brigadiere comandante della stazione Santi Ilacqua. Nel mese di novembre 1928 il brogliaccio è firmato e timbrato dal brigadiere comandante la stazione Amadio in sostituzione del Maresciallo Ferrara rientrato il 4 ottobre.

fasc. n. 6

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Spaccaforo (Ispica). Memoriali del 1929

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici 1929 gennaio 1 - 1929 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo capo a piedi comandante la stazione Antonio Ferrara

12 gennaio 1929 l'appuntato Cutuli e il Carabiniere Acquaviva di scorta a un tedesco a Modica.

4 febbraio 1929 e 11 febbraio 1929 il Maresciallo Ferrara parte per Modica per conferire col Comandante della Compagnia

17 febbraio 1929 in servizio presso la Chiesa Madre per il concordato fra l'Italia e la Santa Sede.

23 marzo 1929 servizio in piazza per l'arrivo dell'onorevole Pennavaria col prefetto di Ragusa

5 aprile 1929 di traduzione straordinaria a Modica con detenuto civile

5 maggio 1929 di traduzione a Palermo con un corpo di reato

30 novembre 1929 in servizio alla commissione di leva

29 dicembre in servizio in piazza nei pressi del municipio per l'arrivo del prefetto di Ragusa.

Note:

Il brogliaccio del mese di ottobre è timbrato e firmato dal Vice Brigadiere Petrocelli Vincenzo in sostituzione del Maresciallo Ferrara.

fasc. n. 7

Titolo fasc.: Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Spaccaforo (Ispica). Memoriali del 1930

Consistenza: 10 brogliacci

Lacune: gennaio e febbraio

Estremi cronologici 1930 marzo 1 - 1930 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo capo a piedi comandante la stazione Antonio Ferrara

Il 4 novembre 1930 cambia il maresciallo comandante della stazione, subentra il maresciallo Garufi Sebastiano

5 novembre il maresciallo Ferrara si è messo in attesa per una visita medica della moglie ed in licenza per trasferimento.

18 novembre il maresciallo Garufi e due dipendenti svolgono indagini in paese riguardo una lesione grave

Note

Il brogliaccio del mese di ottobre 1930 è timbrato e firmato dal brigadiere Terranova Carmelo.

Il brogliaccio del mese di dicembre 1930 non è timbrato e firmato dal comandante della stazione.

Il brogliaccio del luglio 1930 ha la copertina staccata e strappata.

Il brogliaccio del mese di dicembre non presenta la copertina nella parte finale.

*Busta n. 3*

fasc. n. 8

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1935 Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1935 gennaio 1 - 1935 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Salvatore Umana

Dal 1 al 3 settembre la stazione è stata impegnata per un incidente mortale

L'11 novembre 1935 avviene il passaggio di consegna di responsabilità tra il vicebrigadiere Franco Frank e il maresciallo Francesco Valenti.

Note:

Nel memoriale del mese di novembre non è presente né il timbro né la firma del comandante della stazione.

Il cambio di nome della cittadina da Spaccaforo a Ispica e di conseguenza quello della stazione avviene nel luglio 1935.

fasc. n. 9

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1936.

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1936 gennaio 1 - 1936 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Francesco Valenti.

30 aprile di servizio di blocco al confine del territorio per fermare e identificare le persone riconosciute sospette con speciale riguardo ai forestieri.

13 luglio il carabiniere Valenti Francesco occupato per indagini in merito a un furto.

Note:

Il brogliaccio è stato visto dal comandante della compagnia.

fasc. n. 10

Titolo fasc. Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1937

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1937 gennaio 1 - 1937 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Francesco Valenti.

Assegnazione di un nuovo comandante di stazione: il maresciallo Tomarchio Rosario arrivato il 25 marzo 1937 e andato via il 1° settembre 1937.

Note:

Il brogliaccio del mese di dicembre presenta visibile deterioramento del tempo con pagine piegate e in parte strappate.

fasc. n. 11

Titolo fasc. Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1938

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1938 gennaio 1 - 1938 dicembre 31

Contenuto:

Brigadiere comandante della stazione Calogero Blanca

26 marzo si recano in ferrovia per prelevare dei detenuti

2 agosto 1938 i militari procedono all'arresto di un complice in un furto

4 agosto 1938 è in servizio insieme ai militari un vigile urbano Ferla Antonino per un furto di carruba

Note:

(dal 14 aprile per la durata di un mese) giornalmente un militare è stato affiancato nel servizio da una guardia municipale (questo è un fatto anomalo in quanto effettuando una verifica in altri fondi presenti in archivio non è stata riscontrata la presenza di un membro di un altro corpo di polizia locale. Altro fattore anomalo è che sono riportati i nominativi dei due agenti Iuvara Andrea e Carbonaro Davide)

4 agosto 1938 è presente insieme ai militari un vigile urbano Ferla Antonino

*Busta n. 4*

*fasc. n. 12*

Titolo fasc. Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1939

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1939 gennaio 1 - 1939 dicembre 31

Contenuto:

Vice Brigadiere comandante della stazione Antonino Bruno

4 febbraio 1939 in verifica di un furto avvenuto in un abitato e in merito ad un altro furto che sarebbe avvenuto in treno.

2 maggio i militari sono in verifica di un furto, percorrendo km 20 in bicicletta

4 ottobre il Brigadiere Blanca Calogero si reca in contrada Rossella per indagini in merito alla morte di un ragazzo.

Note:

Il brogliaccio del mese di gennaio è timbrato e firmato dal vicebrigadiere Antonino Bruno

Il 30 marzo 1939 citazione a comparire davanti alla pretura di Ispica per il brigadiere Blanca Calogero.

Nel giorno 7 aprile è presente un avviso che ordina al vicebrigadiere Zanca di presentarsi alla pretura di Ispica il 6 aprile 1939 per affari che interessano la giustizia

fasc. n. 13

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1940

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici 1940 gennaio 1 - 1940 dicembre 31

Contenuto:

Brigadiere comandante della stazione Calogero Blanca

23 maggio 1940 il brigadiere Calogero Blanca è promosso a maresciallo d'alloggio

7 giugno 1940 eseguono il trasloco dalla caserma vecchia a quella nuova

25 agosto 1940 il maresciallo Blanca e il carabiniere Tabacco Nunzio prendono informazioni sul ritrovamento di un cadavere

Note:

Nei memoriali è visibile il deterioramento del tempo con pagine rovinata staccate dalla rilegatura, si nota anche l'irregolarità delle dimensioni delle pagine e del numero di fogli che lo compongono.

*Busta n. 5*fasc. n. 14

Titolo fasc. Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1941

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici 1941 gennaio 1 - 1941 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Calogero Blanca

14 gennaio l'appuntato Vinciguerra, e i carabinieri Bellassai e De Santis si recano nella nuova caserma per pulire i locali

24 febbraio 1941 il maresciallo Alairi e i carabinieri Tabacco e Casella di servizio in paese per la cattura di Arcuri.

27 giugno 1941 in contrada Marza e Cozzo Spadaro per la cattura di un pilota inglese caduto in contrada Marza

9 luglio e 10 luglio in servizio di vigilanza per allarme aereo

10 luglio servizio di perlustrazione sulla via di Pachino vigilando sui viandanti ed eventuali paracadutisti nemici

Note:

Il titolo originario del fascicolo è: stazione di Ispica e Distaccamento Ispica Scalo, composto da 24 memoriali del 1941.

Il memoriale del mese di gennaio è timbrato e firmato dal maresciallo capo comandante della stazione Pizzo Giuseppe presente in servizio provvisorio in sostituzione del maresciallo Blanca

Le prime pagine dei memoriali in alcuni casi sono in bianco

fasc. n. 15

Titolo fasc.: Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1942

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1942 gennaio 1 - 1942 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Calogero Blanca

29 gennaio 1942 di traduzione straordinaria a Catania per accompagnare un minore arrestato alla destinazione decisa dal tribunale dei minorenni

27 agosto 1942 piantonamento aeroplano caduto

29 novembre 1942 verifica cinta apparecchio e accompagnamento del pilota all'aeroporto di Comiso

Note:

Il titolo originario del fascicolo è: stazione di Ispica e Distaccamento Ispica Scalo, composto da 24 memoriali del 1942.

Il memoriale del mese di marzo ha la copertina staccata dalla rilegatura e strappata

*Busta n. 6*

fasc. n. 16

Titolo fasc.: Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1943

Consistenza: 12 brogliacci



Estremi cronologici: 1943 gennaio 1 - 1943 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Calogero Blanca

20 gennaio 1943 alle ore 7:30 deceduto il carabiniere Marcuzzi Guglielmo

10 luglio 1943 bombardamento della cittadina

11 luglio 1943 servizio di soccorso ai feriti

12 luglio 1943 il memoriale non presenta servizi segnati, si notano solo alcune registrazioni scritte a matita relative al servizio

17 luglio 1943 pattuglia con i militari canadesi

Dal 18 luglio sono presenti una serie di servizi con i gendarmes

Dal 25 luglio 1943 sono presenti una serie di servizi con i militari inglesi.

Note:

Le annotazioni scritte sul margine alto del brogliaccio a partire dal 26 settembre sono illeggibili

Dal 3 ottobre i brogliacci sono timbrati e firmati dal maresciallo capo Rey Luigi

I brogliacci dei mesi di novembre e dicembre hanno dimensioni più piccole

Il brogliaccio del mese di febbraio è lacerato nella parte superiore con evidenti segni del passaggio di roditori e non consente la lettura delle annotazioni superiori, inoltre sul margine laterale sono presenti tracce di umidità che hanno scolorito l'inchiostro rendendone impossibile la lettura.

fasc. n. 17

Titolo fasc.: Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1944

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1944 gennaio 1 - 1944 dicembre 31

Contenuto:

16 febbraio 1944 fanno servizio presso un camion inglese

17 dicembre 1944 è presente un avviso di citazione nei confronti del carabiniere Calì Vito con l'ordine di presentarsi in pretura il giorno successivo

fasc. n. 18

Titolo fasc.: Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1946

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1946 gennaio 1 - 1946 dicembre 31

**Contenuto:**

11 gennaio 1946 consegna della stazione

17 gennaio 1946 comandante della stazione è nominato il Maresciallo Maggiore Santo Cardella

27 marzo 1946 è presente un avviso di presentazione in pretura per il Maresciallo Maggiore Santo Cardella per testimonianza.

Dal 2 giugno 1946 al 5 giugno 1946 elezioni (Referendum istituzionale Repubblica - Monarchia), servizio nelle sezioni elettorali in collaborazione con altre forze dell'ordine.

**Note:**

I brogliacci del 20 gennaio 1946 sono timbrati e firmati dal maresciallo maggiore Santo Cardella; a partire dall'8 marzo e per tutto il mese sono firmati dal vicebrigadiere Pino Calogero.

Il timbro dell'11 marzo 1946 attesta che l'ufficio è sprovvisto di bollo

*Busta n. 7**fasc. n. 19*

Titolo fasc. Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1947

Consistenza 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1947 gennaio 1 - 1947 dicembre 31

**Contenuto:**

1° gennaio 1947 foglio aggiunto con turni di piantonamento per un cadavere rinvenuto sotto le macerie

19 aprile 1947 fino al 22 aprile 1947 elezioni, servizio nelle sezioni in collaborazione con altre forze dell'ordine

26 aprile 1947 giunti alla caserma 10 agenti della Polizia di Stato e il brigadiere Agnello Giuseppe con 9 dipendenti per mantenere l'ordine pubblico durante una manifestazione popolare

4 maggio 1947 tutti i militari sono in servizio in paese per prevenire disordini in occasione di uno sciopero.

6 maggio 1947 non viene effettuata la spesa per mancanza di militari celibi.

**Note:**

le pagine del 21 gennaio sono parzialmente illeggibili a causa dell'inchiostro scolorito

Il brogliaccio di ottobre è lacerato dalle rosicchiature dei roditori sul lato e non consente la lettura completa delle registrazioni.

fasc. n. 20

Titolo fasc.: Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1948

Consistenza: 13 brogliacci (sono presenti due memoriali del mese di marzo)

Estremi cronologici: 1948 gennaio 1 - 1948 dicembre 31

Contenuto:

4 febbraio 1948 ritrovamento di un cadavere: servizio di piantonamento ed indagini in paese in riferimento al ritrovamento di un corpo

8 febbraio 1948 in servizio d'ordine in occasione di un comizio comunista

19 marzo 1948 il vicebrigadiere Caltagirone accompagna a Modica un ferito per accertamenti medici

16 marzo 1948 è presente un richiamo da parte del sottotenente nei confronti del comandante della Stazione, per errata tenuta del memoriale di servizio, in quanto le cancellazioni devono avvenire con l'utilizzo di inchiostro rosso come precisato dal regolamento. Il comandante dispone una nuova copiatura del memoriale del mese di marzo.

21 marzo 1948 servizio d'ordine pubblico per comizi

17 aprile 1948 di servizio presso i seggi elettorali fino al 20 aprile 1948, oltre ai Carabinieri sono presenti anche agenti della Polizia di Stato

fasc. n. 21

Titolo fasc. Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1949 Consistenza: 8 brogliacci

Lacune: mesi di gennaio, febbraio, giugno, luglio

Estremi cronologici: 1949 marzo 1 - 1949 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Maresciallo Maggiore Santo Cardella

13 marzo 1949 servizio d'ordine pubblico al cinema Padova in occasione di un'assemblea di contadini

27 marzo 1949 servizio d'ordine pubblico in paese in occasione della cerimonia commemorativa della morte di un partigiano

fasc. n. 22

Titolo fasc.: Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1950 Consistenza: 11 brogliacci

Lacune: mese di marzo

Estremi cronologici: 1950 gennaio 1 - 1950 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Maresciallo Maggiore Santo Cardella  
30 aprile 1950 servizio d'ordine pubblico in occasione dell'assemblea generale dei soci della Cooperativa Italia e in occasione di un corteo e comizio pubblico indetto dalla Federazione del lavoro

30 luglio 1950 ritrovamento di un cadavere sulla spiaggia e servizio di piantonamento

15 agosto 1950 servizio d'ordine in occasione di una gara podistica

14 ottobre 1950 trasloco dalla vecchia alla nuova caserma

Note:

dal 10 luglio al 9 agosto i brogliacci sono timbrati e firmati dal brigadiere Antonio Zappalà

*Busta n. 8*fasc. n. 23

Titolo fasc.: Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1951 Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici 1951 gennaio 1 - 1951 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Maresciallo Maggiore Marotta Sebastiano e successivamente Maresciallo Maggiore Grasso

20 febbraio 1951 il Maresciallo Maggiore Marotta ospite alla marchiatura del bestiame

21 febbraio 1951 l'appuntato Pavone convoca in caserma persone da interrogare per accertamenti anagrafici

23 febbraio 1951 prelevamento vestiario alla tenenza e servizio di contabilità dell'ufficio

25 febbraio 1951 per i militari l'istruzione settimanale consiste nello svolgere un tema: "descrivete come avete trascorso una breve licenza"

11 marzo 1951 indagini relative a diversi furti di pollame verificatisi durante il mese

1 aprile 1951 vengono effettuati dei servizi insieme alla pubblica sicurezza

14 agosto 1951 servizio d'ordine pubblico per una gara podistica.

Note:

I memoriali dei mesi di gennaio e maggio presentano dimensioni più piccole

Il memoriale del mese di febbraio è timbrato e firmato dal maresciallo maggiore Marotta Sebastiano

Dal 12 ottobre 1951 i brogliacci vengono timbrati e firmati dal maresciallo maggiore Grasso

#### fasc. n. 24

Titolo fasc.: Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1952 Consistenza 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1952 gennaio 1 - 1952 dicembre 1951

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Maresciallo Maggiore Orazio Grasso

24 febbraio 1952 servizio d'ordine pubblico in occasione del veglione e del festeggiamento del carnevale ed in occasione di un incontro di calcio

8 - 9 febbraio 1952 servizio di ordine pubblico per gara automobilistica insieme alle guardie di pubblica sicurezza

24 maggio 1952 servizio insieme ad altre forze dell'ordine per le elezioni

Note:

il brogliaccio del mese di gennaio è lesionato a causa del rosicchiamento da parte dei roditori

*Busta n. 9**fasc. n. 25*

Titolo fasc.: Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1953 Consistenza 11 brogliacci

Lacune: mese di febbraio

Estremi cronologici: 1953 gennaio 1 - 1953 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Maresciallo Maggiore Orazio Grasso

Dal 18 al 20 gennaio 1953 i carabinieri fanno servizio insieme alle guardie di pubblica sicurezza

11 aprile 1953 in occasione del giro automobilistico i militari fanno servizio insieme alle forze di pubblica sicurezza

6 giugno 1953 servizio con le guardie municipali per le elezioni

19 dicembre 1953 appostamento in contrada Garzella per l'arresto di autori di tentata estorsione

Note:

1° aprile 1953 è presente una carta sciolta con l'elenco dei militari in servizio provvisorio.

Nel 1953 la struttura interna dei memoriali cambia: manca lo spazio dedicato alla data, i giorni vengono scritti in alto a sinistra, a partire da questo anno si stabilizza la struttura del brogliaccio nel suo complesso.

*fasc. n. 26*

Titolo fasc.: Legione carabinieri reali di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1954

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1954 gennaio 1 - 1954 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Maresciallo Maggiore Orazio Grasso

14 febbraio 1954 servizio d'ordine pubblico al campo sportivo in occasione di una partita di calcio

7 marzo 1954 di servizio in paese per tentare l'arresto del responsabile di lesione personale aggravata prodotta con un'arma da taglio

8 marzo 1954 in servizio in paese per indagini in merito ad una lesione personale aggravata

29 marzo 1954 in servizio d'ordine pubblico in occasione di sciopero

4 ottobre 1954 sono presenti due fogli sciolti, uno con l'elenco dei militari in servizio provvisorio e nell'altro l'elenco delle guardie di pubblica sicurezza

Note:

alla fine del brogliaccio del mese di maggio è presente un foglio con una convocazione in pretura per il maresciallo maggiore Grasso Orazio

Il brogliaccio del mese di agosto 1954 è di dimensioni più piccole

fasc. n. 27

Titolo fasc.: Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1955 Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1955 gennaio 1 - 1955 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Maresciallo Maggiore Orazio Grasso

18 – 24 – 27 gennaio 1955 visto dal comandante della compagnia

23 gennaio 1955 in servizio al campo sportivo in occasione del campionato di calcio

9 febbraio 1955 servizio in paese per informazioni e indagini in merito a una querela

13 febbraio 1955 servizio in piazza in occasione di un comizio pubblico indetto dalla Camera del lavoro di Ragusa

14 febbraio 1955 servizio per sciopero dei braccianti agricoli

10 marzo 1955 servizio al seggio elettorale nei locali della vecchia prefettura

11 marzo 1955 di servizio presso l'aula giudiziaria della pretura

27 marzo 1955 in piazza in occasione dei comizi indetti dal partito socialista e dal movimento sociale

3 aprile 1955 in servizio in occasione del giro automobilistico

23 aprile 1955 in paese per indagini in merito a un furto di gioielli

5 maggio 1955 in servizio in occasione dei comizi elettorali

22 maggio 1955 in servizio di ordine pubblico al campo sportivo in occasione di una manifestazione e saggio ginnico – corale eseguito dagli alunni elementari

Dal 4 al 6 giugno 1955 in servizio presso i seggi elettorali.

Note:

il 3 aprile 1955 sono presenti 5 carte sciolte relative a: elenco nominativi dei vigili urbani a disposizione dei carabinieri; elenco degli agenti di pubblica sicurezza in servizio di rinforzo arrivati e ripartiti; elenco dei carabinieri arrivati in servizio di rinforzo e ripartiti

L'intera copertina del mese di giugno è staccata dal brogliaccio



*Busta n. 10**fasc. n. 28*

Titolo fasc. Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1956 Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1956 gennaio 1 - 1956 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Maresciallo Maggiore Orazio Grasso  
11 gennaio 1956 visto dal comandante della compagnia

Dal 12 al 16 gennaio 1956 sono tutti a disposizione a causa dello sciopero  
14 gennaio 1956 in contrada S. Rosalia Pantani e Bufali per eseguire un ordine di cattura

22 febbraio 1956 a disposizione in caserma per una possibile dimostrazione organizzata dalla locale Camera del lavoro in seguito alla morte di un bracciante agricolo verificatasi a Comiso

21 marzo 1956 a disposizione per scorta onoranze funebri al soldato Di Rosa Giorgio

22 marzo 1956 a disposizione per accompagnare il feretro del soldato Di Rosa Giorgio

26 marzo 1956 indagini in merito ad alcuni furti verificatisi in paese

Dal 26 al 29 maggio 1956 in servizio presso i seggi elettorali

23 settembre 1956 servizio lungo il corso principale del paese in occasione della gara automobilistica, e del comizio elettorale indetto dal partito socialista italiano

Note:

dal 26 al 29 maggio 1956 le pagine sono prive di annotazioni

Per i mesi di novembre e dicembre 1956 vengono utilizzati dei memoriali con la struttura di quelli precedenti al 1953

*fasc. n. 29*

Titolo fasc. Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1957 Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici 1957 gennaio 1 - 1957 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Maresciallo Maggiore Orazio Grasso  
14 aprile 1957 in servizio in occasione del 17° giro automobilistico della Sicilia

14 novembre 1957 si recano in contrada Milicia per indagini e per presenziare alla seduta straordinaria di marchiatura

Note:

18 aprile 1957 trovata una carta sciolta con l'elenco dei militari in servizio di rinforzo

L'impaginazione dei brogliacci da gennaio fino al mese di maggio è errata per un errore di impaginazione commesso dall'Istituto poligrafico dello Stato

fasc. n. 30

Titolo fasc.: Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1958 Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1958 gennaio 1 - 1958 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Maresciallo Maggiore Orazio Grasso  
30 marzo 1958 traduzione straordinaria di un detenuto civile maschio dal carcere di Ispica a quello di Modica

Il 2 giugno 1958 Squadra di Polizia giudiziaria

Note:

17 agosto 1958 Aversa frequenta un corso ABC (Atomico, Batteriologico, Chimico)

Dal 3 marzo i brogliacci vengono timbrati e firmati dal brigadiere Salvatore Ricca

In data 1° marzo è presente un foglio incollato alla pagina con scritti i nomi dei militari di servizio provvisorio presenti in caserma.

*Busta n. 11*

fasc. n. 31

Titolo fasc.: Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1959 Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici 1959 gennaio 1 - 1959 dicembre 31

Contenuto:

Comandante della stazione provvisorio è il brigadiere Salvatore Ricca

15 e 16 marzo 1959 visto dal comandante la tenenza Agostino Gaspare

Giuseppe

Dal 23 maggio 1959 il brigadiere Salvatore Ricca firma e timbra come Maresciallo comandante la Stazione

6 giugno 1959 in servizio insieme ad altri corpi di polizia per le elezioni

2 luglio 1959 il maresciallo Ricca parte per il capoluogo di regione per la prova divisa

fasc. n. 32

Titolo fasc. Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1960 Consistenza: 11 brogliacci

Lacune: mese di gennaio

Estremi cronologici: 1960 febbraio 1 - 1960 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Salvatore Ricca

28 marzo 1960 si recano nella località Chiesa per indagini di polizia giudiziaria in merito ad un incidente ferroviario

7 aprile 1960 servizio lungo la via statale dall'abbeveratoio al campo sportivo, in occasione di una gara ciclistica

27 ottobre 1960 servizio in piazza in occasione dei comizi elettorali; indagini di polizia giudiziaria in merito ad un omicidio e piantonamento cadavere

28 ottobre 1960 indagini di polizia giudiziaria in merito ad un omicidio; piantonamento cadavere; traduzione straordinaria dalla caserma al carcere di Modica di un detenuto civile maschio

9 dicembre 1960 servizio in occasione dello sciopero dei disoccupati

12 dicembre 1960 il carabiniere Miniaci Carmelo rientra dalla licenza per gravi motivi familiari

23 dicembre 1960 i brogliacci sono firmati e timbrati dal Brigadiere Francesco Lanterna

*Busta n. 12**fasc. n. 33*

Titolo fasc.: Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1962 Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1962 gennaio 1 - 1962 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Salvatore Ricca

17 giugno 1962 servizio al campo sportivo in occasione di una partita del campionato di calcio

31 luglio 1962 indagini di polizia giudiziaria in merito ad un infortunio sul lavoro e ad una querela

*fasc. n. 34*

Titolo fasc.: Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1963 Consistenza: 11 fascicoli

Lacune: mese di dicembre

Estremi cronologici: 1963 gennaio 1 - 1963 novembre 30

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Salvatore Ricca

27 aprile 1963 servizio ai seggi elettorali con altri corpi territoriali

10 maggio 1963 ricerche in paese per l'arresto della prostituta colpevole di sfruttamento della prostituzione

*fasc. n. 35*

Titolo fasc.: Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1964 Consistenza: 11 brogliacci

Lacune: mese di dicembre

Estremi cronologici: 1964 gennaio 1 - 1964 novembre 30

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Salvatore Ricca

*Busta n. 13**fasc. n. 36*

Titolo fasc.: Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1965 Consistenza: 11 brogliacci

Lacune: mese di dicembre

Estremi cronologici: 1965 gennaio 1 - 1965 novembre 30

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Giuseppe Rappocciolo

25 gennaio traduzione straordinaria al carcere giudiziario di Modica di un detenuto

14 febbraio servizio in paese per indagini di polizia giudiziaria in merito al tentato suicidio di una persona; accertamenti sull'incidente stradale. Accertamenti sui renitenti di leva.

19 febbraio in paese e in periferia per il rintraccio e l'arresto di un pregiudicato responsabile di rapina

21 febbraio in paese per indagini in merito a un omicidio e ricerca dell'omicida

22 febbraio in ufficio per interrogatorio di testi per l'omicidio; traduzione straordinaria in autovettura con due detenuti civili maschi fino al carcere giudiziario

22 marzo traduzione di un detenuto civile maschio, arrestato per stato di ubriachezza abituale, violenta manifesta e ripugnante (art. 688 – 594 C.P), al carcere giudiziario di Modica.

10 maggio in contrada Pavone per ricerche di ladri di polli e conigli, arrestato un pregiudicato

31 maggio i militari indossano la divisa estiva

5 giugno Festa dell'Arma

9 agosto si recano a Pachino per indagini in merito alla denuncia di furto

Note:

Dal 1° febbraio 1965 il brigadiere firma e timbra col titolo di Maresciallo Comandante la stazione

I memoriali periodicamente sono sottoposti a controllo da parte del tenente comandante la compagnia

*fasc. n. 37*

Titolo fasc.: Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1966 Consistenza: 3 brogliacci

Lacune mesi di: aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre

Estremi cronologici: 1966 gennaio 1 - 1966 marzo 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Giuseppe Rappocciolo

*Busta n. 14*

fasc. n. 38

Titolo fasc. Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1967 Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1967 gennaio 1 - 1967 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Giuseppe Rappocciolo

11 gennaio in servizio di ordine pubblico in occasione del concerto

27 gennaio al comune per accertamenti anagrafici di carattere vario

10 febbraio a Rosolini per identificare due complici arrestati il giorno prima per tentato furto.

13 febbraio traduzione straordinaria di un detenuto civile maschio a Modica

26 febbraio nella via sozzi per tentare l'arresto di un pregiudicato nell'abitazione di una sorvegliata speciale

3 marzo servizio di battuta nelle contrade per rintracciare i responsabili del tentato omicidio di militari dell'Arma

17 aprile si recano in via Sozzi nella casa di una prostituta per sedare una lite tra la stessa e il figlio che minaccia di uccidere la madre. Il maresciallo capo e un carabiniere (Giuseppe Andolina) riportano lesioni durante la colluttazione.

In paese per indagini di polizia giudiziaria in merito a un arresto

28 maggio si recano in una contrada per l'arresto di un pregiudicato per sfruttamento della prostituzione

31 maggio in paese per indagini di polizia giudiziaria in merito a un decesso.

Note:

3 marzo il memoriale è stato visto dal colonnello di Ragusa

fasc. n. 39

Titolo fasc. Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1968 Consistenza 12 brogliacci

Estremi cronologici 1968 gennaio 1 - 1968 dicembre 31

Contenuto: -

Maresciallo comandante della stazione Giuseppe Rappocciolo

26 febbraio è presente una carta sciolta con l'istruzione del giorno riguardante il commento della circolare nr. 809/D- 1967

5 giugno 154° anniversario della fondazione dell'Arma

23 giugno servizio di ordine pubblico sulla statale 115 in occasione del passaggio di una gara automobilistica

*Busta n. 15*fasc. n. 40

Titolo fasc. Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1969 Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1969 gennaio 1 - 1969 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Giuseppe Rappocciolo

7 luglio in paese per indagini di polizia giudiziaria in merito all'incidente stradale

1° agosto appostamenti, a discrezione del capo servizio, per tentare di cogliere in flagranza di reato ladri e malfattori in genere; identificazione di viandanti e persone sospette, km 12 a piedi

3 agosto di pattuglia in paese per vigilanza sulla circolazione stradale e sui pubblici esercizi; inoltre controllano tutte le persone ritenute sospette con lo scopo di rintracciare e arrestare i ricercati.

4 agosto eseguono atti a prevenire delitti contro la pubblica moralità e il buon costume

4 agosto percorrono più volte l'itinerario per prevenire delitti in genere ed in particolare sinistri stradali in vista del notevole afflusso di veicoli e persone che da Rosolini si recano in spiaggia a Santa Maria del Focallo.



fasc. n. 41

Titolo fasc. Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1970 Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1970 gennaio 1 - 1970 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Giuseppe Rappocciolo

22 gennaio si recano nel comune di Noto per indagini di polizia giudiziaria in merito al furto di filo di rame

30 luglio effettuano un posto di blocco come da piano legionale disposto dal superiore comando tenenza, il compito è quello di trarre in arresto 4 malfattori che armati di mitra nella mattinata hanno rapinato 10.000.000 di Lire dalla Banca Commerciale Italiana di Catania

6 agosto si recano al carcere giudiziario di Modica per la traduzione degli arrestati colpevoli di furto aggravato

11 agosto impiegati in servizio di battuta come disposto dal superiore comando di tenenza a mezzo telefono per tentare la cattura dell'autore o degli autori dell'omicidio nella persona del giovane addetto al distributore di benzina consumato nella periferia di Modica

3 e 6 ottobre presente un foglio sciolto con scritto l'argomento trattato durante l'istruzione settimanale con i nomi dei militari presenti e assenti

1° dicembre trivio Ispica – Pachino - Rosolini per tentare l'arresto degli autori di una rapina avvenuta ad Agrigento in danno del Banco di Sicilia

Note:

8 gennaio il memoriale è stato visto dal Comandante della legione

15 gennaio nei memoriali in alto sono annotate le condizioni atmosferiche della giornata

18 settembre il memoriale è stato visto dal capitano comandante Antonio Fortunato

fasc. n. 42

Titolo fasc. Legione carabinieri di Messina. Stazione di Ispica. Memoriali del 1971 Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1971 gennaio 1 - 1971 dicembre 31

Contenuto:

Maresciallo comandante della stazione Giuseppe Rappocciolo

22 luglio tutti i membri rientrano in caserma per la pulizia generale dei locali

in occasione della visita preannunziata da parte del Capitano comandante a tenenza

24 luglio si recano in contrada Marza per un incidente stradale

5 agosto in località Scorsone per indagini in merito ad un presunto tentativo di omicidio

9 agosto in località Marza e Noce per indagini con accertamenti in merito ai furti

31 agosto il maresciallo capo Rappocciolo diventa maresciallo maggiore

1° ottobre il memoriale è stato visto dal tenente colonnello comandante del gruppo Rosario Blandino

26 ottobre eseguono un posto di blocco al bivio Favara come da ordine telefonico impartito dal comandante la tenenza

30 ottobre in residenza per tentare la cattura di una persona accusato di corruzione dalla Procura di Modica

Note:

1- 6- 8 febbraio presente un foglio sciolto con scritto l'argomento trattato durante l'istruzione settimanale con i nomi dei militari presenti e assenti

20 febbraio il memoriale è stato visto dal capitano comandante Antonio Fortunato con timbro e firma

All'inizio del memoriale di marzo trovati due fogli sciolti: uno è la comunicazione del controllo delle armi e munizioni firmata dal maresciallo capo comandante int. della tenenza Corrado Sirugo col timbro della tenenza di Modica. L'altro è lo specchio dei controlli periodici da effettuarsi dai reparti durante il mese di aprile 1971

3 – 6 aprile presente un foglio sciolto con scritto l'argomento trattato durante l'istruzione settimanale con i nomi dei militari presenti e assenti.

2 – 6 – 11 – 14 – 18 – 21 – 24 – 27 – 31 dicembre presente un foglio sciolto con scritto l'argomento trattato durante l'istruzione settimanale con i nomi dei militari presenti e assenti.

## ***Serie 4***

### ***Distaccamento di Ispica Scalo***

I memoriali contengono il servizio comandato giornalmente, firmato e timbrato dal comandante del distaccamento o dal più alto in grado in servizio.

I brogliacci sono composti da 20 o più pp. Le variazioni dei servizi comandati vengono corretti in modo tale che la parte variata rimanga leggibile e il nuovo servizio viene scritto utilizzando una penna ad inchiostro rosso.

I militari effettuano il servizio sulla ferrovia dallo scalo al km 358 con cambio sul posto.

### ***Busta n.1***

#### **fasc. n. 1**

Legione carabinieri reali di Messina. Distaccamento di Ispica Scalo. Memoriali del 1941

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1941 gennaio 1 – 1941 dicembre 31

Contenuto:

I memoriali dal 28 maggio 1941 sono timbrati e firmati dal brigadiere Lembo  
Il carabiniere Caruso Salvatore il 1° aprile 1941 parte per l'ospedale militare di Messina e rientra il 4 aprile 1941

Il 14 luglio 1941 il carabiniere Caruso Salvatore parte per l'ospedale

Dal 18 agosto i memoriali sono timbrati e firmati dal vicebrigadiere Majorana Stefano

Il 31 agosto il vicebrigadiere Majorana Stefano è di sorveglianza ai servizi ed ispezione alle opere d'arte

Il 4 settembre 1941 il brigadiere Maniscalco Salvatore arriva a Modica per assumere il comando del distaccamento

#### **fasc. n. 2**

Legione carabinieri di Messina. Distaccamento di Ispica Scalo. Memoriali del 1942

Consistenza: 12 brogliacci

Estremi cronologici: 1942 gennaio 1 – 1942 dicembre 31

Contenuto:

Effettuano il normale servizio sulla linea ferrata

fasc. n. 3

Legione carabinieri di Messina. Distaccamento di Ispica Scalo. Memoriali del 1943

Consistenza: 6 brogliacci

Estremi cronologici: 1943 gennaio 1 – 1943 giugno 30

Lacune: mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre

Contenuto:

Il 20 gennaio 1943 il carabiniere Manenti Guglielmo alle ore 7:30 muore

Il carabiniere Recupero Sebastiano alle ore 7:30 viene ferito da colpi di mitra e viene ricoverato all'ospedale di Ragusa

Il 21 gennaio 1943 servizio ai funerali del carabiniere Manenti Guglielmo.



Fig. 11 – Pubblicazione “Museo Storico dell’Arma dei Carabinieri Reali” ed.1942.

### Tavola di raffronto

NUM. FASC.	DATE	DATA DI VERSAMENTO	CONTENUTO
42 fasc.	Dal 1923 – 1925 Dal 1927 – 1930 Dal 1935 – 1944 Dal 1946 – 1960 Dal 1962 – 1971	1° versamento fatto il 2 giugno 2009	Memoriali Stazione di Spaccaforno/ Ispica
1 scatola	Dal 1904 – 1963		
6 fasc.	Dal 1945 – 1950	2° versamento fatto il 6 aprile 2011	Memoriali Stazione Modica bassa

### MATERIALE INVENTARIATO

NUMERO FASCICOLI / BUSTE	DATE	CONTENUTO
1 Scatola	Dal 1904 – 1963	Serie di pubblicazioni
2 bb. – 6 fasc.	Dal 1945 – 1950	Memoriali Stazione di Modica Bassa
15 bb. – 42 fasc	Dal 1923 – 1925 Dal 1927 – 1930 Dal 1935 – 1944 Dal 1946 – 1960 Dal 1962 – 1971	Memoriali Stazione di Staccaforno / Ispica
1 bb. – 3 fasc.	Dal 1941 – 1943	Memoriali Distaccamento Ispica



23

1971

MILITARI COMANDATI		Durata del servizio delle istruzioni		DESCRIZIONE del servizio e delle istruzioni
Grado	Casato e nome	dalle ore	alle ore	
Sff.	Friedrich Puff	0	24	2 riprese settimanali
Sff. H	Bianca Sebastian Friedrich Liborio	2 140	6 140	Vatigia in puer. Via IV Chakemb - Via XV Schnur - Via Boelcke Via Roeschthal - Via Curtar - Via Baum Via Puffenlo Cassa V. G. G. G. Cassa da paglioli servizio
Sff.	Hochmayer Puff Ludwig Puff	10	12	di sorta al peccato pastori dello sch. sch. no all'ufficio pastori
M.P.	Puffenlo Puff	10 30	12 30	In puer per accertam di. Curatore vero
Sff.	Bianca Sebastian	12	13	Sottintesa il curatore di servizio alla cassa per class. le fattib. Va di. Curatore il pay in famiglia
		20X <sup>26</sup> 7		di servizio alla cassa

## MILITARI COMAN

[illegible]



15

MOD. 3 CARABINIERI - (Intere.)

DATI	Durata del servizio delle istruzioni		DESCRIZIONE del servizio e delle istruzioni
	dalle ore	alle ore	
Buff L. B. i no / p. p.	14 50	18 50	Per l'istruzione nelle Vi. di Tacchino, p. p. p. p. in Casale, p. p. p. p. Brasile, S. Bragio P. p. p. p. p. p. p. C. p. p. p. p. p. p. C. p. p. p. p. p. p. C. p. p. p. p. p. p.
L. B. i	18	22	2. dispensazione in C. p. p. p. p. p. p.

Indice dei nomi

St. Maggiore Capo  
COMANDANTE DELLA STAZIONE  
15/10/1909

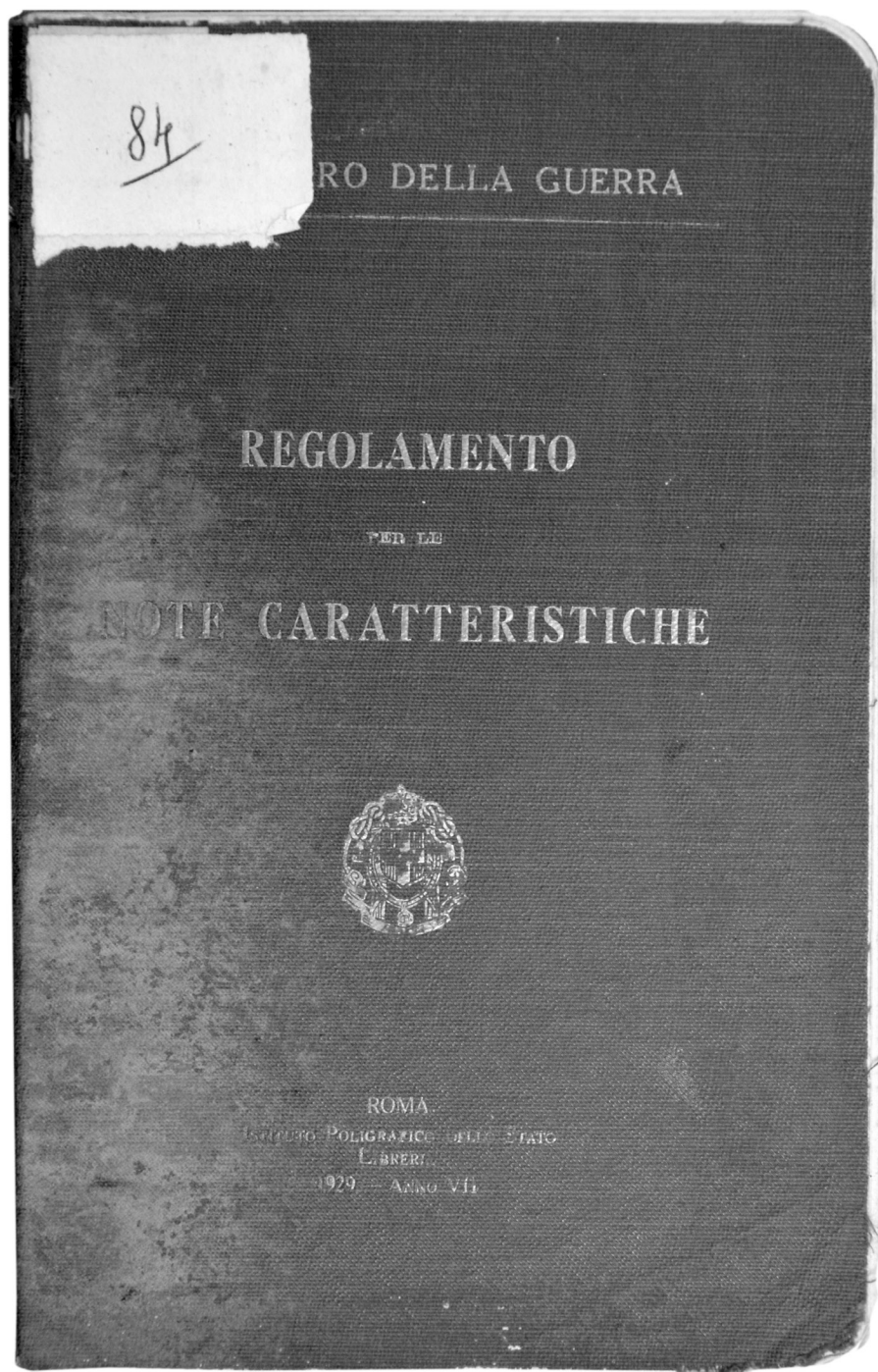


Fig. 12 – Pubblicazione edita dall'allora Ministero della Guerra  
“Regolamento per le Note Caratteristiche” ed. 1929.

Acquaviva Biagio	carabiniere	Dal 02/08/1927 al 01/12/1929
Agnello Giuseppe	brigadiere	Dal 26/04/1947 al 28/04/1947
Agnello Salvatore	carabiniere	13/07/1943
Agnoletto Pasquale	carabiniere	14/04/1935
Agricola Sebastian	carabiniere	14/11/1940
Agricola Luigi	carabiniere	Dal 22/01/1965 al 05/02/1965
Agricola Sebastiano	carabiniere	Dal 13/11/1942 al 30/06/1943
Alaimo Salvatore	carabiniere	Dal 13/06/1925 al 22/06/1925 - 01/01/1928
Alairi Rosario	maresciallo	Dal 01/02/1941 al 03/04/1941 Dal 24/06/1941 al 18/08/1941 Dal 20/06/1942 al 25/06/1942 Dal 21/07/1942 al 31/08/1942
Alberti Salvatore	appuntato	Dal 18/05/1968 al 21/05/1968
Alderuccio Francesco	brigadiere	Dal 16/09/191 al 06/11/1941
Alderuccio Francesco	vicebrigadiere	17/01/1942 Dal 16/10/1942 al 25/10/1942
Aleffi Pasquale	brigadiere	Dal 04/06/1942 al 30/06/1943
Aleffi Pasquale	vicebrigadiere	Dal 04/06/1942 al 08/01/1943
Alescio Carmelo	carabiniere	11/12/1950
Alescio Carmelo	carabiniere	Dal 22/11/1945 al 20/05/1948
Alessi Corrado	carabiniere	Dal 14/08/1947 al 18/08/1947
Alessi Carmelo	carabiniere	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Alessi Carmelo	carabiniere	Dal 19/08/1946 al 17/03/1948 Dal 03/01/1945 al 04/01/1945
Alfieri Paolo	carabiniere	Dal 06/06/1953 al 09/06/1953 29/04/1954 - 29/04/1955 Dal 29/03/1956 al 31/03/1956
Allegretti Sebastiano	carabiniere	Dal 04/06/1955 al 06/06/1955
Allegri Pasquale	appuntato	16/12/1951 - 08/03/1953 - 05/06/1953 - 20/12/1953
Allegri Luigi	carabiniere	Dal 22/05/1952 al 24/05/1952 Dal 26/08/1923 al 27/08/1923
Aloi Tommaso	appuntato	10/11/1942 - 02/02/1945 - 23/04/1946
Amadio Sebastiano	brigadiere	01/01/1928 Dal 04/10/1928 al 05/11/1928

Amadio Ivo	carabiniere	01/08/1943 al 03/01/1944 Dal 02/04/1943 al 30/06/1943
Amoroso Antonino	carabiniere	Dal 28/04/1936 al 03/05/1936
Andaloro Antonino	carabiniere	Dal 10 /12/1937 al 28/12/1937
Andolina Sebastiano	appuntato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Andolina Giuseppe	carabiniere	19/12/1953 - Dal 10/04/1965
Andolini Gaetano	appuntato	Dal 14/06/1925 al 22/06/1925
Anselmo Pasquale	carabiniere	Dal 23/01/1944 al 31/01/1944
Anselmo Pasquale	carabiniere	02/02/1945
Antenori Michele	caporale	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Antiero Luigi	carabiniere	09/04/1938
Antinora Carmelo	vicebrigadiere	Dal 02/04/1955 al 03/04/1955
Apicella Antonino	carabiniere	04/04/1948
Apicella Nunzio	carabiniere	Dal 30/04/197 al 02/05/1947
Aragona Teodoro	carabiniere	14/11/1952
Arato Vincenzo	appuntato	Dal 13/08/930 al 31/12/1930
Arbizzone Paolo	carabiniere	04/09/1949
Arcuri Carmelo	agente di pubblica sicurezza	24/05/1958 - 06/06/1959 Dal 05/11/1960 al 08/11/1960 27/04/1963
Ardizzone Paolo	appuntato	13/08/1950 - 07/05/1950 01/06/1951 - 23/11/1952 22/12/1952 - 04/10/1954
Arena Simone	carabiniere	Dal 01/04/1953 al 04/04/1953
Arfò Antonio	carabiniere	11/12/1950
Aria Antonino	appuntato	31/05/1953
Arilotta Bruno	carabiniere	Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
Aromato Giorgio	vigile urbano	Dal 02/01/1945 al 04/01/1945
Assennato Antonino	brigadiere	Dal 13/04/1946 al 21/07/1948
Assenza Carmelo	carabiniere scelto	08/04/1956
Assorto Mario	carabiniere	13/08/1944
Attagnile Saverio	vicebrigadiere	01/01/1945
Attuldo Antonio	carabiniere	Dal 06/01/1928 al 09/01/1928
Auditore Santo	appuntato	Dal 22/06/1928 al 02/08/1928
Augugliaro Vito	carabiniere	14/11/1952
Aversa Antonio	carabiniere	Dal 09/09/1950 al 08/09/1958

Azzarelli Francesco	carabiniere	10/06/1940
Azzarelli Francesco	carabiniere	Dal 09/11/1941 al 30/06/1943
AzzaroSalvatore	carabiniere	19/07/1940
AzzaroSalvatore	carabiniere	31/01/1941
Balabetta Mario	carabiniere	14/04/1957
Ballato Antonio	carabiniere	Dal 27/04/1950 al 28/04/1950 - 04/03/1951 Dal 31/03/1951 al 01/04/1951 - 23/11/1952 Dal 11/04/1953 al 12/04/1953 04/04/1954 - 04/10/1954
Ballone Gianlucio	carabiniere	Dal 27/04/1950 al 28/04/1950 Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Balti Salvatore	carabiniere	Dal 27/04/1950 al 28/04/1950
Bancoraglio	appuntato	Dal 14/09/1930 al 16/09/1930
Bardieri Antonino	appuntato	Dal 06/01/1925 al 07/01/1925 - 12/12/1927
Bardile Pantaleone	appuntato	27/07/1958
Barlotti Vincenzo	soldato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Barone Antonio	appuntato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Bartolotto Annibale	carabiniere	Dal 10 /01/1937 dal 15/06/1938
Basio Giuseppe	carabiniere	25/06/1950
Basio Nicolò	carabiniere	27/07/1958
Bassarino Francesco	carabiniere	14/04/1957
Battaglia Antonio	carabiniere	Dal 24/10/1940 al 18/08/1941
Battaglia Antonio	carabiniere	25/01/1941
Bavasi Tarcisio	caporale maggiore	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Belfiore	carabiniere	02/11/1925
Bellanca Giuseppe	appuntato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Bellanca Gerlando	carabiniere	Dal 09/04/1952 al 13/04/1952 - 28/12/1952 Dal 22/05/1952 al 24/05/1952 - 23/11/1952 - 04/10/1954
Bellassai Giorgio	carabiniere	10/06/1940
Bellassai Giuseppe	carabiniere	04/02/1943
Bellassai Giorgio	carabiniere	Dal 25/01/1941 al 30/06/1943
Bellassai Angelo	carabiniere	08/05/1941



Bellinazzo Paolo	soldato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Bellingeri Domenico	brigadiere	17/05/1945
Bellinghieri Francesco	vicebrigadiere	02/04/1950 - 11/12/1950 Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Bellitto Giuseppe	carabiniere	07/02/1938
Bello Cosimo	carabiniere	Dal 02/10/1946 al 31/12/1947
Belluardo	carabiniere	22/08/1925
Bellucci Antonio	soldato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Beltramini	caporale	Dal 03/01/1945 al 04/01/1945
Bertino Santo	appuntato	Dal 22/02/1948 al 23/02/1948
Bertino Santo	appuntato	20/03/1949
Bertino Santo	appuntato	24/04/1949
Bertolini Giuseppe	carabiniere	Dal 13/06/1925 al 22/06/1925
Bettari Armando	carabiniere	18/05/1952
Bettola Saverio	appuntato	27/07/1958
Bettosi Arnaldo	carabiniere	22/12/1952 - 28/12/1952 - 18/01/1953 Dal 11/04/1953 al 12/04/1953 - 29/11/1953 - 04/10/1954
Bevilacqua Nunzio	carabiniere	04/01/1946 Dal 01/05/1947 al 02/05/1947 Dal 04/06/1955 al 06/06/1955 Dal 05/11/1960 al 08/11/1960 Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
Bianca Sebastiano	appuntato	18/05/1965
Biondo Paolo	carabiniere	23/04/1946 Dal 06/03/1949 al 10/03/1949
Biondo Paolo	carabiniere	Dal 12/03/1946 al 12/10/1950
Bitti Salvatore	carabiniere	Dal 14/08/1950 al 17/08/1950
Blanca Calogero	brigadiere	04/09/1937
Blefari Domenico	appuntato	Dal 18/05/1968 al 21/05/1968
Blefari Domenico	carabiniere	Dal 26/04/1947 al 28/04/1947
Bluassi Ermando	soldato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Boccadonna Pasquale	carabiniere	29/10/1950 - 05/11/1950 - 30/04/1950
Boero Alessandro	carabiniere	02/02/1945
Bologna Vincenzo	appuntato	11/10/1953 - 13/03/1955 Dal 02/04/1955 al 03/04/1955

Bonaccorsi Luigi	vicebrigadiere	Dal 04/01/1943 al 09/09/1943 - 14/12/1943 - 02/02/1945 Dal 01/04/1946 al 31/12/1950
Bonaccorso Francesco	carabiniere	01/01/1947
Bonadonna Pasquale	appuntato	17/01/1954 Dal 02/04/1955 al 03/04/1955 - 01/03/1958 Dal 27/04/1963 al 30/04/1963
Bonanno Giovanni	carabiniere	Dal 22/05/1952 al 24/05/1952 Dal 01/04/1953 al 04/04/1953
Bonarini Alfredo	carabiniere	02/04/1950
Bonfiglio Giuseppe	carabiniere	15/06/1925 Dal 15/06/1927 al 31/01/1928
Bongiovanni Francesco	agente di pubblica sicurezza	Dal 02/04/1955 al 04/04/1955
Bongiovanni Salvatore	carabiniere scelto	08/04/1956
Bordonano Santo	carabiniere	Dal 14/01/1928 al 17/01/1928
Bordurca Giuseppe	vicebrigadiere	Dal 17/04/1948 al 20/04/1948
BorgaGiosuè	carabiniere	Dal 01/06/1925 al 13/07/1925
Borgallo Giuseppe	carabiniere	24/10/1949
Borghi	Giovanni	carabiniere 26/05/1965
Borruso Santi	carabiniere	01/03/1958 - 24/02/1964 Dal 07/07/1968 al 08/07/1968
Borzi Antonio	vicebrigadiere	Dal 16/01/1935 al 29/01 1935
Boscarino Alfonso	carabiniere	09/07/1950 Dal 22/05/1952 al 24/05/1952 - 22/12/1952 - 30/05/1953 - 11/10/1953 - 26/09/1954 - 04/10/1954 Dal 12/01/1956 al 16/01/1956 Dal 29/03/1956 al 31/03/1956 - 01/03/1958 Dal 12/05/1947 al 30/11/1949
Bosco Giuseppe	carabiniere	24/04/1949
Brambilla Mario	caporale	Dal 02/01/1945 al 04/01/1945
Brancati Angelo	agente di pubblica sicurezza	24/05/1958 Dal 05/11/1960 al 08/11/1960
Brancato Luigi	carabiniere	Dal 17/04/1948 al 20/04/1948
Brancato Alfio	carabiniere	09/07/1950
Brancato Alfio	carabiniere	Dal 15/12/1948 al 30/11/1949



Brau Francesco	soldato	Dal 02/01/1945 al 04/01/1945
Brufore Domenico	appuntato	Dal 07/07/1968 al 08/07/1968
Bruno Giuseppe	carabiniere	01/08/1943 Dal 03/11/1948 al 20/08/1951 -16/12/1951 Dal 06/06/1953 al 09/06/1953
Bruno Pietro	carabiniere	30/11/1947
Bruno Santi	carabiniere	26/05/1965
Bruno Pietro	carabiniere	Dal 02/10/1946 al 02/12/1948
Bruno Antonino	vicebrigadiere	Dal 11/12/1938 al 19/01/1939
Buccheri Paolo	carabiniere	16/08/1945 - 01/01/1946 - 18/05/1952
Buccheri Salvatore	carabiniere	Dal 08/12/1946 al 20/05/1948
Buccino Rosario	soldato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Buccino Saverio	soldato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Bufano	carabiniere	Dal 14/09/1930 al 16/09/1930
Buffone Francesco	carabiniere	01/01/1945
Burgio Giuseppe	carabiniere	Dal 06/06/1953 al 09/06/1953
Butturi Salvatore	appuntato	22/12/1952 - 28/12/1952 - 30/05/1953
Buzzanga Cesario	appuntato	Dal 04/06/1955 al 06/06/1955 Dal 24/05/1958 al 29/05/1958
Buzzanga Tindaro	carabiniere	06/11/1948 al 30/11/1949
Caccioffo Nunzio	carabiniere	24/04/1949
Cafario Orlando	carabiniere	11/01/1945
Caforelli Tindaro	carabiniere	Dal 29/03/1956 al 31/03/1956
Caggia Giuseppe	brigadiere	01/01/1967 - 12/11/1967 Dal 06/06/1970 al 09/06/1970
Calabrese Giuseppe	carabiniere	Dal 01/10/1949 al 28/11/1949
Calabrese Concetto	guardia giurata (gg)	06/06/1959 Dal 05/11/1960 al 08/11/1960 - 27/04/1963 - 10/06/1967
Calabretta Mario	carabiniere	01/03/1958
Calabria Alfonso	brigadiere	01/5/1941
Calafai Giuseppe	vicebrigadiere	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Calafiore Paolo	appuntato	04/07/1943 al 01/05/1944
Calafiore Paolo	appuntato	30/04/1943 al 30/06/1943
Calamo	carabiniere	22/08/1925

Calcullo Luigi	carabiniere	14/11/1952
Calderaro Vincenzo	appuntato	Dal 01/01/1935 al 01/10/1937
Calì Vito	carabiniere	25/08/1944
Caltagirone Pietro	vicebrigadiere	12/09/1947
Cammarata Carlo	carabiniere	27/07/1958
Campanile Giuseppe	carabiniere	11/01/1945
Campione	carabiniere	01/01/1928
Campione Armando	vicebrigadiere	Dal 31/03/1951 al 01/04/1951
Campisi Giuseppe	carabiniere	16/01/1946 - 23/04/1946
Campo Angelo	carabiniere	25/07/1942
Candoni Severino	soldato	Dal 02/01/1945 al 04/01/1945
Cangelosi Giuliano	carabiniere	Dal 26/05/1923 al 27/05/1923
Caniglia Paolo	brigadiere	18/09/1925
Cannarella Salvatore	carabiniere	22/09/1939
Cannavò Antonino	carabiniere	05/02/1952
Cannito Santo	carabiniere	18/05/1952 - 18/01/1953 - 18/10/1953 - 20/12/1953 - 17/01/1954
Canti	soldato	Dal 03/01/1945 al 04/01/1945
Canto Paolo	carabiniere	Dal 17/04/1948 al 20/04/1948
Capizzi	guardia di pubblica sicurezza	Dal 28/03/1956 al 31/03/1956
Cappalungo	carabiniere	Dal 26/08/1923 al 27/08/1923
Capparelli Carmelo	carabiniere	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Cappellini Giovanni	appuntato	22/02/1948
Cappello Michele	carabiniere	Dal 14/09/1930 al 16/09/1930
Cappello Giuseppe	carabiniere	Dal 15/07/1940 al 10/08/1940
Caprioli Vincenzo	carabiniere	Dal 26/02/1945 al 12/03/1945
Caramanna Giovanni	carabiniere	11/01/1956
Carbonaro Davide	vigile	03/05/1955 - 08/04/1956 - 14/04/1957
Carcagnolo Angelo	carabiniere	Dal 11/07/1940 al 15/7/1940
Carculli Luigi	carabiniere	11/12/1950
Cardella Santo	maresciallo maggiore	Dal 17/01/1946 al 10/09/1951
Carfi Carmelo	appuntato	Dal 18/04/1957 al 21/04/1957
Carnabuci Cateno	carabiniere	14/11/1952 - 04/10/1954
Carnemolla Francesco	appuntato	19/01/1951
Carnevale Francesco	appuntato	11/11/1938 - 06/04/1950

		Dal 20/01/1951 al 21/01/1951
		Dal 06/06/1959 al 08/06/1959
		Dal 27/04/1963 al 30/04/1963
Carnevale	carabiniere	26/04/1945 - 03/05/1945
Carosia Vincenzo	appuntato	23/04/1950
		Dal 27/04/1950 al 28/04/1950
		Dal 22/05/1952 al 24/05/1952
		Dal 25/01/1953 al 26/01/1953
		04/04/1954
		Dal 15/04/1954 al 18/04/1954
Carpendiere Salvatore	carabiniere	04/03/1942
Carpinderi Salvatore	carabiniere	02/01/1942
Carruba Nicolò	vigile	27/04/1963
Carrubba Salvatore	carabiniere	Dal 10/07/1940 al 09/08/1940
Cartella Gaetano	carabiniere	01/05/1947
Caruso Giovanni	appuntato	08/02/1948 - 15/02/1948 - 07/05/1950
		Dal 22/03/1951 al 24/03/1951
		Dal 02/06/1951 al 04/01/1951
Caruso Salvatore	carabiniere	Dal 24/01/1925 al 25/01/1925
Caruso Sebastiano	carabiniere	Dal 24/01/1925 al 25/01/1925
Caruso Salvatore	carabiniere	Dal 13/07/1940 al 14/08/1940
Caruso Rosario	carabiniere	Dal 01/10/1949 al 25/09/1950
Caruso Vito	carabiniere	14/11/1952
Caruso Giovanni	carabiniere	Dal 22/07/1946 al 31/12/1950
Caruso Salvatore	carabiniere	25/01/1941
Casablanca	guardia di pubblica sicurezza	Dal 28/03/1956 al 31/03/1956
Casamassima Gianfranco	sergente	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Casciò Nicolò	carabiniere	Dal 10/06/1967 al 12/06/1967
Casella Antonino	carabiniere	27/02/1939
Casella Antonio	carabiniere	Dal 25/08/1941 al 30/06/1943
Cassarino Sebastiano	appuntato	Dal 07/07/1968 al 08/07/1968
Cassarino Michelangelo	carabiniere	01/02/1923
Castagnola Luigi	carabiniere	Dal 02/02/1945 al 06/11/1945
Castaricci Basilio	carabiniere	02/04/1950
Castellini	soldato	Dal 03/01/1945 al 04/01/1945
Casto Sebastiano	appuntato	23/11/1947
Castro Sebastiano	carabiniere	Dal 08/02/1945 al 31/12/1946

Catandella Gioacchino	vigile	03/05/1955 - 08/04/1956 - 06/06/1959 Dal 05/11/1960 al 08/11/1960
Catanese Pietro	carabiniere	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Catania Mario	appuntato	16/08/1942
Catania Carmelo	appuntato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Catania Giuseppe	carabiniere	Dal 29/03/1956 al 31/03/1956
Catanuto Giuseppe	vicebrigadiere	04/04/1948
Catanzaro Salvatore	appuntato	23/03/1945
Cattoi Aldo	vicebrigadiere	Dal 26/09/1938 al 07/11/1938
Cattone Pietro	carabiniere	01/05/1947
Cavalieri	carabiniere	Dal 05/10/1925 al 06/10/1925
Cavallaro	carabiniere	22/08/1925
Cavallo Giorgio	agente di pubblica sicurezza	24/05/1958 Dal 05/11/1960 al 08/11/1960 - 27/04/1963 - 10/06/1967
Cavallo Santo	carabiniere	Dal 12/03/1945 al 01/04/1945
Cavarra Vincenzo	carabiniere	Dal 25/07/1940 al 24/08/1940
Cavarra Paolo	carabiniere	29/11/1953
Celeste Giuseppe	appuntato	Dal 05/11/1960 al 08/11/1960
Celeste Mario	carabiniere	Dal 04/06/1955 al 06/06/1955
Cera Claudio	carabiniere	01/06/1951
Chiappalone Giovanni	appuntato	02/10/1949
Chiappalone Giovanni	appuntato	02/04/1950 Dal 20/01/1951 al 21/01/1951 - 04/03/1951
Chiappalone Giovanni	appuntato	Dal 07/03/1949 al 10/03/1949
Chinè Domenico	carabiniere	Dal 23/11/1957 al 01/11/1970
Chisari Alfio	carabiniere	Dal 22/05/1952 al 24/05/1952 Dal 15/04/1954 al 18/04/1954
Ciannattasio Biagio	carabiniere	Dal 06/06/1953 al 09/06/1953
Ciccia Vincenzo	carabiniere	14/11/1952
Cifanelli Giovanni	brigadiere	Dal 10/06/1946 al 31/12/1950
Cimino Sebastiano	carabiniere	19/02/1967
Cinelli Pasquale	carabiniere	13/07/1943
Citro Alfonso	carabiniere	01/05/1947
Clullè Carmelo	appuntato	02/10/1949

Coccia Salvatore	carabiniere	Dal 09/06/1927 al 13/06/1927
Cocciro Antonino	agente di pubblica sicurezza	24/05/1958 - 06/06/1959
Coco Angelo	carabiniere	Dal 26/05/1923 al 27/05/1923 - 04/11/1923
Cocucci Francesco	carabiniere scelto	08/04/1956
Coffa Vincenzo	carabiniere	Dal 03/06/1941 al 01/09/1941
Coffa Salvatore	carabiniere	Dal 14/4/1949 al 16/04/1949
Coffa Salvatore	carabiniere	Dal 07/02/1949 al 31/12/1950
Coffa Vincenzo	carabiniere	24/08/1941
Coletta Corrado	carabiniere	Dal 09/09/1938 al 24/10/1938 Dal 21/01/1945 al 11/05/1945 - 02/02/1946 - 23/11/1947 Dal 01/04/1946 al 31/12/1948
Collerani Filippo	appuntato	Dal 12/01/1956 al 16/01/1956
Colonna Salvatore	carabiniere	Dal 06/01/1925 al 07/01/1925 Dal 13/06/1925 al 22/06/1925
Colucci Ferdinando	carabiniere	Dal 18/04/1957 al 21/04/1957
Compagnini Antonino	carabiniere	Dal 10/06/1940 al 11/09/1940
Compagnone Salvatore	carabiniere	Dal 26/04/1947 al 28/04/1947
Concitto Agostino	carabiniere	Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
Consoli Leonardo	appuntato	Dal 14/01/1928 al 17/01/1928
Contarino Alfio	carabiniere	Dal 11/07/1940 al 15/07/1940
Conte	guardia di pubblica sicurezza	Dal 28/03/1956 al 31/03/1956
Conte Alfio	carabiniere	Dal 06/01/1928 al 09/01/1928
Conti Rosario	carabiniere scelto	08/04/1956
Corallo Nunzio	carabiniere	Dal 13/06/1940 al 20/08/1940
Cordaci Michele	brigadiere	Dal 06/09/1947 al 02/10/1947
Cosenza	carabiniere	01/01/1945
Costa Vincenzo	carabiniere	Dal 09/09/1938 al 24/10/1938
Costantino Vincenzo	carabiniere	26/05/1965
Crapanzano Alessandro	appuntato	Dal 31/03/1951 al 01/04/1951 Dal 11/04/1953 al 12/04/1953 - 04/04/1954 Dal 02/04/1955 al 03/04/1955
Crionte Gianbastiani	vicebrigadiere	Dal 17/05/1939 al 18/05/1939
Crisafulli Giovanni	carabiniere	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Crisafulli Giacomo	carabiniere	14/11/1952

Cristaldi Salvatore	carabiniere	Dal 26/05/1923 al 27/05/1923
Cubeda Gaetano	carabiniere	Dal 26/04/1947 al 28/04/1947
Cuci	carabiniere	01/01/1928
Cugliandolo Nicolò	carabiniere	01/03/1958
Curcio Francesco	carabiniere	Dal 14/09/1930 al 16/09/1930
Currò Francesco	carabiniere	Dal 19/04/1947 al 22/04/1947
Cutrone Angelo	appuntato	03/12/1967 Dal 18/05/1968 al 21/05/1968
Cutuli Alfio	appuntato	Dal 06/01/1925 al 09/03/1925 Dal 10/05/1927 al 27/11/1929
D'Agosta Domenico	carabiniere	14/11/1952 Dal 06/06/1953 al 09/06/1953
D'Agostino Gaetano	carabiniere	Dal 27/04/1963 al 30/04/1963
D'Agostino	carabiniere	01/01/1945
D'Agostino Francesco	brigadiere	Dal 22/06/1925 al 25/06/1925 - 07/10/1925
D'Aiello Antonio	carabiniere	Dal 11/03/1945 al 01/04/1945
D'Amico Salvatore	maresciallo	Dal 10/01/1947 al 24/01/1947
D'Angelo Pietro	maresciallo capo	Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
D'Arma Emanuele	brigadiere	18/05/1952
D'Urso Giuseppe	carabiniere	29/12/1929
D'Urso Nicola	carabiniere	13/07/1943
D'Urso Rosario	vicebrigadiere	Dal 20/11/1923 al 23/11/1923 Dal 26/10/1924 al 12/11/1924
D'Uva Giovanni	appuntato	Dal 07/02/1945 al 31/12/1948
Daniele Salvatore	carabiniere	18/04/1948 - 07/10/1948
Daniele Salvatore	carabiniere	Dal 01/07/1948 al 07/11/1949
Dati Francesco	carabiniere	02/04/1950 - Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Dattola Francesco	carabiniere	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Dattola Saverio	carabiniere	14/11/1952 Dal 06/06/1953 al 09/06/1953
De Cicco Vincenzo	carabiniere	Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
De Felice Giovanni	maresciallo	27/11/1945
De Luca Federico	carabiniere	Dal 14/09/1930 al 16/09/1930
De Lucia Costantino	appuntato	26/05/1965

De Marco Giuseppe	caporale	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
De Marco Vincenzo	carabiniere	11/07/1945
De Matteis Paolo	carabiniere	16/06/1954
De Michelis Carlo	carabiniere	27/07/1958
De Salvo Placido	carabiniere	01/05/1939
De Santis Giuseppe	carabiniere	26/09/1940 Dal 25/01/1941 al 30/06/1943
De Vito Pasquale	carabiniere	17/01/1954 Dal 15/04/1954 al 18/04/1954
Defeo	carabiniere	Dal 24/01/1925 al 25/01/1925
Degaetano	carabiniere	01/01/1928
Degliangioli Corrado	carabiniere	10/03/1965
Del Verme Nicola	carabiniere	11/01/1945
Della Monica Antonio	carabiniere	Dal 17/04/1948 al 20/04/1948
Della Terra Emilio	carabiniere	Dal 13/03/1945 al 01/04/1945
Devattino Carmine	carabiniere	Dal 17/04/1948 al 20/04/1948
Di Allarino Giovanni	carabiniere	18/05/1952 Dal 22/05/1952 al 24/05/1952
Di Benedetto Alfonso	carabiniere	11/01/1956
Di Bernardo Giovanni	carabiniere	26/04/1944
Di Bernardo Giovanni	carabiniere	Dal 27/06/1945 al 30/06/1945
Di Blasi Salvatore	carabiniere	Dal 06/01/1946 al 12/10/1950
Di Bruno Annibale	carabiniere	23/03/1945
Di Buono Orazio	appuntato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Di Corrado Salvatore	appuntato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Di Dio Gaspare	carabiniere	01/07/1941
Di Dio Gaspare	carabiniere	01/01/1942
Di Domenico Gaetano	agente di pubblica sicurezza	Dal 02/04/1955 al 04/04/1955
Di Domenico Gaetano	carabiniere scelto	08/04/1956
Di Fede Giovanni	brigadiere	26/07/1945
Di Franco Orazio	carabiniere	Dal 18/04/1957 al 21/04/1957
Di Giulio Rocco	carabiniere	Dal 14/11/1942 al 26/09/1943
Di Giulio Rocco	carabiniere	Dal 11/09/1941 al 30/06/1943
Di Grano Giuseppe	carabiniere	01/06/1942
Di Grano Giuseppe	carabiniere	06/10/1942
Di Gregorio Giuseppe	carabiniere	20/03/1949



Di Gregorio Vincenzo	carabiniere	Dal 14/4/1949 al 16/04/1949 - 02/04/1950 Dal 27/04/1950 al 28/04/1950 - 05/11/1950 - 18/01/1953 - 17/01/1954 Dal 02/04/1955 al 03/04/1955 - 01/03/1958
Di Gregorio Vincenzo	carabiniere	Dal 06/03/1949 al 10/03/1949
Di Manita Antonio	appuntato	Dal 01/06/1925 al 13/07/1925
Di Marco Lucio	carabiniere	02/04/1950
Di Maria	carabiniere	22/08/1925 Dal 05/10/1925 al 06/10/1925
Di Marino Giovanni	carabiniere	08/03/1953 Dal 11/04/1953 al 12/04/1953 Dal 06/06/1953 al 09/06/1953 - 18/10/1953 - 29/11/1953 - 04/04/1954
Di Mario Giuseppe	appuntato	Dal 18/05/1968 al 21/05/1968
Di Martino Alfio	carabiniere	02/05/1923
Di Martino Gaetano	carabiniere	Dal 05/07/1941 al 01/10/1941
Di Mastino Michele	appuntato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Di Mattia Gaetano	appuntato	06/03/1925
Di Mauro Giovanni	appuntato	Dal 21/01/1947 al 30/11/1949
Di Mauro Francesco	carabiniere	18/0/1937
Di Messina Saverio	maresciallo	01/01/1945
Di Modica Gaetano	appuntato	23/04/1946
Di Natale Salvatore	carabiniere	Dal 01/01/1927 al 01/02/1928
Di Natale Vincenzo	carabiniere	30/10/1950
Di Natale Salvatore	carabiniere	23/03/1945
Di Pietro Rosario	appuntato	Dal 12/01/1956 al 16/01/1956
Di Raimondo	carabiniere	Dal 14/09/1930 al 16/09/1930
Di Salvatore Giovanni	carabiniere	26/05/1965
Di Silvestro Rosario	carabiniere	31/05/1953 - 04/04/1954 Dal 02/04/1955 al 03/04/1955 - 24/02/1964
Di Stefano Angelo	carabiniere	01/01/1945
Di Stefano Francesco	vicebrigadiere	Dal 20/01/1946 al 24/01/1946 Dal 13/04/1946 al 18/02/1950
Dierno Giuseppe	carabiniere	06/10/1942

Dinascia Domenico	carabiniere	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Diolasi	carabiniere	01/01/1928
Dirisi Luigi	carabiniere	Dal 10/06/1939 al 27/06/1939
Distefano Luigi	carabiniere	Dal 15/02/1928 al 13/11/1929 - 03/08/1943
Distefano Francesco	carabiniere	23/04/1950 Dal 20/01/1951 al 21/01/1951 Dal 22/05/1952 al 24/05/1952 - 23/11/1952 - 22/12/1952
Distefano Giuseppe	carabiniere	30/04/1950
Distefano Guglielmo	carabiniere richiamato	15/02/1945
Domis Pietro	carabiniere	Dal 13/03/1945 al 01/04/1945
Donzella Giorgio	carabiniere	Dal 15/07/1940 al 09/08/1940
Drago Nicola	vigile	03/05/1955 - 08/04/1956 - 14/04/1957
Dugo Corrado	carabiniere	Dal 14/08/1947 al 18/08/1947
Dugo Sebastiano	maresciallo capo	Dal 03/09/1946 al 31/12/1948
Durante Antonio	carabiniere	Dal 28/06/1944 al 04/07/1944
Emanuele Francesco	appuntato	Dal 06/01/1946 al 10/01/1946 - 02/02/1945
Emanuele Francesco	appuntato	Dal 01/04/1946 al 31/12/1950
Emma Rocco	carabiniere	04/11/1923
Ercole Tommaso	carabiniere	04/03/1945
Ercoli Tommaso	carabiniere	Dal 20/05/1944 al 30/05/1944
Fabrizio Luciano	carabiniere	01/03/1958 - 27/07/1958 Dal 14/04/1960 al 15/04/1960 Dal 05/11/1960 al 08/11/1960 Dal 10/06/1967 al 12/06/1967 - 12/11/1967 - 03/12/1967 Dal 07/07/1968 al 08/07/1968
Failla Vito	vicebrigadiere	Dal 01/05/1941
Faina Giuseppe	carabiniere	11/01/1945
Falco Raffaele	carabiniere	15/03/1964
Famà Filippo	carabiniere	04/10/1954
Famà Michelangelo	carabiniere	Dal 06/04/1946 al 31/12/1948
Fanciullo Salvatore	carabiniere	02/04/1938
Fantino Oreste	carabiniere	08/05/1941
Farinella Antonio	appuntato	Dal 01/02/1923 al 31/12/1923

Farlesi Francesco	carabiniere	Dal 07/04/1955 al 09/04/1955
Fasano Antonio	carabiniere	Dal 21/09/1935 al 26/09/1935
Favaloro Bartolomeo	carabiniere	01/05/1947
Fazio Antonino	appuntato	Dal 18/04/1957 al 21/04/1957 Dal 24/05/1958 al 29/05/1958 Dal 06/06/1959 al 08/06/1959 Dal 14/04/1960 al 15/04/1960
Fazio Giovanni	carabiniere	Dal 27/11/1945 al 31/12/1946
Febbraro Luigi	carabiniere	18/01/1953 Dal 06/06/1953 al 09/06/1953 - 12/12/1953
Federico Antonio	carabiniere	02/10/1949 Dal 22/03/1951 al 24/03/1951 Dal 02/06/1951 al 04/0/1951 Dal 09/04/1952 al 13/04/1952 - 05/06/1953 - 11/10/1953
Ferla Antonino	vicecomandante	03/05/1955 - 08/04/1956 - 14/04/1957
Ferrante Salvatore	carabiniere	28/06/1944
Ferrante Giacomo	carabiniere	11/12/1950
Ferrara	brigadiere	Dal 28/03/1956 al 31/03/1956
Ferrara Gaetano	carabiniere	06/04/1950 - 09/07/1950 - 30/07/1950
Ferrara Gaetano	carabiniere	Dal 07/03/1949 al 10/03/1949
Ferrara Antonio	maresciallo capo	Dal 01/02/1923 al 04/11/1930
Ferraro Vito	appuntato	Dal 19/04/1947 al 22/04/1947 al 22/02/1948 al 23/02/1948 - 04/04/1948
Ferraro Mariano	brigadiere	Dal 26/05/1923 al 27/05/1923 Dal 09/08/1923 al 14/08/1923 Dal 18/08/1923 al 20/08/1923
Ferretti Eugenio	carabiniere	Dal 29/03/1956 al 31/03/1956
Ferrini Salvatore	carabiniere	18/10/1953 - 04/04/1954 - 14/04/1957
Ferrito Salvatore	appuntato	20/12/1953
Ferrito Calogero	carabiniere	18/05/1952
Ferrito Salvatore	carabiniere	19/12/1953 - 17/01/1954 Dal 24/05/1958 al 29/05/1958 Dal 06/06/1959 al 08/06/1959 Dal 14/04/1960 al 15/04/1960 Dal 05/11/1960 al 08/11/1960

		Dal 27/04/1963 al 30/04/1963 - 19/02/1967
		Dal 10/06/1967 al 12/06/1967
		Dal 06/06/1970 al 09/06/1970
Ferro Antonio	carabiniere	Dal 15/03/1949 al 19/04/1949
Ferro Salvatore	carabiniere	07/05/1950
Ferro	guardia di pubblica sicurezza	Dal 28/03/1956 al 31/03/1956
Ferrozzi Cesare	carabiniere	01/01/1945
Ferzini Salvatore	carabiniere	Dal 31/03/1951 al 01/04/1951 - 05/06/1953
Fiannaca Salvatore	carabiniere	Dal 31/03/1951 al 01/04/1951 Dal 22/05/1952 al 24/05/1952 Dal 06/06/1953 al 09/06/1953
Ficara Giuseppe	brigadiere	Dal 25/09/1948 al 31/12/1948
Ficara Giuseppe	vicebrigadiere	Dal 01/03/1949
Fichera Santo	appuntato	25/06/1950 - 16/12/1951 Dal 22/05/1952 al 24/05/1952 - 23/11/1952 - 28/12/1952 Dal 25/01/1953 al 26/01/1953 Dal 10/06/1953 al 11/06/1953
Fichera Santo	appuntato	Dal 09/09/1948 al 30/11/1949
Fidelis Giuseppe	agente di pubblica sicurezza	24/05/1958 - 06/06/1959 Dal 05/11/1960 al 08/11/1960
Fiducia Paolo	carabiniere	Dal 22/02/1923 al 28/02/1923
Fiducia Carmelo	maresciallo	03/01/1945
Figura Pancrazio	vigile	06/06/1959 Dal 05/11/1960 al 08/11/1960 - 27/04/1963
Fileccia Sebastiano	brigadiere	Dal 03/04/1929 al 09/04/1929
Fillicomi	carabiniere	01/01/1928
Filippi Ubaldino	brigadiere	Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
Fillini	appuntato	01/01/1928
Finocchiario Vincenzo	carabiniere	Dal 06/01/1946 al 10/01/1946 - 02/02/1946
Fiumara Giovanni	carabiniere	Dal 11/04/1953 al 12/04/1953 - 30/05/1953 - 19/12/1953 Dal 02/04/1955 al 03/04/1955 - 14/04/1957 - 25/02/1964 - 26/05/1965 - 19/02/1967

		Dal 10/06/1967 al 12/06/1967 - 03/12/1967
		Dal 18/05/1968 al 21/05/1968
Follese Francesco	carabiniere	08/03/1953 - 05/06/1953 - 12/12/1953 - 04/10/1954
		Dal 12/01/1956 al 16/01/1956
Fontanella Salvatore	carabiniere	29/06/1944
Fonti Michele	carabiniere	01/01/1935
Fonti Calogero	carabiniere	04/04/1954
Fornaro Giuseppe	carabiniere	Dal 03/09/1935 al 12/09/1935
Fornelli Nicola	carabiniere	23/03/1945
Fornò Antonino	carabiniere	Dal 26/05/1923 al 27/05/1923
Frank Franco	vicebrigadiere	Dal 03/09/1935 al 15/11/1935
Fratantonio	guardia di pubblica sicurezza	Dal 28/03/1956 al 31/03/1956
Fronte Antonino	vigile	14/04/1957
Fronte Francesco	carabiniere	13/06/1940
Galante Giovanni	agente di pubblica sicurezza	Dal 02/04/1955 al 04/04/1955
Galante Giovanni	carabiniere scelto	08/04/1956
Gallipoli Paolo	appuntato	21/01/1945
Gallipoli	carabiniere	Dal 24/01/1925 al 25/01/1925
Gallo	Salvatore	carabiniere 03/01/1943
Gallo Vincenzo	carabiniere	Dal 17/04/1948 al 20/04/1948
Gallo Salvatore	carabiniere	Dal 23/01/1943 al 30/06/1943
Gamma Giuseppe	carabiniere	Dal 27/05/1936 al 20/07/1936
Gargano Antonio	carabiniere	25/07/1944
Garofalo Giuseppe	agente di pubblica sicurezza	Dal 02/01/1945 al 04/01/1945
Garofalo Pasquale	carabiniere	09/04/1938
Garofalo Luigi	carabiniere	08/05/191
Garofalo Angelo	carabiniere	Dal 26/03/1959 al 27/03/1959 Dal 06/06/1959 al 08/06/1959 - 24/02/1964 - 25/02/1964 - 26/05/1965
Garofalo Rosario	carabiniere	Dal 14/03/1948 al 30/11/1949
Garofalo Luigi	carabiniere	08/05/1941
Garro Salvatore	appuntato	Dal 14/4/1949 al 16/04/1949 - 04/09/1949 - 09/07/1950 - 30/07/1950 Dal 02/06/1951 al 04/06/1951 -

		24/05/1953 - 20/12/1953 Dal 26/05/1947 al 31/12/1948
Garruso Giuseppe	appuntato	16/12/1951 Dal 09/04/1952 al 13/04/1952 - 31/05/1953 - 12/12/1953 - 20/12/1953 - 04/10/1954 Dal 12/01/1956 al 16/01/1956 Dal 29/03/1956 al 31/03/1956 - 01/03/1958
Garufi Giuseppe	carabiniere	26/09/1955
Garufi Sebastiano	maresciallo	Dal 02/11/1930 al 31/12/1930
Gatto Tommaso	carabiniere	01/06/1951 - 16/12/1951 - 22/12/1952 - 30/05/1953 - 29/11/1953 - 19/12/1953
Gazzara Benedetto	carabiniere	09/07/1950 - 13/08/1950 Dal 14/08/1950 al 17/08/1950
Gazzo Salvatore	carabiniere	15/02/1948 - 24/10/1948
Gemina Antonio	carabiniere	26/02/1959
Genovese	carabiniere	01/01/1928
Germanini Pietro	carabiniere	23/05/1942
Germanino Pietro	carabiniere	27/05/1942
Gervasi Gustavo	carabiniere	Dal 1/01/1942 al 15/07/1942
Giallongo Paolo	carabiniere	Dal 01/02/1923 - al 20/05/1923
Giampaolo Salvatore	brigadiere	05/02/1945
Gianani Guido	carabiniere	29/12/1929
Gianani Guido	carabiniere	Dal 14/09/1930 al 16/09/1930
Gianca	vigile urbano	Dal 03/01/1945 al 04/01/1945
Gianchi	carabiniere	01/01/1928
Giandinoto Paolo	carabiniere	Dal 29/04/1936 al 03/05/1936
Gianna Corrado	carabiniere	12/10/1942 Dal 27/05/1942 al 05/02/1944 - 23/03/1948
Gianna Corrado	carabiniere	06/03/1949 al 10/03/1949
Gianna Corrado	carabiniere	Dal 08/02/1943 al 30/06/1943
Gianna Corrado	carabiniere	Dal 04/04/1941 al 23/04/1941
Giannito Santo	carabiniere	28/12/1952
Giannone Domenico	appuntato	Dal 21/11/1964 al 24/11/1964

		Dal 18/05/1968 al 21/05/1968
Giannone Antonio	carabiniere	Dal 26/04/1947 al 28/04/1947 - 04/10/1954
Giannone Domenico	carabiniere	23/11/1952
Giansiracusa Antonio	brigadiere	20/05/1923 Dal 26/08/1923 al 27/08/1923
Giarratana Vincenzo	carabiniere	27/07/1958
Giliberto Salvatore	vigile urbano comandante	03/05/1955 - 14/04/1957
Giofrè Vincenzo	appuntato	01/01/1946
Giordano Giuseppe	carabiniere	Dal 01/08/1923 al 30/09/1923
Gitta Francesco	carabiniere	23/11/1947
Gitto Francesco	carabiniere	Dal 05/06/1947 al 31/12/1948
Giudice Salvatore	carabiniere	01/01/1945
Giudice Francesco	carabiniere	Dal 26/04/1947 al 28/04/1947
Giuditta Giuseppe	carabiniere	01/01/1945
Giuffrè	carabiniere	Dal 24/01/1925 al 25/01/1925
Giuffrida Giovanni	appuntato	Dal 03/09/1935 al 12/09/1935 - 31/07/1958
Giuffrida Giuseppe	carabiniere	11/10/1953
Giuffrida Angelo	carabiniere	Dal 08/06/1963 al 10/06/1963
Giurdanella Corrado	appuntato	Dal 09/02/1928 al 03/12/1928
Gorgone Rocco	carabiniere	01/03/1958
Gorgoni Rocco	carabiniere	Dal 18/04/1957 al 21/04/1957
Gradante Corrado	carabiniere	Dal 27/04/1963 al 30/04/1963
Graffo Sebastiano	carabiniere	Dal 19/04/1947 al 22/04/1947
Grasso Salvatore	appuntato	Dal 15/04/1954 al 18/04/1954
Grasso Sebastiano	carabiniere	22/02/1948
Grasso Orazio	maresciallo maggiore	Dal 12/10/1951 al 03/03/1958
Greco Giacomo	carabiniere	04/11/1923 Dal 05/04/1924 al 08/04/1924
Greco Salvatore	carabiniere	Dal 26/03/1959 al 27/03/1959 Dal 10/06/1967 al 12/06/1967
Greco Corrado	carabiniere scelto	08/04/1956
Gregori Orlando	soldato	Dal 02/01/1945 al 04/01/1945
Grieco Vincenzo	carabiniere	22/09/1955
Grillo Francesco	carabiniere	Dal 22/05/1952 al 24/05/1952 -



		04/10/1954
Grillo Francesco	carabiniere	Dal 06/06/1953 al 09/06/1953
Grosso Salvatore	carabiniere	Dal 19/04/1947 al 22/04/1947
Guarino Cesare	carabiniere	01/07/1941 Dal 25/11/1943 al 04/04/1944
Guarino Antonino	carabiniere	Dal 02/12/1941 al 30/06/1943
Guarnaccia Corrado	carabiniere	Dal 12/04/1945 al 30/06/1945
Gucciardo Liborio	appuntato	Dal 06/07/1969 al 22/07/1969 - 11/08/1969
Guglielmini Salvatore	carabiniere	24/11/1949
Guglielmo Giuseppe	carabiniere	27/07/1958
Gugliemino Salvatore	carabiniere	01/10/1949
Gugliuzza Giacomo	brigadiere	Dal 01/09/1948 al 31/12/1948
Gugliuzza Giacomo	vicebrigadiere	01/05/1941
Gulino Antonino	carabiniere	Dal 06/05/1941 al 10/11/1941
Gulino Antonino	carabiniere	15/01/1942 Dal 07/04/1941 al 09/04/1941 - 01/01/1942
Gullè Sebastiano	carabiniere	23/10/1935
Iacono	carabiniere	01/01/1928
Iacono Vincenzo	carabiniere	12/11/1967 Dal 06/06/1970 al 09/06/1970
Iannizzotto Giovanni	carabiniere	Dal 13/07/1944 al 24/10/1944
Iemolo Nunzio	appuntato	26/04/1943
Iemolo Nunzio	appuntato	Dal 26/04/1943 al 30/06/1943
Ilacqua	brigadiere	01/01/1928 - 10/01/1928
Illuminato Santo	carabiniere	Dal 04/06/1955 al 06/06/1955 - 11/01/1956
Impalà Filippo	carabiniere	Dal 28/03/1936
Incognito Luigi	carabiniere	Dal 17/04/1948 al 20/04/1948
India	carabiniere	01/01/1928
Infantino Vincenzo	carabiniere	Dal 04/11/1929 al 31/12/1930
Inglese Giovanni	carabiniere	02/04/1950 - 23/04/1950 Dal 27/04/1950 al 28/04/1950 - Dal 09/04/1952 al 13/04/1952 - 18/01/1953 - 05/06/1953 Dal 15/04/1954 al 18/04/1954 -

		26/09/1954 - 04/10/1954
Insinga Lucio	carabiniere	Dal 18/04/1957 al 21/04/1957 Dal 24/05/1958 al 29/05/1958 Dal 26/03/1959 al 27/03/1959 Dal 08/06/1963 al 10/06/1963
Intraprendente Salvatore	carabiniere	01/03/1958 Dal 24/05/1958 al 29/05/1958 Dal 26/03/1959 al 27/03/1959 Dal 27/04/1963 al 30/04/1963 - 15/03/1964
Ioppolo Salvatore	carabiniere	Dal 12/08/1930 al 16/08/1930
Iozzia Giovanni	carabiniere	Dal 10/01/1947 al 30/11/1949
Iozzia Giovanni	carabiniere	15/02/1948
Ippolito Arsemio	brigadiere	Dal 01/09/1947 al 12/10/1948
Ippolito Francesco	maresciallo maggiore	Dal 04/06/1955 al 06/06/1955
Ippolito	vicebrigadiere	23/11/1947
Italia Domenico	agente di pubblica sicurezza	Dal 02/04/1955 al 04/04/1955
Italia Antonio	appuntato	25/06/1950
Italia Antonio	carabiniere	23/07/1945 al 31/12/1950
Italiano Andrea	carabiniere	24/05/1953
Italiano Salvatore	carabiniere	Dal 12/01/1929 al 26/01/1929
Izzo Antonio	vicebrigadiere	Dal 08/06/1963 al 10/06/1963
La Malfa Salvatore	carabiniere	Dal 12/04/1945 al 31/12/1948
La Mensa Francesco	carabiniere	Dal 18/04/1957 al 21/04/1957
La Mesa Francesco	carabiniere	04/07/1958
La Mesa Antonino	carabiniere	23/04/1946
La Montagna Salvatore	carabiniere	Dal 06/01/1925 al 07/01/1925
La Noce Cosimo	carabiniere	Dal 17/04/1948 al 20/04/1948
La Pasta Giuseppe	appuntato	02/04/1950 - 13/08/ Dal 04/06/1955 al 06/06/1955 Dal 06/03/1949 al 10/03/1949
La Rosa Cirino	carabiniere	03/10/1944
La Rosa Mario	carabiniere	06/04/1950 - 23/04/1950 - 30/04/1950 - 07/05/1950
La Rosa Rosario	carabiniere	04/03/1951
La Rosa Giosuè	carabiniere	Dal 18/04/1957 al 21/04/1957 - 26/05/1965

La Spada Antonio	carabiniere	11/01/1956
La Spada Carmelo	carabiniere	Dal 27/06/1945 al 30/06/1945
La Spina	carabiniere	01/01/1928
La Spina Sebastiano	carabiniere	02/04/1950
La Valle Diego	appuntato	Dal 01/04/1953 al 04/04/1953
La Vasta Giuseppe	appuntato	20/03/1949
Lamesa Antonino	carabiniere	30/11/1947
Lanterna Francesco	brigadiere	01/01/1962
Lanterna Francesco	carabiniere	Dal 14/05/1945 al 30/06/1945
Lantiere Antonio	carabiniere	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Larosa Vincenzo	carabiniere	10/06/1940
Laudani Salvatore	carabiniere	01/01/1945
Lauretta Giovanni	guardia giurata (gg)	06/06/1959
Lauretti Vittorio	carabiniere	Dal 22/05/1952 al 24/05/1952 Dal 01/04/1953 al 04/04/1953
Lavarino Giovanni	appuntato	Dal 05/02/1943 al 30/06/1943
Leatizza Romano	carabiniere	Dal 14/04/1960 al 15/04/1960 Dal 05/11/1960 al 08/11/1960
Lecanti Santi	carabiniere	03/10/1949
Lecce Giuseppe	carabiniere	Dal 18/04/1957 al 21/04/1957 Dal 27/04/1963 al 30/04/1963 Dal 10/06/1967 al 12/06/1967
Lembo Francesco	brigadiere	10/04/191
Lembo Tindaro	vicebrigadiere	Dal 09/04/1941 al 22/06/1941
Lembo Tindaro	vicebrigadiere	01/01/1942
Lentini Salvatore	vicebrigadiere	Dal 10/08/1941 al 10/11/1941 - 09/09/1942 - Dal 16/10/1942 al 08/01/1943
Lenzitto	carabiniere	01/01/1928
Leonardi Sebastiano	carabiniere	06/12/1923
Leonardi Salvatore	carabiniere	05/04/1944
Leonardi Angelo	carabiniere	04/04/194
Leone Pietro	appuntato	Dal 14/09/1930 al 16/09/1930
Leone Paolo	appuntato	02/10/1949
Leone Francesco	brigadiere	Dal 18/05/1968 al 21/05/1968
Leone Salvatore	carabiniere	12/08/1928

Leone Corrado	carabiniere	09/09/1946 - 04/10/1946 - 27/03/1947
Leone Salvatore	carabiniere	26/04/1929
Leonesi Orazio	carabiniere	Dal 18/04/1925 al 20/04/1925
Leonti Santo	carabiniere	Dal 19/05/1950 al 27/01/1951
Leonti La Rosa Salvatore	appuntato	Dal 22/05/1952 al 24/05/1952
Lepore Santo	agente di pubblica sicurezza	Dal 02/04/1955 al 04/04/1955
Lessa Concetto	guardia giurata (gg)	06/06/1959 Dal 05/11/1960 al 08/11/1960 - 27/04/1963 - 10/06/1967
Leta Giuseppe	appuntato	03/05/1945
Licata	carabiniere	Dal 03/05/1923 al 05/05/1923
Licata Angelo	carabiniere	Dal 29/03/1956 al 31/03/1956 - 01/03/1958 Dal 24/05/1958 al 29/05/1958 Dal 06/06/1959 al 08/06/1959 Dal 14/04/1960 al 15/04/1960 Dal 27/04/1963 al 30/04/1963 Dal 08/06/1963 al 10/06/1963 - 15/03/1964 - 19/02/1967 Dal 10/06/1967 al 12/06/1967 - 12/11/1967 - 03/12/1967
Licitra Giovanni	carabiniere	02/02/1943
Licitra Giovanni	carabiniere	Dal 11/09/1941 al 30/06/1943
Lino Corrado	appuntato	Dal 06/06/1959 al 05/10/1959 Dal 05/11/1960 al 08/11/1960 Dal 10/06/1967 al 12/06/1967 Dal 18/05/1968 al 21/05/1968 Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Linoce Giuseppe	carabiniere	04/01/1928 Dal 21/08/1928 al 11/09/1928 - 04/11/1928
Liotta	carabiniere	01/01/1928
Livecchi	carabiniere	Dal 14/09/1930 al 16/09/1930
Livio Gerardo	carabiniere	28/05/1940
Lo Bello Bernardo	vicebrigadiere	Dal 06/01/1925 al 07/01/1925
Lo Bue Gaetano	carabiniere	Dal 04/06/1923 al 17/03/1924
Lo Conte	carabiniere	Dal 12/06/1925 al 13/06/1925
Lo Fondo Giovanni	carabiniere	Dal 08/06/1963 al 10/06/1963

Lo Monaco Angelo	carabiniere	24/10/1948
Lo Monaco Angelo	carabiniere aus	13/08/1950 - 05/11/1950 Dal 22/03/1951 al 24/03/1951
Lo Presti Giovanni	appuntato	Dal 18/05/1968 al 21/05/1968
Lo Presti Salvatore	carabiniere	Dal 29/05/1944 al 01/06/1944
Lo Presti Pietro	carabiniere	Dal 14/04/1960 al 15/04/1960 Dal 10/06/1967 al 12/06/1967
Lo Schiavo Vincenzo	carabiniere	Dal 03/03/1947 al 30/12/1947
Loccabile Giuseppe	appuntato	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Lombardo	appuntato	20/05/1923
Lombardo Sebastiano	appuntato	04/04/1954
Lombardo Francesco	brigadiere	Dal 12/12/1946 al 31/12/1950
Lombardo Pietro	carabiniere	02/05/1939
Lombardo Giovanni	carabiniere	Dal 17/04/1948 al 20/04/1948
Lombardo Francesco	carabiniere	13/10/1942
Lombardo Francesco	maresciallo	16/05/1951
Longo Giuseppe	carabiniere	18/02/1943
Longo Letterio	carabiniere	01/05/1947
Longo Salvatore	carabiniere aggiunto	Dal 19/02/1943 al 30/06/1943
Longo Michele	maresciallo maggiore	Dal 01/01/1949 al 30/11/1949
Lopez	appuntato	22/08/1925
Lore Giovanni	appuntato	Dal 27/04/1950 al 28/04/1950 Dal 20/01/1951 al 21/01/1951 Dal 22/03/1951 al 24/03/1951 Dal 22/05/1952 al 24/05/1952 Dal 25/01/1953 al 26/01/1953 Dal 11/04/1953 al 12/04/1953 Dal 15/04/1954 al 18/04/1954 Dal 18/04/1957 al 21/04/1957 - 27/07/1958
Loterzo Francesco	carabiniere	Dal 08/12/1929 al 23/06/1930
Lucifora Antonino	carabiniere	Dal 01/08/1942 al 30/06/1943
Luminoso Antonio	maresciallo maggiore	Dal 30/09/1949 al 31/12/1950
Lunetta Giovanni	carabiniere	19/02/1967 Dal 10/06/1967 al 12/06/1967
Lupica Giuseppe	appuntato	Dal 04/06/1955 al 06/06/1955
Lupino Giuseppe	carabiniere	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950

		Dal 12/01/1956 al 16/01/1956 - 14/04/1957
		Dal 18/04/1957 al 21/04/1957 - 01/03/1958
Lupo Corrado	appuntato	Dal 19/04/1947 al 22/04/1947 - 04/09/1949 - 02/04/1950 Dal 27/04/1950 al 28/04/1950 - 29/10/1950 Dal 02/04/1955 al 03/04/1955 Dal 07/04/1955 al 09/04/1955 Dal 18/04/1957 al 21/04/1957
Lupo Antonio	brigadiere	25/02/1964 - 26/05/1965
Macca Sebastiano	appuntato	Dal 18/04/1957 al 21/04/1957 Dal 08/06/1963 al 10/06/1963 - 15/03/1964
Macca Ugo	maresciallo maggiore	Dal 01/04/1945 al 30/11/1949
Macigni Giuseppe	carabiniere	Dal 14/01/1928 al 17/01/1928 - 14/08/1928
Macli Carmelo	vicebrigadiere	Dal 15/10/1936 al 24/10/1936 Dal 01/09/1937 al 08/09/1937
Maggi Antonio	carabiniere	Dal 28/01/1944 al 29/02/1944
Magnacca	appuntato	01/01/1928
Magnano Sebastiano	carabiniere	Dal 01/01/1927 al 13/01/1927
Magnano Pasquale	carabiniere	Dal 19/06/1938 al 23/07/1938
Magnano Francesco	carabiniere	Dal 26/04/1947 al 28/04/1947
Magrì Luigi	appuntato	29/04/1946 - 04/03/1951 Dal 22/03/1951 al 24/03/1951 Dal 09/04/1952 al 13/04/1952 Dal 02/06/1951 al 04/0/1951 - 22/12/1952 - 28/12/1952 Dal 25/01/1953 al 26/01/1953 Dal 01/04/1953 al 04/04/1953 29/11/1953 - 19/12/1953 - 04/10/1954 - 13/03/1955 Dal 07/04/1955 al 09/04/1955 Dal 12/01/1956 al 16/01/1956 Dal 24/05/1958 al 29/05/1958 Dal 14/04/1960 al 15/04/1960 - 26/05/1965

Magrì Angelo	carabiniere	Dal 27/06/1945 al 30/06/1945
Magro Bartolomeo	appuntato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Maio Mariano	appuntato	Dal 14/4/1949 al 16/04/1949 06/04/1950 Dal 22/05/1952 al 24/05/1952
Maio Mariano	carabiniere	23/06/1938
Maio Nicolò	carabiniere	01/05/1939
Maione Giulio	carabiniere	Dal 29/01/1944 al 14/04/1944
Maiorana Stefano	brigadiere	17/08/1941
Maiorana Cosimo	carabiniere	29/12/1958 - 29/12/1959 Dal 01/10/1960 al 17/10/1960 Dal 01/12/1960 al 07/12/1960
Maiorana Stefano	vicebrigadiere	Dal 17/08/1941 al 05/09/1941
Majorana Cosimo	carabiniere	Dal 06/06/1953 al 09/06/1953
Malantrino Emanuele	carabiniere	09/04/1942
Malignaccio Giuseppe	carabiniere aggiunto	Dal 07/09/1942 al 30/06/1943
Maliguazzi Giuseppe	carabiniere	07/12/1942
Maltese Salvatore	appuntato	Dal 30/01/1944 al 10/03/1944 - 02/02/1945 - 18/04/1948
Maltese Sebastiano	appuntato	Dal 06/01/1946 al 10/01/1946 - 06/04/1950 Dal 14/08/1950 al 17/08/1950 - 04/04/1954 Dal 02/04/1955 al 03/04/1955
Mancanelli Paolo	vicebrigadiere	Dal 10/08/1942 al 31/08/1942
Manciagli Alfio	vicebrigadiere	14/04/1957
Mancuso Giuseppe	carabiniere	01/12/1949
Mancuso Giuseppe	carabiniere	07/05/1949
Manente Guglielmo	carabiniere	Dal 12/08/1941 al 30/06/1943
Manenti Guglielmo	carabiniere	Dal 01/01/1943 al 20/01/1943
Manganaro Gaetano	carabiniere	Dal 14/05/1925 al 27/03/1927
Mangano Salvatore	carabiniere	25/06/1950
Mangano Giuseppe	carabiniere	27/11/1945
Mangano Giovanni	carabiniere	21/04/1947
Mangano Salvatore	carabiniere	07/09/1949 al 31/12/1950
Mangiapane Giuseppe	carabiniere	01/05/1947
Mangillo Stefano	carabiniere	Dal 13/03/1945 al 01/04/1945



Maniaci Carmelo	carabiniere	Dal 10/11/1959 al 15/10/1963
Manigrosso Stefano	carabiniere	11/01/1945
Maniscalco Corrado	appuntato	Dal 09/04/1952 al 13/04/1952 - 28/12/1952 - 31/05/1953
Mannina Francesco	appuntato	Dal 13/03/1948 al 31/12/1950
Mannino Francesco	appuntato	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950 Dal 22/03/1951 al 24/03/1951
Mantello	carabiniere	01/01/1928
Mantovani Domenico	soldato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Marano Sebastiano	carabiniere	19/08/1938
Marchese Gianbattista	appuntato	08/03/1953
Marchese Salvatore	carabiniere	02/05/1923 - 20/05/1923
Marchese Orazio	carabiniere	Dal 04/06/1955 al 06/06/1955 Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
Marchese Rocco	carabiniere	23/03/1945
Marina	agente di pubblica sicurezza	Dal 03/01/1945 al 04/01/1945
Marino Calogero	appuntato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Mariscalco Salvatore	carabiniere	01/01/1942
Marmano Rocco	carabiniere	03/07/1944
Marotta Sebastiano	maresciallo maggiore	Dal 18/12/1950 al 30/12/1950 30/07/1950 Dal 27/01/1951 al 15/03/1951
Marra Antonio	carabiniere	11/01/1945
Martines Giuseppe	carabiniere	10/06/1940
Martinizi Giuseppe	carabiniere	25/01/1941
Martire Gianbattista	appuntato	Dal 10/06/1953 al 11/06/1953
Martorina Pietro	agente di pubblica sicurezza	Dal 02/04/1955 al 04/04/1955
Martorina Pietro	carabiniere scelto	08/04/1956
Marzotta Angelo	carabiniere	Dal 20/01/1951 al 21/01/1951
Mascetti Gino	vicebrigadiere	Dal 23/09/1937 al 22/10/1937
Massapali	vigile urbano	Dal 03/01/1945 al 04/01/1945
Massimino Giuseppe	carabiniere	26/05/1965
Mastore Giuseppe	carabiniere	Dal 02/05/1960 al 01/07/1960
Maugeri Carmelo	carabiniere	28/06/1944
Maugeri Vincenzo	carabiniere	23/04/1946
Mazzaglia Alfio	carabiniere	Dal 20/11/1923 al 23/10/1925

Mazzara Luigi	appuntato	14/11/1952 Dal 04/06/1955 al 06/06/1955
Meccia Esterino	carabiniere	Dal 29/04/1936 al 03/05/1936
Menale	carabiniere	Dal 24/01/1925 al 25/01/1925
Mendola Giovanni	carabiniere	Dal 18/04/1957 al 21/04/1957 - 01/03/1958
Meneghini Evo	brigadiere	15/05/1945
Meneguzzo Giovanni	carabiniere	Dal 18/04/1925 al 20/04/1925 Dal 14/06/1925 al 04/07/1925
Mennillo Paolo	brigadiere	01/04/1946
Merlino Pietro	carabiniere	Dal 27/04/1950 al 28/04/1950 -13/08/1950 Dal 18/06/1950 al 20/06/1950 Dal 31/03/1951 al 01/04/1951
Messina Giuseppe	carabiniere	Dal 18/09/1940 al 21/1/1940
Miano Olindo	appuntato	Dal 12/04/1945 al 21/01/1947
Miano Sebastiano	carabiniere	Dal 01/01/1927 al 11/02/1928
Miceli Sebastiano	appuntato	11/10/1953 - 29/11/1953 - 04/10/1954
Miceli Giuseppe	maresciallo capo	Dal 06/06/1953 al 09/06/1953
Migliorisi Giovanni	agente di pubblica sicurezza	Dal 02/04/1955 al 04/04/1955
Milice Antonio	carabiniere	17/04/1943 Dal 01/07/1943 al 20/09/1943
Militello Mariano	appuntato	04/12/1949
Militello Mariano	appuntato	09/07/1950 - 30/07/1950
Militello Mariano	carabiniere	Dal 01/01/1945 al 31/12/1950
Millefiori Corrado	carabiniere	Dal 04/10/1942 al 13/10/1942 - 28/06/1944
Milone Francesco	soldato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Minardi Giuseppe	appuntato	04/04/1954
Minardi Pietro	vicebrigadiere	Dal 01/11/1967 al 19/11/1968
Mirabella	appuntato	Dal 05/10/1925 al 06/10/1925
Mirabella Salvatore	appuntato	Dal 19/12/1951 al 21/01/1965
Miraglia Natale	appuntato	01/05/1947
Miraglia Antonio	carabiniere	Dal 26/04/1947 al 28/04/1947
Miranda Pasquale	carabiniere	Dal 28/03/1945 al 01/04/1945

Mocca Sebastiano	carabiniere	23/04/1946
Modeo Antonio	carabiniere	28/06/1944
Modica Giovanni	carabiniere	Dal 11/07/1940 al 09/08/1940
Moltisanti Carmelo	vigile urbano	03/05/1955 - 08/04/1956 - 14/04/1957 - 24/05/1958 - 06/06/1959 Dal 05/11/1960 al 08/11/1960 - 27/04/1963
Momenti	carabiniere	01/01/1928
Monaco	brigadiere	Dal 24/01/1925 al 25/01/1925
Moncarella Paolo	brigadiere	05/08/1942
Montalto Rocco	carabiniere	10/06/1940
Montalto	carabiniere	Dal 05/05/1941 al 10/08/1941
Montalto Orazio	carabiniere	Dal 05/05/1941 al 10/05/1941
Montano Francesco	carabiniere	Dal 10/06/1967 al 12/06/1967 12/11/1967
Montobbio Emilio	carabiniere	Dal 25/09/1935 al 24/10/1935
Morale Paolo	appuntato	01/01/1946 Dal 01/05/1947 al 02/05/1947 Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Morcando	appuntato	Dal 14/09/1930 al 16/09/1930
Moretti Antonio	carabiniere	Dal 02/10/1946 al 17/03/1948 Dal 22/02/1948 al 23/02/1948
Moscova Rosario	appuntato	Dal 09/05/1940 al 12/05/1940
Motta Carmelo	carabiniere	24/10/1948
Motta Giuseppe	carabiniere	Dal 22/05/1952 al 24/05/1952
Muccio Corrado	brigadiere	10/04/1949 al 30/11/1949
Muccio Salvatore	carabiniere	Dal 12/01/1956 al 16/01/1956
Musumeci Salvatore	carabiniere	Dal 22/05/1953 al 12/01/1965
Musumeci Nunzio	carabiniere	26/05/1965
Nacci Pasquale	carabiniere	Dal 06/06/1953 al 09/06/1953
Nafisci Vittorio	carabiniere	Dal 22/05/1952 al 24/05/1952
Nandi Nello	carabiniere	24/07/1942
Nanfora Salvatore	vicebrigadiere	Dal 26/04/1947 al 28/04/1947
Napoli Domenico	carabiniere	05/06/1953 04/04/1954 01/03/1958 Dal 26/03/1959 al 27/03/1959 Dal 06/06/1959 al 08/06/1959

		Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
Napoli Ignazio	carabiniere	01/03/1958
Napolitano Orlando	carabiniere	Dal 13/03/1945 al 01/04/1945
Nappa	carabiniere	Dal 24/01/1925 al 25/01/1925
Naro Antonino	appuntato	14/11/1952
		Dal 04/06/1955 al 06/06/1955
Nasaturo Angelo	carabiniere	Dal 28/01/1944 al 21/02/1944
Naselli Orazio	carabiniere	Dal 27/04/1963 al 30/04/1963 - Dal 08/06/1963 al 10/06/1963 - 19/02/1967 - Dal 10/06/1967 al 12/06/1967
Nastasi Nunzio	vicebrigadiere	01/05/1947
Natali Antonio	appuntato	27/11/1945 - 03/05/1945
Navarra Giuseppe	carabiniere	02/10/1949
Navarra Giuseppe	carabiniere	30/04/1950
Neri Umberto	carabiniere	Dal 29/12/1938 al 03/01/1939
Nicastro Saverio	agente di pubblica sicurezza	Dal 02/04/1955 al 04/04/1955
Nicoci Nello	carabiniere	Dal 29/03/1956 al 31/03/1956
Nicolosi Francesco	appuntato	13/08/1950
Nicolosi Francesco	carabiniere	Dal 11/04/1953 al 12/04/1953 - 19/12/1953 - 14/04/1957 - 26/05/1965
Nicotra Sebastiano	carabiniere	Dal 10/06/1940 al 25/07/1940
Nocci Pasquale	carabiniere	15/01/1952
Noto Giacomo	vigile urbano	Dal 02/01/1945 al 04/01/1945
Novella Giuseppe	carabiniere	04/04/1954
Nucifora Salvatore	carabiniere	Dal 29/04/1936 al 03/05/1936
Nucifora Paolo	carabiniere	23/03/1945
Oddo Giovanni	appuntato	Dal 20/03/1947 al 31/12/1950 - 08/02/1948
		Dal 14/4/1949 al 16/04/1949 - 06/04/1950 - 25/06/1950
		Dal 02/06/1951 al 04/0/1951
Oliveri Michele	carabiniere	23/03/1945
Oliveti Giuseppe	carabiniere	01/08/1943
Olivieri Michele	carabiniere	02/10/1949
Orefice Salvatore	carabiniere	12/01/1943
		Dal 10/01/1944 al 22/01/1944
Orlando Carmelo	carabiniere	02/02/1945

Orsini Renzo	carabiniere	18/11/1943 Dal 17/05/1945 al 09/06/1945
Ottaviano Carmelo	carabiniere	Dal 05/11/1960 al 08/11/1960 Dal 10/06/1967 al 12/06/1967 - 12/11/1967 Dal 06/06/1970 al 09/06/1970
Padova	soldato	Dal 03/01/1945 al 04/01/1945
Pagani Costantino	carabiniere	Dal 21/09/1959 al 08/06/1959
Pagliarello Cosimo	carabiniere	Dal 14/09/1930 al 16/09/1930
Pagliaro Vincenzo	appuntato	03/05/1945
Pagliaro Rosario	appuntato	Dal 12/01/1924 al 25/02/1925
Pagliaro Santo	carabiniere	Dal 24/02/1944 al 05/05/1944 Dal 24/05/1944 al 18/07/1944
Palazzolo Sebastiano	carabiniere	01/06/1951
Palazzolo Sebastiano	carabiniere	24/05/1953
Palbrecci Giacomo	carabiniere	02/10/1949
Palermo Salvatore	appuntato	30/08/1942
Palermo Giuseppe	carabiniere	Dal 12/01/1956 al 16/01/1956 Dal 10/06/1967 al 12/06/1967 - 03/12/1967
Palermo Giuseppe	carabiniere	Dal 18/05/1968 al 21/05/1968
Paliti Salvatore	appuntato	06/06/1970 al 09/06/1970
Pallone Alfredo	carabiniere	Dal 01/04/1953 al 04/04/1953
Palperio Nicola	carabiniere	13/03/1955
Palverino Giacomo	carabiniere	04/12/1949
Panella Alberto	brigadiere	28/05/1940
Paone Salvatore	carabiniere	Dal 04/06/1955 al 06/06/1955
Papa Salvatore	carabiniere	24/02/1964 - 25/02/1964 Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
Pappa Antonio	vicebrigadiere	Dal 07/09/1950 al 15/04/1952
Pappalardo Fidelfio	carabiniere	Dal 26/05/1923 al 27/05/1923
Pappalardo Ignazio	carabiniere	Dal 01/01/1935 al 15/09/1935
Parasiliti Alfino	carabiniere	Dal 22/05/1952 al 24/05/1952 - 18/01/1953 Dal 25/01/1953 al 26/01/1953 - 08/03/1953
Parisi Nicolò	appuntato	08/11/1924

Parisi Vincenzo	appuntato	23/01/1945 al 30/11/1949
Parravano Salvatore	carabiniere	Dal 31/05/1939 al 01/06/1939 - 07/06/1939
Pasqualini Angelo	carabiniere	16/04/1935
Passarello Francesco	brigadiere	Dal 10/05/1942 al 16/05/1942 Dal 15/07/1942 al 22/07/1942
Pau Michele	soldato	Dal 02/01/1945 al 04/01/1945
Pavone Rosario	appuntato	Dal 13/10/1950
Pavone Antonio	carabiniere	Dal 05/04/1924 al 08/04/1924
Pavone	carabiniere	02/07/1943
Pavone Giuseppe	carabiniere aggiunto	Dal 17/12/1942 al 30/06/1943
Pavone Alfio	appuntato	08/11/1924
Pavone Giuseppe	carabiniere	15/11/1942
Pellegrino Salvatore	carabiniere	01/10/1925
Penazzi Virgilio	soldato	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Pennisi Alfio	carabiniere	Dal 09/06/1927 al 04/05/1929
Percalla Sebastiano	carabiniere	23/03/1945
Perconizzi Gregorio	carabiniere	16/08/1945
Peri Vito	carabiniere	11/12/1950
Perrore Angelo	carabiniere	Dal 01/06/1925 al 13/07/1925
Pesce Ludovico	appuntato	08/11/1924
Petitto Sebastiano	carabiniere	08/11/1924
Petralia Nunzio	carabiniere	02/04/1950
Petrini Luigi	carabiniere	Dal 05/11/1960 al 08/11/1960
Petrocelli Vincenzo	vicebrigadiere	26/04/1929 Dal 08/05/1929 al 21/05/1929 Dal 21/09/1929 al 22/10/1929
Petronilli Armando	carabiniere	Dal 23/06/1943 al 03/01/1944 - 28/01/1944
Pezzigni Antonio	carabiniere	23/03/1945
Piccione Paolo	carabiniere	01/05/1947
Piccione Giuseppe	carabiniere	14/11/1952
Piccolo Carmelo	carabiniere	Dal 22/02/1948 al 23/02/1948
Piccolo Carmelo	carabiniere	02/04/1950
Piccolo Carmelo	carabiniere	Dal 24/06/1947 al 31/12/1948
Pilano Salvatore	appuntato	Dal 07/11/1924 al 24/11/1924

Pino Francesco	carabiniere	Dal 01/06/1925 al 13/06/1925
Pino Rosario	carabiniere	11/12/1950
Pino Calogero	vicebrigadiere	Dal 28/01/1946
Pinzone Antonino	appuntato	10/10/1937
Piraino Leonardo	appuntato	14/04/1957 Dal 18/04/1957 al 21/04/1957 - 01/03/1958 -24/02/1964 Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
Piraino Rosario	carabiniere	26/05/1965
Piredda Francesco	soldato	Dal 02/01/1945 al 04/01/1945
Piro Giuseppe	appuntato	14/11/1952
Pirosa Pietro	carabiniere	22/08/1945
Pirrolo Carmelo	carabiniere	08/02/1948
Pisano	appuntato	Dal 26/08/1923 al 27/08/1923
Pisano Salvatore	appuntato	Dal 06/01/1925 al 07/01/1925
Piscitelli	carabiniere	Dal 11/03/1945 al 01/04/1945
Pistorio Giuseppe	carabiniere	01/05/1939
Pizzo Giuseppe	maresciallo capo	Dal 19/12/1940 al 31/01/1941
Pizzo Giuseppe	carabiniere	Dal 06/10/1936 al 10/12/1937
Pluchinotta Corrado	carabiniere	Dal 18/05/1968 al 21/05/1968
Polo Gioacchino	carabiniere	Dal 27/04/1950 al 28/04/1950
Polverino Giacomo	carabiniere	Dal 20/01/1951 al 21/01/1951
Pompei Francesco	carabiniere	29/01/1952 - 20/12/1953
Pompei Francesco	carabiniere	Dal 06/06/1953 al 09/06/1953
Pondera Francesco Liborio	carabiniere	Dal 28/04/1938 al 31/12/1938
Pontillo Antimo	carabiniere	Dal 25/02/1941 al 12/03/1941
Porcu G. Antonio	soldato	Dal 02/01/1945 al 04/01/1945
Portali Giuseppe	carabiniere	01/10/1943
Pressa Antonino	carabiniere	Dal 30/04/1936 al 03/05/1936
Previti Carmelo	carabiniere	03/05/1941
Previti Carmelo	carabiniere	Dal 03/05/1941 al 08/05/1941
Privitelli Giovanni	carabiniere	Dal 18/06/1924 al 20/06/1924
Privitera Angelo	appuntato	17/04/1943
Puglisi Giorgio	agente di pubblica sicurezza	10/06/1967
Puglisi Salvatore	carabiniere	08/04/1945
Pulvirenti Santo	carabiniere	01/01/1945



Quartarone Vincenzo	appuntato	Dal 18/05/1968 al 21/05/1968
Raccia Salvatore	carabiniere	Dal 14/01/1928 al 17/01/1928
Racioppo Pasquale	carabiniere	Dal 18/12/1929 al 31/12/1930
Raffa Giuseppe	vicebrigadiere	Dal 02/04/1940 al 14/04/1940
Ragusa Giovanni	carabiniere	01/01/1945
Rametta Paolo	carabiniere	04/11/1923
Rametta Paolo	carabiniere	08/11/1924
Randazzo Lorenzo	carabiniere	Dal 26/05/1923 al 27/05/1923
Randazzo Giovanni	carabiniere	Dal 01/11/1923 al 17/01/1924
		Dal 07/11/1924 al 24/11/1924
		Dal 18/04/1925 al 20/04/1925
		Dal 05/10/1925 al 06/10/1925
Rapisarda Giuseppe	appuntato	Dal 27/04/1950 al 28/04/1950
		- 13/08/1950 - 15/01/1952 -
		18/10/1953
		Dal 11/04/1953 al 12/04/1953 -
		31/05/1953
Rapisarda	carabiniere	Dal 24/01/1925 al 25/01/1925
Rapisci Nunzio	appuntato	22/12/1952 - 28/12/1952
Rappocciolo Giuseppe	brigadiere	11/01/1965
Re Salvatore	carabiniere	Dal 14/01/1928 al 17/01/1928
		Dal 23/03/1929 al 25/03/1929
Reale Giuseppe	guardia giurata (gg)	06/06/1959
		Dal 05/11/1960 al 08/11/1960
Reali Paolo	carabiniere	Dal 03/07/1943 al 03/01/1944
Reali Paolo	carabiniere	Dal 01/12/1942 al 30/06/1943
Recupero Carmelo	carabiniere	Dal 22/05/1952 al 24/05/1952
Recupero Luciano	carabiniere	01/03/1958
		Dal 26/03/1959 al 27/03/1959
		Dal 06/06/1959 al 08/06/1959 -
		24/02/1964
		Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
Recupero Sebastiano	carabiniere	Dal 01/12/1942 al 30/06/1943
Regoli Vincenzo	carabiniere	04/03/1953
Reina Antonio	brigadiere	10/01/1946
Reina Antonio	brigadiere	Dal 01/06/1947 al 08/06/1947
Remmò Giuseppe	carabiniere	Dal 05/10/1925 al 06/10/1925

Renè Salvatore	appuntato	Dal 14/4/1949 al 16/04/1949 - 01/06/1951
Renna Giuseppe	carabiniere	Dal 06/01/1925 al 07/01/1925 - 24/10/1925
Renzo Orsini	carabiniere	16/08/1945
Repice Nunzio	carabiniere	Dal 01/05/1948 al 31/12/1948
Repici Nunzio Santo	carabiniere	30/11/1947 19/04/1947 Dal 01/05/1948 al 31/12/1948
Restivo Santo	appuntato	Dal 14/08/1947 al 19/08/1947
Rey Luigi	maresciallo	Dal 03/10/1943 al 16/01/1946
Ribellino	carabiniere	Dal 01/01/1927 al 06/02/1927
Ricca Salvatore	brigadiere	Dal 07/08/1951 al 08/06/1964
Ricci	soldato	Dal 03/01/1945 al 04/01/1945
Rinaldi Giuseppe	carabiniere	15/11/1942
Rinaldi Giuseppe	carabiniere aggiunto	Dal 01/01/1943 al 30/06/1943
Rinaldi Giuseppe	carabiniere	07/07/1943 - 13/07/1943
Rinelli Giuseppe	carabiniere	01/01/1945
Ritto Salvatore	carabiniere	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Rivera Eugenio	carabiniere	11/01/1956
Rizzo Calogero	brigadiere	08/07/1925
Rizzo Giuseppe	carabiniere	Dal 01/06/1925 al 13/07/1925
Rizzo Salvatore	appuntato	06/11/1925
Rizzotti Sebastiano	appuntato	15/02/1948 - 24/10/1948
Rizzotti Sebastiano	appuntato	Dal 14/08/1950 al 17/08/1950 - 07/05/1950 Dal 18/06/1950 al 20/06/1950 Dal 02/06/1951 al 04/0/1951
Rizzotti Sebastiano	carabiniere	Dal 09/09/1946 al 30/11/1949
Rocca Saverio	carabiniere	Dal 06/01/1925 al 07/01/1925
Roccarino Alfonso	carabiniere	18/04/1948
Roccasalva Salvatore	carabiniere	Dal 08/08/1941 al 30/06/1943
Rodi Cesario	vicebrigadiere	Dal 22/02/1935 al 26/03/1935
Rodilasso Biagio	carabiniere	Dal 14/4/1949 al 16/04/1949 - 28/05/1949 Dal 02/06/1951 al 04/0/1951 Dal 09/04/1952 al 13/04/1952 -

		18/01/1953
		Dal 08/06/1963 al 10/06/1963
Romano	carabiniere	24/10/1925
Romeo Stefano	appuntato	Dal 23/09/1946 al 31/12/1950
Roncone Virgilio	carabiniere	Dal 11/10/1942 al 18/10/1942
Roncone Virgilio	carabiniere aus.	11/09/1942
Rossella Angelo	brigadiere	01/01/1966
		Dal 18/05/1968 al 21/05/1968
Rossi Edimundo	carabiniere	01/01/1945 - 01/04/1946
Rossi Carmelo	vigile urbano	Dal 03/01/1945 al 04/01/1945
Rossitto Giuseppe	carabiniere	01/01/1945
Rotondo Vincenzo	appuntato	04/12/1949
		Dal 22/03/1951 al 24/03/1951
		Dal 02/06/1951 al 04/0/1951
Rotondo Vincenzo	carabiniere	Dal 03/04/1946 al 30/11/1949
Ruffino Luigi	vigile	03/05/1955 - 08/04/1956 - 14/04/1957
Ruggero Rocco	carabiniere	07/06/1939
Runza Corrado	carabiniere	30/06/1944
Rupa	carabiniere	01/01/1928
Ruscia Giuseppe	carabiniere	Dal 14/01/1928 al 17/01/1928
Ruscica Vincenzo	carabiniere	20/03/1949 - 24/04/1949
Russo Vincenzo	carabiniere	10/05/1924
Russo Corrado	carabiniere	02/02/1945
Russo	guardia di pubblica sicurezza	Dal 28/03/1956 al 31/03/1956
Rustico Giacomo	vigile	24/05/1958 - 06/06/1959
		Dal 05/11/1960 al 08/11/1960 -
		27/04/1963
Sabati Mauro	vicebrigadiere	Dal 06/01/1925 al 07/01/1925
Sacco Giovanni	carabiniere	14/11/1952
Saini Angelo	carabiniere	27/11/1945
Salemi Giuseppe	carabiniere	Dal 01/01/1935 al 19/01/1935
Salemi Francesco	carabiniere	Dal 10/06/1940 al 10/08/1941
Salemi Francesco	carabiniere	25/01/1941
Salerno Giuseppe	appuntato	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Salerno Paolo	carabiniere	21/01/1945 - 11/01/1945
Salvati Giuseppe	appuntato	Dal 31/03/1951 al 01/04/1951

		Dal 18/04/1957 al 21/04/1957 - 01/03/1958
		Dal 26/03/1959 al 27/03/1959
Salvatori Giuseppe	appuntato	Dal 02/04/1955 al 03/04/1955 - 14/04/1957
Sampugnaro Sebastiano	appuntato	23/11/1947 - 08/02/1948
Sampugnaro Sebastiano	carabiniere	03/10/1946 al 30/11/1949
Sampugnaro Filadelfio	vicebrigadiere	02/02/1945
San Carlo Giuseppe	brigadiere	Dal 17/09/1923 al 30/09/1923 Dal 16/01/1924 al 22/01/1924
Sanderi Salvatore	carabiniere	08/11/1924
Sansalone Alfredo	carabiniere	14/11/1952
Santagati Gaetano	carabiniere	Dal 06/06/1953 al 09/06/1953
Santamaria Carmelo	carabiniere	Dal 11/04/1953 al 12/04/1953 Dal 02/04/1955 al 03/04/1955
Santo Corrado	carabiniere	24/04/1949
Santorini Giovanni	appuntato	Dal 06/01/1946 al 10/01/1946
Santoro	carabiniere	20/05/1923 Dal 26/08/1923 al 27/08/1923 - 22/08/1925
Saraceno Rosario	carabiniere	Dal 12/07/1948 al 31/12/1950
Sarcià	appuntato	01/01/1928
Sarciò Giovanni	appuntato	08/11/1924
Sarò Salvatore	carabiniere	14/11/1952
Sarò Salvatore	carabiniere	11/01/1956
Saronno Rosario	carabiniere	18/04/1948
Savarino Giovanni	appuntato	Dal 01/08/1943 al 01/10/1943
Savarino Giovanni	appuntato	Dal 01/01/1943 al 30/06/1943
Scacco	brigadiere	01/01/1928
Scaffioli Giuseppe	brigadiere	
Scaffrito Gaetano	appuntato	Dal 06/06/1959 al 08/06/1959
Scaglione Antonio	carabiniere	Dal 05/11/1960 al 08/11/1960
Scalora Orazio	carabiniere	14/11/1952
Scandura Alfio	carabiniere	Dal 22/03/1951 al 24/03/1951 - 23/11/1952
Scardella Nello	carabiniere	27/07/1958

Scardelle Nello	carabiniere	Dal 18/04/1957 al 21/04/1957
Scarfi Francesco	carabiniere	04/03/1951 Dal 09/04/1952 al 13/04/1952 - 28/12/1952 Dal 25/01/1953 al 26/01/1953 - 24/05/1953 - 26/09/1954 - 04/10/1954 - 01/03/1958 Dal 24/05/1958 al 29/05/1958
Scarti Francesco	carabiniere	Dal 29/03/1956 al 31/03/1956
Schiaffini Antonio	brigadiere	01/06/1951
Schiaffino Antonio	brigadiere	Dal 19/11/1948 al 31/12/1950
Schiavi Enrico	carabiniere	01/08/1943
Schiminà Gabriele	carabiniere	Dal 29/12/1947 al 19/06/1948
Scillieri Guglielmo	carabiniere	Dal 15/10/1927 al 19/11/1928 Dal 02/02/1929 al 31/12/1930
Sciuto Alfio	carabiniere	Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
Scola	carabiniere	06/11/1925
Scollo Giuseppe	appuntato	02/10/1949
Scollo Giuseppe	appuntato	Dal 27/04/1950 al 28/04/1950 - 25/06/1950
Scordino Giovanni	carabiniere scelto	08/04/1956
Scottrito Gaetano	appuntato	25/02/1964
Scrofani Giorgio	carabiniere	Dal 11/07/1940 al 13/07/1940
Scrofano Emanuele	carabiniere richiamato	15/02/1945
Scuderi Mariano	brigadiere	08/05/1928
Scullino Giuseppe	carabiniere	26/04/1929 Dal 04/07/1929 al 22/07/1929
Sebbio Filippo	appuntato	Dal 04/06/1955 al 06/06/1955
Sedembari Giuseppe	carabiniere	26/04/1929 - 29/12/1929
Sedifitto Antonio	carabiniere	04/01/1928
Segreto Filippo	carabiniere	Dal 24/10/1935 al 01/11/1936
Seminara Pietro	carabiniere	Dal 01/06/1925 al 04/06/1925
Serafini Raffaele	carabiniere	Dal 01/01/1945
Sergi Antonio	brigadiere	Dal 04/01/1925 al 10/01/1925 Dal 05/10/1925 al 06/10/1925 Dal 19/06/1927 al 24/06/1927
Severino	carabiniere	01/01/1928

		Dal 14/09/1930 al 16/09/1930
Sfiligoi Basilio	appuntato	04/12/1949
Signorino Giuseppe	agente di pubblica sicurezza	Dal 02/04/1955 al 04/04/1955
Silliti Angelo	brigadiere	23/09/1923
Simili Carmelo	appuntato	07/07/1940
Simonetti Eugenio	carabiniere	Dal 22/05/1952 al 24/05/1952
Sinagra Ignazio	carabiniere	02/10/1949
		Dal 02/06/1951 al 04/06/1951 - 23/11/1952 - 12/12/1953 - 13/03/1955
Sinitò Giuseppe	carabiniere	01/05/1947
Siracusano Domenico	carabiniere	Dal 01/02/1923 al 30/09/1923
Sofia Girolamo	vicebrigadiere	23/11/1952 - 01/03/1953 - 04/04/1954
Sommartino Antonino	carabiniere	Dal 28/04/1936 al 03/05/1936
Sorbello Giuseppe	appuntato	18/05/1952
Sorbello Angelo	carabiniere	Dal 07/08/1940 al 01/09/1941 Dal 30/01/1941 al 01/09/1941
Sorrentino Domenico	appuntato	06/01/1945 - 23/03/1945 - 09/06/1946 Dal 24/05/1948 al 27/07/1949
Spada Antonio	vicebrigadiere	Dal 20/05/1935 al 20/06/1935
Spadafora Vincenzo	carabiniere	Dal 31/05/1939 al 01/06/1939
Spadaro	carabiniere	20/05/1923
Spadaro Giuseppe	carabiniere	22/09/1949
Spagnuolo Nicola	carabiniere	29/12/1929
Spallanzani Aldo	carabiniere	Dal 25/09/1935 al 24/10/1935
Spampinato	carabiniere	22/08/1925
Spampinato Salvatore	maresciallo	14/11/1952
Sparta Alfio	carabiniere	01/04/1946
Spartà Alfio	vicebrigadiere	04/09/1949
Spina Antonino	appuntato	22/12/1952
Spina Filippo	appuntato	Dal 02/04/1955 al 03/04/1955 14/04/1957 - Dal 18/04/1957 al 21/04/1957
Spinelli Vincenzo	carabiniere	Dal 26/05/1923 al 27/05/1923
Spragna Giovanni	carabiniere	Dal 19/03/1948 al 20/05/1948
Stano Angelo	caporale maggiore	Dal 12/06/1971 al 14/06/1971
Stelitano Domenico	carabiniere	14/11/1952

Stivale Giovanni	appuntato	Dal 12/01/1956 al 16/01/1956
Stornello Giovanni	carabiniere	04/11/1923
Stracquadaneo Carmelo	brigadiere	Dal 24/04/1948 al 31/12/1950
Stracquadaneo Giorgio	carabiniere	01/07/1960
Stracquadano	vicebrigadiere	02/02/1946
Stracquadano Carmelo	carabiniere	30/07/1950 - 25/06/1950
Stringelli Giovanni	carabiniere	18/01/1953 Dal 31/08/1953 al 11/09/1953 - 04/10/1954 - 13/03/1955
Stuppia Ignazio	appuntato	Dal 01/04/1953 al 04/04/1953
Tabacco Nunzio	carabiniere	14/01/1940 Dal 01/12/1941 al 30/06/1943
Tabellini Sebastiano	carabiniere	Dal 07/11/1924 al 24/11/1924
Taccia Giovanni	maresciallo	Dal 17/05/1930 al 25/05/1930
Taccia	maresciallo	01/01/1928
Tarantello Corrado	carabiniere	Dal 10/03/1946 al 09/06/1947
Tardonato Pietro	appuntato	Dal 18/04/1957 al 21/04/1957
Tardonato Pietro	appuntato	01/03/1958
Tavana Sebastiano	carabiniere	10/03/1942 al 03/01/1944
Taverna Sebastiano	carabiniere	14/03/1942 Dal 31/03/1943 al 30/06/1943
Tavilla Carmelo	carabiniere	Dal 06/01/1925 al 07/01/1925
Tefesi Domenico	brigadiere	Dal 06/01/1928 al 09/01/1928
Termine Concetto	appuntato	14/11/1952
Terranova Carmelo	brigadiere	29/12/1929 Dal 16/03/1930 al 19/03/1930 Dal 14/09/1930 al 16/09/1930 Dal 21/09/1930 al 14/10/1930
Territo Calogero	carabiniere	24/05/1953
Tindaro Costantino	appuntato	Dal 23/08/1951 al 20/09/1951
Tinè Salvatore	appuntato	Dal 01/04/1946 al 30/11/1949
Tinè Salvatore	carabiniere	01/06/1951 Dal 02/06/1951 al 04/06/1951
Tirri Giuseppe	carabiniere	Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
Todaro Giovanni	carabiniere	04/07/1943
Todaro Giovanni	carabiniere	Dal 01/05/1943 al 30/06/1943



Toffanini Luigi	appuntato	23/03/1945
Toffanino Marco	carabiniere	Dal 01/06/1925 al 13/07/1925
Tomachia Rosario	carabiniere	01/01/1928 Dal 14/01/1928 al 17/01/1928
Tomarchio Rosario	maresciallo	Dal 25/03/1937 al 01/09/1937
Tommasi Giovanni	appuntato	08/11/1924
Torinese	carabiniere	11/01/1945
Torrisi Alfio	appuntato	07/07/1940
Toscano	carabiniere	20/01/1925
Tranchida Antonino	carabiniere	14/11/1952
Trapani Desiderio	carabiniere	Dal 14/04/1960 al 15/04/1960 Dal 08/06/1963 al 10/06/1963
Traversa Sebastiano	appuntato	24/10/1950
Trebastone	appuntato	Dal 26/08/1923 al 27/08/1923
Trischitta Filippo	carabiniere	Dal 01/04/1953 al 04/04/1953 Dal 02/04/1955 al 03/04/1955 Dal 18/04/1957 al 21/04/1957 Dal 06/06/1959 al 08/06/1959 - 25/02/1964 - 26/05/1965
Trovato Pasquale	appuntato	18/01/1953
Trovato Salvatore	carabiniere	Dal 18/04/1925 al 20/04/1925
Tuccio Biagio	carabiniere	08/11/1924
Turcio Biagio	carabiniere	Dal 01/06/1925 al 13/06/1925
Tuscone Gaetano	appuntato	Dal 06/01/1928 al 09/01/1928
Uccello Salvatore	carabiniere	Dal 01/06/1925 al 04/06/1925
Uggeri Giovanni	carabiniere	Dal 14/09/1930 al 16/09/1930
Umana Salvatore	maresciallo	Dal 01/01/1935 al 05/09/1935
Unito	brigadiere	11/06/1925
Unti Nello	carabiniere	Dal 05/09/192 al 08/09/1942
Urso Roberto	brigadiere	08/09/1924 Dal 17/02/1925 al 23/02/1925 - Dal 28/04/1925 al 22/06/1925 - 22/08/1925 - 26/12/1925 Dal 01/10/1927 al 23/10/1927
Urzi Alfio	appuntato	Dal 18/06/1924 al 20/06/1924
Vaina Salvatore	carabiniere	25/07/1942
Valenti Francesco	maresciallo	Dal 10/11/1935 al 25/01/1937

Vallino Stefano	carabiniere	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Vallone Alfredo	carabiniere	02/04/1950
Valvo	carabiniere	Dal 14/09/1930 al 16/09/1930
Valvo Giuseppe	carabiniere	17/06/1941
Valvo Giuseppe	carabiniere	Dal 19/06/1941 al 30/06/1943
Vasta Michele	carabiniere	07/08/1940
Vasta Giuseppe	carabiniere	25/01/1941
Vecchietti Antonio	carabiniere	Dal 01/03/1930 al 31/12/1930
Vecchio Nunzio	carabiniere	Dal 07/04/1955 al 09/04/1955 Dal 29/03/1956 al 31/03/1956
Vella Francesco	appuntato	Dal 31/08/1948
Veneziano Emanuele	carabiniere	Dal 12/08/1930 al 16/08/1930
Veneziano Angelo	carabiniere	Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
Ventura Alessandro	carabiniere	22/08/1925 Dal 05/10/1925 al 06/10/1925
Verderame	soldato	Dal 03/01/1945 al 04/01/1945
Vergati Bartolomeo	carabiniere	24/11/1942
Vergati Bartolomeo	carabiniere	Dal 23/01/1943 al 30/06/1943
Veri Vito	carabiniere	20/03/1949 Dal 14/04/1949 al 16/04/1949 - 02/10/1949
Verzi Salvatore	carabiniere	07/08/1940
Verzì Salvatore	carabiniere	Dal 25/01/1941
Viale Gaetano	carabiniere	04/01/1928 Dal 14/01/1928 al 17/01/1928
Vico Antonio	carabiniere	Dal 17/04/1948 al 20/04/1948
Villanti Antonino	carabiniere	Dal 29/03/1956 al 31/03/1956
Villari Salvatore	carabiniere	Dal 22/01/1924 al 29/11/1924
Vinci Paolo	agente di pubblica sicurezza	Dal 02/04/1955 al 04/04/1955
Vinciguerra Gaetano	appuntato	07/08/1940
Vinciguerra Gaetano	appuntato	25/01/1941
Vino Rosario	carabiniere	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Violante Gaetano	carabiniere	Dal 26/09/1935 al 15/11/1935 Dal 18/02/1936 al 27/05/1940
Virzì Alfio	appuntato	12/01/1925
Visco Vincenzo	brigadiere	Dal 18/03/1945 al 01/04/1945

Vitale Giovanni	carabiniere	04/01/1928
Volpi Domenico	carabiniere	11/01/1945
Vultura Osvaldo	carabiniere	02/02/1945
Zaccaria Rosario	carabiniere	02/08/1942
Zaccaria Rosario	carabiniere	02/08/1942
Zafarana Emanuele	carabiniere	Dal 04/06/1955 al 06/06/1955
Zaforana Emanuele	appuntato	Dal 18/04/1957 al 21/04/1957
Zagarella Fortunato	carabiniere	04/04/1954 - 04/10/1954
Zanca Werther	vicebrigadiere	Dal 25/03/1939 al 24/04/1939
Zanfogna Francesco	carabiniere	01/03/1958
Zappalà Antonio	brigadiere	16/04/1950
Zappalà Stefano	carabiniere	Dal 30/04/1936 al 03/05/1936
Zappalà Giuseppe	vicebrigadiere	Dal 23/10/1936 al 31/12/1936 Dal 22/01/1937 al 29/03/1937 Dal 08/04/1937 al 13/04/1937
Zappalà Francesco	vicebrigadiere	12/01/1936
Zappia Michele	carabiniere	Dal 21/11/1964 al 24/11/1964
Zappulla Vincenzo	carabiniere	Dal 01/09/1947 al 31/12/1947
Zappulla Vincenzo	maresciallo	19/02/1967 Dal 10/06/1967 al 12/06/1967 - 12/11/1967
Zazzoli Mario	carabiniere	27/05/1942
Zedda Giuseppe	maresciallo	Dal 01/05/1923 al 15/05/1923
Zocca Vincenzo	appuntato	20/03/1949
Zocco Vincenzo	carabiniere	04/04/1948
Zocco Vincenzo	carabiniere	19/04/1947 al 22/04/1947
Zocco Vincenzo	carabiniere	28/05/1949
Zorgoli Mario	carabiniere	03/07/1942
Zorzoli Mario	carabiniere	Dal 23/05/1942 al 24/11/1942
Zossia Giovanni	carabiniere	23/11/1947
Zozzia	guardia di pubblica sicurezza	Dal 28/03/1956 al 31/03/1956
Zuccarello Matteo	carabiniere	Dal 18/06/1950 al 20/06/1950
Zuccherato Salvatore	vicebrigadiere	08/04/1956
Zullesca Francesco	carabiniere	Dal 09/04/1952 al 13/04/1952





*Repertori  
d'informazione  
bibliografica*



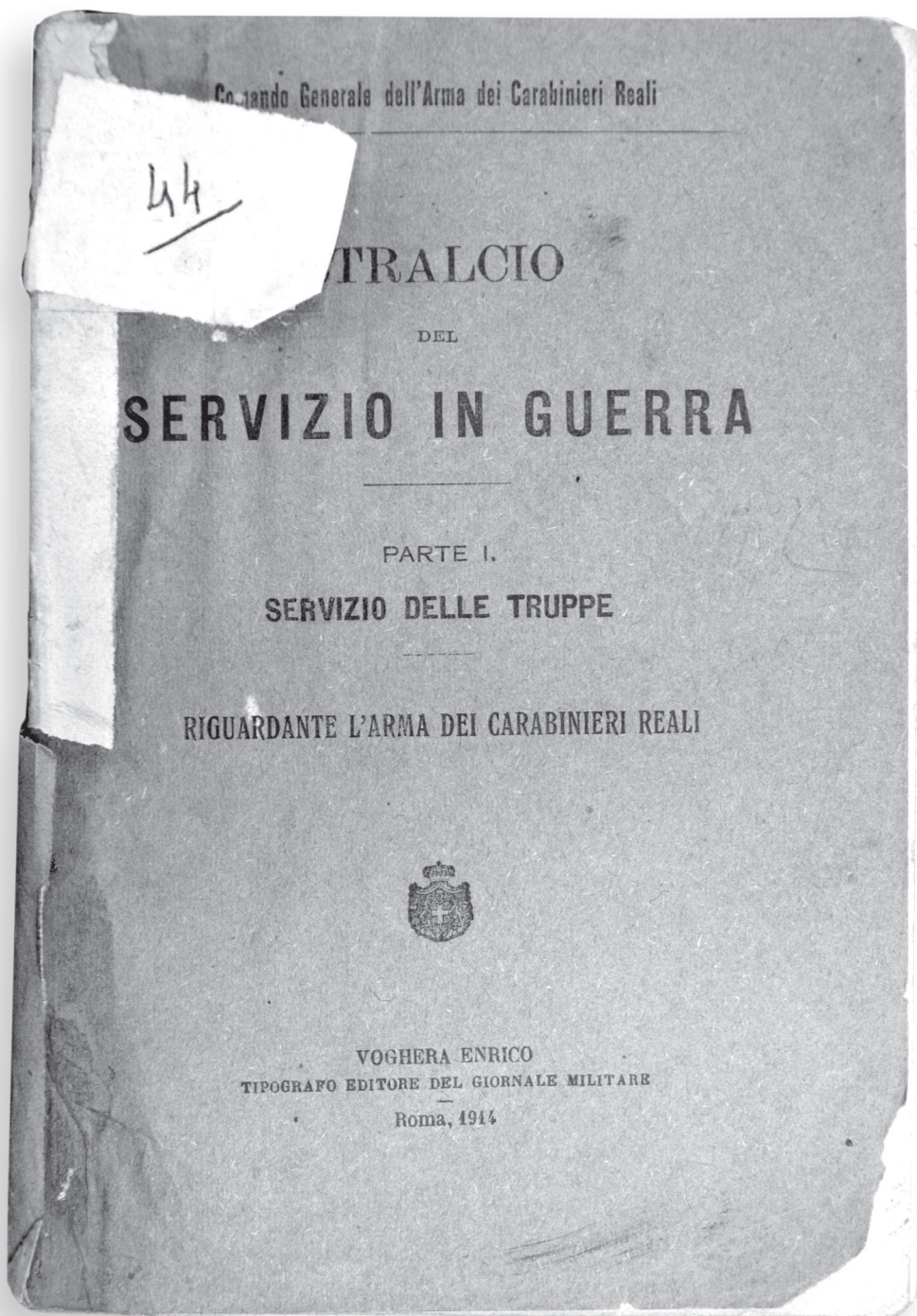


Fig. 13 – Pubblicazione edita dal Comando Generale dell'Arma dei CC.RR.  
“Stralcio del Servizio in Guerra – Riguardante l'Arma dei Carabinieri Reali” ed. 1914.

### Fonti archivistiche

- Archivio di Stato di Ragusa, Prefettura, b. 2524, Legione territoriale dei Carabinieri reali di Messina, compagnia di Ragusa, relazione del 12 maggio 1944 del comandante Alessandro Barlesi
- Archivio Storico della Camera dei Deputati, Archivio della Camera Regia, Commissioni Parlamentari d'inchiesta, Commissioni d'inchiesta dell'Ottocento 1862-1923, Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra 1920-1923

### Bibliografia

- ASSOCIAZIONE BIANCHI BANDINELLI, ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *La storia e la privacy. Dal dibattito alla pubblicazione del codice deontologico. (Atti del seminario di Roma 30 novembre 1999, e testi normativi)*, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli Archivi, 2001 (Pubblicazione degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 96)
- TOMMASO BARIS, *Tra due fuochi. Esperienze e memorie della guerra lungo la linea Gustav*, Roma – Bari, Laterza, 2003
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO, *Primi passi nel mondo degli archivi. Temi e testi per la formazione archivistica di primo livello*, Padova, CLEUP, 2007
- GESUALDO BUFALINO, *Argo il cieco ovvero i sogni della memoria*, Palermo, Sellerio, 1984, 1990-
- FLAVIO CARBONE, *L'Archivio dell'Ufficio storico dell'Arma dei carabinieri: l'azione dell'Arma in materia di versamenti archivistici dal 1969 ad oggi*, in *Archivistica Militare. Temi e Problemi*, a cura di Fabrizio Rizzi, Flavio Carbone, ALESSANDRO GIONFRIDA, Roma, Ministero della Difesa, Commissione Italiana di Storia Militare, 2012, pp. 183 - 206
- Id., *Un archivio privato presso l'Ufficio storico dell'Arma dei carabinieri: il fondo generale Caruso*, in *Archivistica Militare. Temi e Problemi*, a cura di Fabrizio Rizzi, FLAVIO CARBONE, ALESSANDRO GIONFRIDA, Roma, Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2012, pp. 263 - 274
- Id., *Gli interventi normativi sul codice dei beni culturali e del paesaggio: l'ingresso degli uffici storici dello Stato maggiore della Difesa e del Comando generale dell'Arma dei carabinieri - alcune considerazioni*, «Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio storico», IX (2009)
- Id., *Istituzione, problematiche attuali e sviluppi dell'Ufficio storico dell'Arma dei carabinieri*, in *Archivi, biblioteche, musei militari. Lo stato attuale, le funzioni sociali, gli sviluppi*, Acta del convegno di Studi tenuto a Roma il 19 e 20 ottobre 2005 presso il Comando Generale della Guardia di Finanza, a cura di Giuliano Giannone, Roma, [Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare] 2006, pp. 70-86.
- FABRIZIO CARLONI, *Gela 1943: verità nascoste sullo sbarco americano in Sicilia*, Milano, Mursia, 2011
- PAOLA CARUCCI, *Alcune considerazioni sul codice dei beni culturali*, «Archivi», I (2006)



- Ead., *Il documento contemporaneo. Diplomatica e criteri di edizione*, Roma, NIS-La nuova Italia scientifica, 1987 (Beni culturali, 1)
- PAOLA CARUCCI, MARIA GUERCIO, *Manuale di archivistica*, Roma, Carocci editore, 2012 (Beni culturali, 32)
- PAOLA CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, Carocci, 2011
- LEOPOLDO CASSESE, *Teorica e metodologia. Scritti editi e inediti di paleografia, diplomatica, archivistica e biblioteconomia*, a cura di Attilio Mauro Caproni, Salerno, Laveglia, 1980
- GIANFRANCO CIRIACONO, *Storie di guerra. Gli eccidi americani in Sicilia nel luglio del 1943*, Tesi di laurea. Facoltà di Scienze politiche, Università degli Studi di Catania, AA 2000-01
- ARNALDO D'ADDARIO, *L'organizzazione archivistica al 1960*, Roma, Libreria dello Stato, 1960 (Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 4)
- GIANLUCA DI FEO, *Sicilia 1943, l'ordine di Patton: "Uccidete i prigionieri italiani"*, in "Corriere della Sera", 23 giugno 2004
- MARINA GIANNETTO, «Archivi negati» *Tutela della privacy, consultabilità dei documenti d'archivio e diritto alla ricerca storica*, «Le Carte e la Storia», IV (1998)
- VITALE GIORDANO, *Archivistica e beni culturali*, Caltanissetta-Roma, S. Sciascia, 1978
- MARIA CONCETTA GOLDINI, *Crimini degli Alleati in Sicilia. 70 anni dopo si apre inchiesta*, in "La Sicilia", 9 dicembre 2012.
- MARIA GABRIELLA GRIBAUDI, *Narrazioni pubbliche, memorie private. La costruzione dei discorsi nazionali e il caso campano*, in *Crimini e memorie di guerra. Violenze contro le popolazioni civili e politiche del ricordo*, a cura di Luca Baldissara e Paolo Pezzino, Napoli, L'Ancora del Mediterraneo, pp. 209-246.
- VITTORIO GORINI, *Per un museo storico dell'Arma dei carabinieri reali*, estratto da «Rivista militare italiana», LII (1908), 8, pp. 3-22
- NICOLA LABANCA, LUIGI TOMMASINI, *Problemi e soluzioni, in Forze armate e beni culturali. Distruggere, costruire, valorizzare*, Milano, Unicopli, 2007 (Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari, 5)
- La legislazione dei beni culturali (1998-2001)*, «Rassegna degli Archivi di Stato», LX (2000), 3, numero monografico
- ELIO LODOLINI, *Archivistica. Principi e problemi*, Milano, Franco Angeli, 2005
- Id., *L'ingresso dell'archivistica negli archivi storici militari*, in *Archivistica militare. Temi e problemi*, a cura di Fabrizio Rizzi, Flavio Carbone, Alessandro Gionfrida, Roma, Roma, Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2012, pp. 9-48
- Id., *Legislazione sugli archivi. Storia, normativa, prassi, organizzazione dell'amministrazione archivistica*, Bologna, Pàtron Editore, 2004-2005
- Id., *Organizzazione e legislazione archivistica italiana*, Bologna, Pàtron Editore, 1989

- Id., *Proposte di correzioni al codice dei beni culturali e del paesaggio per il settore degli archivi*, «Archivi», I (2006)
- MINISTERO DELLA DIFESA, *Atti del primo convegno nazionale di storia militare (Roma, 17-19 marzo 1969)*, Roma, s.e. [Ministero della difesa], 1969
- MINISTERO DELLA DIFESA, COMMISSIONE ITALIANA DI STORIA MILITARE, *Archivi, biblioteche, musei militari. Lo stato attuale, le funzioni sociali, gli sviluppi. Acta del convegno di studi tenuto a Roma il 19 e 20 ottobre 2005 presso il Comando generale della Guardia di finanza*, a cura di Giuliano Giannone, Roma, CISM-Commissione italiana di Storia Militare, 2006.
- GIOVANNA NICOLAJ, *Lezioni di diplomazia generale. I Istituzioni*, Roma, Bulzoni editore, 2007
- FRANCESCO MARIO PAGANO, *Verso nuovi orizzonti nella funzione educativa dei nostri musei militari*, «Rivista dei Carabinieri reali», II (1935)
- FABRIZIO PUSCEDDU, *Qualche altra considerazione sugli archivi militari*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXX (1970), 2, pp. 412-417
- GIORGIO ROCHAT, *Gli archivi militari*, in *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti*, vol. III, a cura di Claudio Pavone, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Dipartimento per i Beni Archivistici e Librari. Direzione Generale per gli Archivi, 2006
- Id., *Una postilla sugli archivi militari*, «Le Carte e la Storia», articolo 1/2002, pp. 179-180
- LEOPOLDO SANDRI, *Gli Archivi e la Storia Militare* «Rassegna degli Archivi di Stato», a. XXIX (1969), n. 2, pp. 337-357
- Id., *La situazione degli Archivi*, in Ministero della Difesa, *Atti del primo convegno nazionale di storia militare (Roma, 17-19 marzo 1969)*, Roma, s.e. [Ministero della difesa], 1969, pp. 61-79, ripubblicato con il titolo *Gli archivi e la storia militare*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXIX (1969), 2, pp. 337-379
- GIOVANNI SILENGO, *Note sui rapporti tra Archivi di Stato e Uffici Militari*, «Rassegna degli Archivi di Stato», XXIX (1969), 3, pp. 771-774
- I danni di guerra subiti dagli archivi italiani*, «Notizie degli Archivi di Stato», IV-VII (1944-1947), n. unico
- ISABELLA ZANNI ROSIELLO, *Che fine faranno gli archivi del «presente»*, in *L'archivista sul confine. Scritti di Isabella Zanni Rosiello*, a cura di Carmela Binchi, Tiziana Di Zio, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 2000 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 60)

### Fonti online

<http://modica.it/storiacennistorici.htm>

<http://www.carabinieri.it/arma/ieri/storia>

<http://www.comune.ispica.rg.it/index.php/la-storia-del-comune>



La Dottoressa Maria Letizia ANNALORO (1986) consegue il diploma di laurea triennale in “Lettere moderne” con indirizzo archivistico nel 2017 e prosegue il suo percorso di studi con la specializzazione in “Archivistica e Biblioteconomia” presso la Sapienza – Università di Roma, laureandosi nel 2021.

È, quindi, una giovane archivista ed ha già svolto lavori di riordino, inventariazione e ricerca. Ancor prima del conseguimento del titolo di laurea, inizia a collaborare con una società che opera nel settore, permettendole di acquisire approfondite competenze e svolgendo attività di digitalizzazione, post-produzione e metadattazione.

Ha iniziato la sua attività nel 2018, collaborando su vari progetti quali:

- Marchesi Grafiche Editoriali Srl, analisi e interpretazione di materiale archivistico – fascicoli del personale, indicizzazione e digitalizzazione, svolto presso la sede di Anagni;
- Per la Regione Lombardia: “Sviluppo e arricchimento della Biblioteca Digitale Lombarda”, Lotto N.2 – Digital Archives – digitalizzazione e creazione di servizi per la gestione e l’accessibilità di contenuti digitali multimediali.”

Nel 2019 ha lavorato per il progetto GS.SPA - Trattamento archivistico, documentazione tecnica a “Pieve Emanuele”; riordino, restauro e digitalizzazione del fondo archivistico di carte sciolte denominato “Cassette rosse”.

Nel 2020 lavora sul progetto di digitalizzazione di 4110 pagine da 259 fascicoli della collezione Adler della Pinacoteca di Brera – Biblioteca Nazionale Braidense.

Ha collaborato con l’azienda BMENGINEERING SRL per attività di riordino e redazione di un inventario dell’archivio tecnico cartaceo presente nella sede di Roma.

Quest’anno ha lavorato nel progetto di digitalizzazione e indicizzazione dell’archivio documentale del Servizio Patrimonio della Gestione immobiliare di ACI.

Attualmente partecipa a un progetto in corso che riguarda l’attività di ricondizionamento e digitalizzazione di lastre fotografiche in vetro relative alla campagna di Russia (1941- 1943) della raccolta iconografica custodita presso l’Archivio dell’Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell’Esercito.

